Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 4 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7958 nuova serie Fondazione 1881

LA TREGUA D'ARMI NEL VIETNAM RIMANE SEMPRE «A PORTATA DI MANO» MA IL DIFFICILE E' COGLIERLA

«AMBIGUITÀ» NELL'ACCORDO

I punti in sospeso, ha detto Nixon riguardano delle questioni sostanziali

Washington, 3

Gli Stati Uniti sono pronti a firmare l'accordo di pace negoziato col Vietnam del Nord, a condizione che siano eliminati alcuni punti «ambigui» contenuti nel progetto di accordo: lo ha ribadito il Presidente Nixon, nel suo atteso discorso televisivo di ieri sera, dicendosi certo che la pace finirà per prevalere. Tuttavia, contrariamente all'impressione lasciata dal suo consigliere Henry Kissinger durante la conferenza stampa della settimana scorsa, Nixon ha detto che le difficoltà tuttora presenti riguardano «problemi centrali»; egli ha d'altro canto invitato l'elettorato americano a decidere se gli Stati Uniti vogliono la «pace nell'onore o la capitolazione».

Il presidente ha detto: «Abbiamo fatto un passo avanti decisivo verso il nostro obiettivo della pace nell'onore nel Vietnam. Siamo giunti a un accordo sostanziale sulla maggior parte delle condizioni di una soluzione. La soluzione che noi siamo pronti a concludere dovrebbe permettere di raggiungere gli obiettivi fondamentali che ho esposti nel mio discorso televisivo dell'8 maggio scorso».

Il Presidente ha ricordato che questi obiettivi sono: il ritorno di tutti i prigionieri di guerra americani; la cessazione del fuoco in tutta l'Indocina; il diritto per i 17 milioni di sudvietnamiti di decidere il loro avvenire, «senza vedersi imporre un governo comunista o un governo di coalizione che non rispondono ai loro voti».

«Tuttavia — ha continuato Nixon — rimangono alcuni problemi da risolvere. Vi sono ancora certe clausole dell'accordo che devono essere chiarite, affinché scompaiano tutte le amiguità. Ho insistito affinché queste questioni siano risolte prima che noi possiamo firmare l'accordo finale. E' per questa ragione che abbiamo rifiutato di accettare con precipitazione la scadenza arbitraria del 31 ottobre».

Nixon ha così proseguito: «Le questioni di dettaglio sono quelle che possono costituire tutta la differenza tra un accordo duraturo e un accordo che crolla». Egli ha indicato che i problemi rimasti in sospeso non sono, a tale riguardo, semplici questioni di dettaglio. «Noi — ha detto il Presidente — non ripeteremo l'errore del 1968, quando l'accordo sulla cessazione dei bombardamenti fu concluso precipitosamente alla vigilia delle elezioni, senza che le questioni di dettaglio fossero chiaramente delimitate. Noi vogliamo la pace; una pace nell'onore, una pace equa per tutti una pace che sia duratura. E' per questo che insisto affinché le questioni centrali siano risolte chiaramente, in modo che non vi sia alcun malinteso di natura tale da condurre verso una rottura dello accordo e una ripresa della guerra. Sono certo che raggiungeremo ben presto questo obiettivo».

Nixon ha anche dichiarato: «Ma noi non permettiamo che la scadenza di un'elezione o altri tipi di scadenza ci obblighino a concludere un accordo che sarebbe soltanto una tregua provvisoria e non la pace duratura». «Noi — ha continuato — firmeremo questo accordo quando esso sarà soddisfacente, non un giorno prima, e quando lo sarà lo firmeremo senza indugio».

Nixon ha invitato l'elettorato americano a pronunciarsi, il 7 novembre, per questa politica o a non rieleggerlo se la disapprova. Egli ha detto: «Non soltanto in America, ma nel mondo intero, la gente seguirà i risultati delle elezioni. I dirigenti di Hanoi li seguiranno. Essi attenderanno da questi risultati la risposta del popolo americano, cioè la vostra risposta, alla domanda seguente: avremo una pace nell'onore o una pace di capitolazione?».

Nixon ha anche ricordato la sua politica di ravvicinamento con l'URSS e con la Cina popolare. Parlando del conflitto arabo-israeliano, egli ha dichiarato: «La nostra diplomazia energica ha fatto progredire le probabilità di una pace stabile nel Medio Oriente», e ha aggiunto: «Da un capo all'altro del mondo siamo in procinto di aprire porte sulla pace, porte che finora erano rimaste chiuse». Nixon ha promesso che, se sarà rieletto, l'America non diventerà isolazionista ignorando le sue responsabilità mondiali. Diversamente, ha continuato, «la America cesserebbe di essere una grande nazione, mentre la pace e la libertà nel mondo verrebbero mortalmente minacciate».

Nixon ha dichiarato infine che, sul piano interno, le promesse elettorali fatte dal candidato democratico alla presidenza McGovern comporterebbero, se dovessero essere realizzate, un aumento dell'onere fiscale nella misura del cinquanta per cento. Egli ha concluso: «Non ho fatto promesse simili durante la mia campagna elettorale e non ne farò questa sera». Nixon ha parlato per 23 minuti: la trasmissione televisiva, registrata in precedenza nella biblioteca del presidente alla Casa Bianca, era stata pagata con i fondi elettorali del partito repubblicano.

(Ansa)

Filo segreto con Hanoi per appianare le divergenze

Kissinger ha le valigie pronte, ma attende il «via libera» dei nordvietnamiti Washington decide forniture supplementari di un centinaio di aerei a Saigon

New York, 3

La pace nel Vietnam rimane sempre «a portata di mano», ma è difficile coglierla; mentre nelle ultime 24 ore sui fronti indocinesi continuano i combattimenti, s'inasprisce in America — mancano solo quattro giorni alle elezioni — la polemica tra governo e opposizione sulle responsabilità degli indugi nella conclusione del negoziato: ma le trattative segrete continuano, e i pochissimi che a Washington parlano escludono che l'accordo finale sia in pericolo.

Kissinger ha le valigie pronte. Il «Daily News», giornale pomeridiano di New York, lo dava già ieri sera in partenza per Parigi ma, durante la notte, la Casa Bianca ha smentito. La data per l'ultimo incontro con i diplomatici nordvietnamiti non è ancora fissata. Intanto, il governo americano non nega di aver utilizzato il ritardo nella firma per accelerare le consegne di armi e aeroplani al Sud Vietnam e aumentare le pressioni sul Presidente Van Thieu affinché modifichi il suo atteggiamento ostile alla tregua e al compromesso politico, provvisorio e tripartito, a Saigon.

Il tempo stringe: è vero che tutte le previsioni della settimana scorsa davano già per impossibile una cessazione del fuoco in Indocina prima della seconda o terza decade di novembre, ma nelle ultime 48 ore si assiste a un «crescendo» di rancori e di proteste per il comportamento degli Stati Uniti, tanto da parte di Saigon quanto da parte di Hanoi, che minacciano di stracciare i testi dell'accordo a meno che Washington non accolga le loro condizioni contrastanti.

Il governo statunitense, tuttavia, rimane convinto che le due capitali asiatiche rivali fanno molto rumore per migliorare le rispettive posizioni politiche e propagandistiche e non vede i loro sforzi come suscettibili di sabotare l'accordo annunciato il 26 ottobre. Si confida, anzi, che per il giorno in cui il nordvietnam darà il «semaforo verde» a Kissinger, il Sud avrà potuto far coincidere la propria linea con quella di Washington evitando così un pericoloso fronteggiamento.

Nel suo discorso televisivo di ieri sera, il Presidente Nixon ha sottolineato questo punto: «Abbiamo raggiunto un accordo sostanziale» sulla maggior parte delle clausole d'intesa ha detto, aggiungendo tuttavia: «Alcune condizioni dell'accordo debbono essere ancora chiarite, allo scopo di eliminare qualunque ambiguità». I progressi compiuti finora sono stati però definiti da Nixon «un'apertura decisiva» verso la pace.

Gli Stati Uniti — si apprende da buona fonte — continuano intensi contatti segreti con il Nord Vietnam, presumibilmente via Parigi e via Mosca, in merito ai contrasti sull'accordo: la causa del confronto risiede nel fatto che Hanoi vorrebbe lasciare le cose quanto più nel vago possibile, per riservarsi una successiva libertà di azione, mentre l'America vuole inchiodare i nordvietnamiti ai loro obblighi. La diplomazia americana si sta attualmente sforzando, tra l'altro, di impedire un'offensiva comunista dell'ultima ora, destinata a ingrandimenti territoriali prima della proclamazione della tregua.

La mancanza di un ultimatum di Hanoi dopo la scadenza del 31 ottobre fissata dal Nord Vietnam per la pace è, per l'opinione pubblica americana, l'unico visibile fattore che incoraggia a non disperare: è ormai escluso che un annuncio di sospensione della guerra possa essere fatto prima dell'«election day» (7 novembre), ma è anche impossibile — si sottolinea oggi a Washington — che le due parti principalmente interessate alla tregua abbandonino i «nove punti» dell'accordo di principio già raggiunto dopo un'estate e un autunno di estenuanti negoziati; gli Stati Uniti, inoltre, non permetteranno mai a Thieu di far affossare l'intesa, nonostante le accuse di Hanoi e dell'opposizione politica interna americana.

L'amministrazione Nixon ha deciso frattanto di fornire al Sud Vietnam centinaia di aeroplani ed elicotteri da combattimento e da trasporto in più dei livelli di consegna precedentemente programmati; poiché non tutti gli aerei del tipo e nel numero voluti sono disponibili in America, il Pentagono li sta prendendo da almeno tre paesi alleati: si tratta — come ha reso noto il portavoce del Pentagono — di Cina Nazionalista, Corea del Sud e Iran, che hanno accettato di fornire con urgenza al Vietnam del Sud caccia supersonici «F-5A» di fabbricazione americana. Si tratterà comunque di un «prestito» temporaneo: Washington, infatti, fornirà in seguito a questi paesi altri aerei «F-5A», oppure apparecchi equivalenti o più moderni.

Il portavoce del Pentagono,

Continua in 2.a pagina

NELLA GIORNATA DEDICATA ALLE FORZE ARMATE

MESSAGGIO DI LEONE AI SOLDATI D'ITALIA

«La difesa della Patria è un sacro dovere del cittadino» Ricordo dei Caduti di tutti i tempi - L'«affetto» del Paese

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica, nella ricorrenza del 4 novembre, ha inviato alle Forze armate il seguente messaggio: «Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità! In questo giorno dedicato alle Forze armate e al Combattente mi è caro, in nome della Nazione, rivolgere a voi il più caloroso saluto.

«La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, come sancisce la Costituzione della Repubblica, che ha ripudiato la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Voi, addestrandovi nelle armi, questo dovere compite alla luce delle nostre gloriose tradizioni, nel ricordo di un passato nel quale sono state scritte tante pagine di coraggio e di eroismo, nel quadro dell'impegno di pace del nostro Paese.

«La ricorrenza che oggi celebriamo e che coincide con la festa delle Forze armate, rievoca un momento fondamentale della nostra storia: il compimento dell'unità nazionale. Di quell'unità che, con quelli della libertà e dell'indipendenza dallo straniero, fu l'ideale che animò la lotta di liberazione. A questa tradizione di fede patriottica e di senso del dovere dettero, nel succedersi delle generazioni, il loro contributo di sofferenza, di sangue, di eroismo combattenti di tutti i tempi.

«Onorando questa tradizione e inchinandoci alla memoria di tutti i Caduti, volgiamo il nostro pensiero alla perennità della Patria e ci stringiamo con affetto a voi, eredi spirituali del valore e dell'amor di Patria dei combattenti del passato.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità! Abbiate la fierezza del compito che la Patria vi affida. Rinsaldate il vostro animo nell'esercizio delle ardue virtù militari e rinnovate nei vostri cuori il prestato giuramento di fedeltà alla Italia e alle sue libere istituzioni. Viva l'Italia! Viva la Repubblica! Dal Palazzo del Quirinale, 4 novembre 1972».

L'uomo nuovo del Cile



Telefoto Upi

Santiago — Il gen. Prats appone la firma al suo atto di giuramento dopo aver assunto il dicastero degli interni nel governo di Allende. Prats viene indicato come l'uomo nuovo del Cile

SILENZIO DEI CAPI SOCIALISTI ALL'APPROSSIMARSI DEL CONGRESSO

Nel PSI dopo le polemiche si cerca ora il compromesso

La lotta fra le correnti ha rischiato di condannare il partito all'isolamento Un richiamo di Nenni - Sarà Berlinguer a guidare la delegazione del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Fatti esplodere ieri, con dichiarazioni dei rispettivi portavoce nei corridoi di Montecitorio, gli ultimi fuochi d'artificio delle polemiche precongressuali, i leaders delle varie correnti socialiste sono ora prevalentemente impegnati nella difficile pretattica congressuale. Dalle file manciniane e demartiniane si levano ancor oggi solo isolate polemiche, le ultime scaramucce verbali prima dello scontro in campo aperto che impegnerà tutto il partito dal 9 al 14 prossimi a Genova.

In campo aperto per modo di dire, perché in questo, come in congressi anche di altri partiti, il dibattito in aula, articolato su posizioni già ampiamente note, servirà solo da copertura a quell'intenso lavorio di «corridoio» col quale si cercheranno le intese e le possibilità di compromesso per evitare la vera e propria battaglia che non solo spaccherebbe il partito, ma rischierebbe di ridurre a mal partito sia i demartiniani che i manciniani.

I capi d'altronde in questi giorni di vigilia sono impegnati anche, e soprattutto, a sviluppare i contatti con i possibili alleati per avere in mano le carte migliori nella partita decisiva. Comunque in vista del ricercato compromesso sia De Martino che Mancini evitano per ora nuovi attacchi reciproci e si sa che la riunione della segreteria in programma per martedì sarà dedicata solo agli ultimi problemi organizzativi.

In questo silenzio delle alte sfere l'unica eccezione di rilievo è quella di un discorso di Nenni, che ha tratto spunto dall'anniversario della marcia su Roma per ricordare il pericolo dell'avanzata della destra e aggiungere, con riferimento anche ai dirigenti socialisti, che «quando i partiti democratici e operai non sanno offrire una risposta politica a un problema che sorge nella società, qualunque esso sia, e si limitano a parlare di tradimento e di opportunismo o di provocazione, allora essi si sono condannati».

Che il PSI si sia condannato all'isolamento per le polemiche che lo hanno portato al progressivo allontanamento dall'area governativa è certo prematuro e azzardato dirlo, ma è significativo che negli altri partiti democratici il discorso è sempre più centrato sui problemi da risolvere con questo governo e sempre meno sulle prospettive del centro-sinistra. Si sa, infatti, che domani La Malfa, aprendo il consiglio nazionale del suo partito, centrerà la relazione sui problemi economici.

Il segretario repubblicano, ribadendo il pieno appoggio ad Andreotti, farà una dettagliata esposizione delle condizioni alla cui attuazione il PRI lega il suo ingresso nella coalizione governativa e cioè un deciso impegno del governo e dei partiti di maggioranza per una rapida inversione di tendenza in campo economico, un piano per semplificare e razionalizzare il sistema pubblico, una attenta diagnosi della disastrosa situazione della pubblica finanza, una tregua sindacale che permetta la ripresa.

Il leader repubblicano ha ribadito il suo pessimismo osservando che «la crisi finanziaria ed economica è gravissima, e ormai non c'è quasi più nulla da fare perché siamo in presenza di un morbo diffuso in tutto l'organismo». Questo pessimismo economico repubblicano, che si accentua in ogni vigilia elettorale e che è soprattutto diretto a sollecitare un'assunzione di responsabilità da parte di La Malfa stesso o di altri esponenti di un dicastero finanziario, contrasta con un giudizio espresso proprio oggi dal segretario socialdemocratico Orlandi in una intervista ad un quotidiano americano.

«Il clima generale — ha detto — è migliorato negli ultimi tempi: per esempio non si esalta più la conflittualità permanente perché ci si è resi conto che essa non può dare la vittoria a nessuno». «Il governo Andreotti — ha aggiunto Orlandi — non è per noi il migliore di quelli desiderabili, ma è il migliore tra quelli attualmente possibili. Se il PSDI non avesse accettato di partecipare a questo governo, si sarebbe aperto un vuoto di potere nel quale avrebbe malamente operato un gabinetto monocolore democristiano, tipo pendolare, cioè un governo condannato a sbilanciarsi alternativamente verso la estrema destra o verso l'estrema sinistra nella ricerca dei necessari accordi in Parlamento e nel paese».

A convalida di questa tesi sono giunti in serata due elementi. Innanzitutto si è svolta la riunione del comitato nazionale dei socialproletari che confluiranno nel PSI, e nella relazione Vincenzo Gatto ha precisato che gli iscritti sono 17 mila, un numero tale da dare un certo peso aggiuntivo alla linea dura dei manciniani verso la DC visto che sarà ovviamente scelta dagli ex psiuppini. Il secondo elemento è costituito dalla notizia che sarà proprio il segretario del partito Berlinguer a guidare la delegazione comunista al congresso del PSI: una dimostrazione del peso che il PCI cerca di esercitare sui socialisti per ingrossare le file dell'opposizione di sinistra in vista dell'auspicato ribaltamento totale della maggioranza.

Roberto Perugini

IL «PONTE» D'AUTUNNO

MEZZA ITALIA ferma da ieri...

Roma, 3

Scioperi nel mondo dell'insegnamento, delle banche, della edilizia e dell'armatoria navale si sono sommati a un'ondata eccezionale di assenteismo in tutto il territorio nazionale alimentando un «lungo» ponte, che le condizioni climatiche ottime o buone ovunque hanno ulteriormente alimentato e dilatato.

Una breve indagine svolta questa mattina in tutte le maggiori città italiane ha rivelato che fabbriche, uffici privati e pubblici, cantieri, scuole e centri di attività diversa sono deserti totalmente se interessati a scioperi, o scarsamente attivi per l'assenteismo. E' difficile una valutazione quantitativa del fenomeno, ma la sensazione generale è che l'uso di congedi, gli scioperi e la pura e semplice assenza abbiano praticamente dimezzato il lavoro.

Se si accettua la stima di un rallentamento generalizzato e medio al 50 per cento dei ritmi normali di attività, si giunge anche alla conseguenza che si perdono oltre 80 miliardi di lire per ciascun giorno di ponte.

Unico dato positivo della giornata è stato lo sciopero dei bancari che ha reso praticamente «nominale» il mercato valutario odierno e le relative chiusure; contemporaneamente la lira italiana si è rafforzata nei confronti di tutte le maggiori valute mondiali. Ciò ha confermato l'affermazione del governatore della Banca d'Italia, Carli, che le pressioni sulla lira sono prevalentemente di origine endogena, cioè interna al sistema. E' da osservare — peraltro — che, come si rammenta oggi in ambienti qualificati, la lira era già in fase di risalita da un paio di sedute e, pertanto, l'ottimo comportamento odierno può essere considerato una logica prosecuzione di una tendenza in atto.

(Italia)

...mentre sale la contingenza

Roma, 3

Lunedì prossimo, 6 novembre, si riunirà la commissione Istat per l'esame periodico dell'indice del costo della vita ai fini della scala mobile. Trattandosi della riunione di fine trimestre la commissione stabilirà l'entità dello scatto della contingenza valevole per il trimestre novembre-dicembre '72 - gennaio '73, sulla base delle variazioni registratesi nel trimestre agosto-ottobre.

Secondo voci ufficiose già circolate nei giorni scorsi se gli aumenti delle voci che formano il «pacchetto», aumenti registratisi nella seconda metà di agosto e nella prima quindicina di settembre, verranno confermati anche per il periodo successivo, lo scatto della contingenza sarà certamente di tre punti. Infatti, in base alle rilevazioni effettuate dalla stessa commissione in precedenti riunioni, fino a metà settembre la contingenza ha già subito una variazione di due punti, mentre la tendenza all'aumento dei prezzi sembra si sia mantenuta anche nei mesi successivi. L'ipotesi di un quarto di punto sembra invece azzardata.

(R. R.)

La situazione

Alla vigilia del congresso socialista i leaders delle opposte correnti hanno abbandonato le esasperate polemiche sviluppate direttamente o indirettamente fino all'altro ieri sia per evitare ulteriori inasprimenti che potrebbero rendere più difficile il tentativo di compromesso finale, sia per dedicarsi alla pretattica, cioè alla migliore messa a punto dei rispettivi schieramenti in vista della partita decisiva. Dalle fila manciniane e demartiniane si levano, quindi, solo isolate polemiche che potranno intensificarsi nella serie dei discorsi delle due giornate festive, ma che sono soprattutto dirette a coprire l'intenso lavorio preparatorio in corso. Unica eccezione una dichiarazione di Nenni che, prendendo spunto dall'anniversario della marcia su Roma e dal pericolo di un'avanzata dell'estrema destra ha sottolineato il rischio di un isolamento del PSI.

In effetti, i partiti della coalizione di governo centrano sempre più la loro attenzione sui problemi da risolvere e sull'attività governativa e si occupano sempre meno delle prospettive di riedizione del centro sinistra. Oggi La Malfa aprirà i lavori del consiglio nazionale repubblicano occupandosi soprattutto della crisi economica.

Ancora situazione di stallo per la pace in Vietnam: la missione Kissinger non è ripresa, e continuano soltanto — a quanto sembra — contatti «segreti» tra Stati Uniti e Nord Vietnam, propiziati forse da Mosca o da Parigi, per tentare di appianare i dissensi che sono sorti sull'interpretazione di alcuni punti dell'accordo di massima già redatto. Che la questione non sia semplice lo ha confermato il Presidente Nixon, nel suo atteso discorso televisivo, quando ha rivelato che i punti su cui si registrano le divergenze riguardano questioni di sostanza e non di dettaglio: Nixon, tuttavia, si è detto fiducioso nel raggiungimento della pace a breve scadenza, una pace «onorevole» com'è nell'intento degli Stati Uniti.

Frattanto, è stato annunciato che, nell'attesa del cessate-il-fuoco, l'America sta provvedendo a inviare al Sud Vietnam «stock» d'armi e di aerei in misura superiore agli accordi Washington-Saigon: specialmente considerevoli sarebbero le forniture di apparecchi, molti dei quali sono stati ceduti al Sud Vietnam tramite paesi alleati degli Stati Uniti.

SETTE DEI QUINDICI MINISTRI SONO STATI SOSTITUITI NEL NUOVO GOVERNO CILENO

CERCA CREDIBILITÀ NEL PAESE ALLENDE CON L'AIUTO DEI MILITARI

Il capo dell'esercito agli Interni: è il nuovo numero due della gerarchia politica di Santiago Al Lavoro il comunista Figueroa, leader dei sindacati - Cambiato il responsabile dell'Agricoltura

Santiago del Cile, 3

Il Presidente cileno Salvador Allende ha annunciato in una dichiarazione diffusa dalla radio e dalla televisione la formazione del suo nuovo governo e ha reso noto di aver sostituito sette dei quindici ministri del suo governo con quattro civili e tre alti capi militari. Tutti i ministri avevano posto le loro cariche a disposizione di Allende martedì scorso, dopo che Jaime Suarez, ministro degli interni, e Anibal Palma, ministro dell'educazione, i quali si presentano candidati alle elezioni senatoriali del marzo prossimo, avevano annunciato le loro «dimissioni irrevocabili».

A seguito del rimpasto annunciato ora, cinque ministri mantengono i loro posti e tre cambiano, invece, dicastero. I socialiti avranno quattro ministeri, i comunisti tre, i radicali due, il MAPU (movimento di azione popolare unita) due. Vi sono inoltre un indipendente e tre militari. Di questi sono stati chiamati a far parte del governo il generale Carlos Prats Gonzales, comandante in capo dell'esercito, nominato ministro degli interni, l'amm. Ismael Huerta, nominato ministro dei lavori pubblici e il generale Claudio Sepulveda Donoso, dell'aeronautica, nominato ministro delle miniere.

Del governo fanno parte anche due dirigenti sindacali: Luis Figueroa, comunista, presidente della federazione centrale dei lavoratori (Cut), deputato al parlamento, e Rolando Calderon, socialista, segretario generale della Cut. Figueroa è stato nominato ministro del lavoro e Calderon ministro dell'agricoltura.

Il generale Prats dunque, capo dell'esercito dal 1970, è da ieri l'uomo-chiave del nuovo gabinetto di Allende, che esattamente due anni fa andò al potere, insieme a Prats. Sono entrati, come si è detto nella compagine governativa, due altri esponenti delle forze armate, lo ammiraglio Huerta e il generale dell'aeronautica Claudio Sepulveda. Tre militari in un gabinetto che annovera in tutto quindici ministri. Ma la differanza numerica, che suona tutta a vantaggio dei civili, non ha in questo caso eccessivo peso. L'uomo che si pone da oggi al numero due della gerarchia politica del paese, è infatti il generale Prats, il nuovo ministro degli interni, che come tale è responsabile di tutto l'apparato di polizia del paese.

Con l'inserimento di Prats nel governo, Allende ha rotto una tradizione, che non era stata infranta né dal democratico cristiano Eduardo Frei, né dal conservatore Jorge Alessandri, che l'hanno preceduto nella suprema carica del paese. Le forze armate cilene, unica eccezione nell'ambito dei paesi dell'America latina, si erano mantenute fino a oggi lontane dalla politica, assumendo nei vari conflitti interni un atteggiamento di neutrale attesa.

A parte l'ingresso dei militari nel governo, gli osservatori mettono in rilievo la designazione a ministro del lavoro del comunista Luis Figueroa, presidente del più forte sindacato cileno, la «centrale unica dei lavoratori» (Cut). Figueroa, che è stato appena rieletto alla presidenza della Cut, gode di un grande prestigio tra la classe operaia. Inoltre l'allontanamento del giovane ministro dell'agricoltura, Jacques Chonchol, padre della riforma agraria, potrebbe essere inteso come un segno di fallimento della sua politica agricola.

Quali ripercussioni avrà la presenza del generale Prats, dell'ammiraglio Huerta e del generale Sepulveda, nel gabinetto Allende è prematuro dire. Certo è che dovrebbe consentire a ridare alle autorità costituite quella credibilità che avevano ormai perduto nei confronti di parte della popolazione. Uomini noti per il loro equilibrio, e per essere stati sempre al disopra delle fazioni — si dice a Santiago — dovrebbero consentire ad Allende di arrivare senza troppi scossoni alle elezioni per il rinnovo della Camera dei rappresentanti in programma nel marzo dell'anno prossimo. E forse non è un caso che proprio di queste elezioni abbia parlato Allende in un discorso pronunciato ieri notte ai microfoni della radio e della televisione.

«Vi saranno elezioni libere e sarà il popolo a dirci come la pensa» ha esclamato il Presidente, ammettendo peraltro che i suoi avversari sono riusciti sino ad oggi «a fermare parzialmente la marcia in avanti del paese» anche se per farlo hanno dovuto far ricorso alla «violenza» e al «sabotaggio». Di elezioni ha parlato anche l'ex Presidente cileno Eduardo Frei, il quale continua a essere una delle figure politiche più popolari del paese. Frei ha annunciato che si presenterà, contrariamente a quanto deciso in un primo tempo, candidato al Senato.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)

CONFERMATA UFFICIALMENTE LA CRISI AL VERTICE IN JUGOSLAVIA

Forse solo per protesta le dimissioni di Popovic

Solidale con Marko Nikezic l'ex ministro - Non si prevedono conseguenze

Belgrado, 3

L'agenzia «Tanjug» ha diramato stasera un breve comunicato nel quale conferma che Koca Popovic si è dimesso dalla carica di membro della presidenza collettiva della Jugoslavia. Popovic ha rassegnato le dimissioni alla presidenza del parlamento della Serbia che lo aveva delegato, insieme con altri due rappresentanti serbi, alla presidenza collettiva.

Nato nel 1908, Koca Popovic entrò nel partito comunista jugoslavo nel 1933. Durante la guerra partigiana è stato uno dei più gloriosi comandanti delle unità proletarie e quindi capo dello stato maggiore delle forze armate jugoslave Dal 1953 fino al 1965 è stato ministro degli esteri. Ritiratosi praticamente dalla vita pubblica e politica fu eletto lo scorso anno membro della presidenza collettiva nella quale era uno dei tre rappresentanti serbi.

Inoltre Koca Popovic fa parte del consiglio della federazione e del consiglio della difesa. Questi due organismi però hanno funzioni più onorifiche che effettive. Koca Popovic negli ultimi sette anni non ha mai preso posizioni in pubblico e si ritiene che le sue dimissioni siano più un segno di protesta personale e di solidarietà con il dimissionario presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti serbi, Marko Nikezic, che una mossa politica.

Le dimissioni di Popovic, se nel campo propagandistico possono rappresentare un punto in favore degli oppositori del «nuovo corso» del Presidente Tito, nel campo della politica pratica invece non possono avere conseguenze degne di rilievo. Secondo gli osservatori belgradesi tutta la serie di dimissioni finora registrate, come anche quelle che probabilmente seguiranno ma che saranno meno «spettacolari», non hanno alcuna possibilità di cambiare la situazione.

(Ansa)

CONFERMATO L'INASPRIMENTO DELLA VERTENZA NEGLI ISTITUTI DI CREDITO

BANCHE: SCIOPERI ARTICOLATI FINO ALLA FINE DI NOVEMBRE

Ieri sportelli aperti senza personale: massiccia adesione in tutta Italia - I sindacati accusano le aziende di intransigenza - Metalmeccanici: da lunedì le trattative nel vivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Banche aperte, in tutta Italia, ma senza personale. Lo sciopero, secondo le notizie fornite stasera dall'organizzazione sindacale, ha fatto registrare «percentuali altissime» di astensione dal lavoro. Si parla del 90-95 per cento. I dirigenti sono rimasti regolarmente nelle banche ma hanno mantenuto l'impegno di non prestare servizio con mansioni di impiegati. I disagi provocati dallo sciopero sono stati considerevoli, anche se i sindacati tendono a minimizzarli, tanto più che oramai fino a lunedì nessuna operazione sarà possibile.

La massiccia agitazione continuerà. L'intersindacale e l'organizzazione del personale delle casse di risparmio fanno sapere che sono confermati gli scioperi articolati a partire da martedì prossimo fino al 1.o dicembre, con un ritmo di 7 ore e tre quarti di astensione dal lavoro per settimana, con un totale previsto di quattro intere giornate lavorative. E lunedì gli esattori, che hanno scioperato oggi con i bancari, decideranno in quale misura proseguire nell'agitazione affiancati ai dipendenti delle banche. L'Assicredito non ha emanato nessun comunicato. I sindacati, dal canto loro, l'accusano di intransigenza sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa. I rappresentanti delle aziende hanno già fatto sapere nei giorni scorsi quali sono le loro disponibilità ma insistono negativamente per quel che riguarda la richiesta riduzione dell'orario di lavoro che, affermano, è già ora il più basso fra quelli in atto negli altri paesi della Comunità europea.

Intanto, in vista della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, prevista per l'inizio della prossima settimana, questa sera, il vicedirettore generale dell'Intersind ha fatto alcune dichiarazioni, riferendosi naturalmente a quel che riguarda le aziende a partecipazione statale. A suo parere la trattativa è entrata nel vivo. «Merita rilevare — ha detto il dottor Izzi — un punto importante ai fini di una giusta valutazione dell'andamento delle trattative, ed è che sui temi principali fin qui toccati le reciproche posizioni sono non solo antitetiche ma in parte addirittura coincidono. Quindi — ha aggiunto — se i nostri interlocutori vorranno guardare più a cosa ottenere che al come ottenerlo, le divergenze non dovrebbero impedire di giungere a un compromesso».

Per quanto riguarda in particolare l'inquadramento unico, l'Intersind è disponibile a effettuare una classificazione del personale basata su otto categorie con l'aggiunta di due parametri da utilizzare per le posizioni retributive degli impiegati di posizione più elevata. «Questa impostazione — dice Izzi — mentre si discosta dallo spirito delle richieste delle organizzazioni sindacali, si uniforma alla situazione di fatto già realizzata con taluni accordi aziendali». Ma la disponibilità delle aziende non poteva certo «spingersi fino a disattendere quelle disposizioni di legge che stabiliscono una diversa configurazione giuridica tra operai e impiegati» (le norme in materia previdenziale, per esempio). E' per questo — ha detto l'esponente dell'Intersind — che «non abbiamo potuto aderire alle richieste di elaborare una unica declaratoria per le due distinte categorie pur accettando di elaborare criteri unitari per una valutazione parametrale ed economica».

Più caute le aziende private, nel valutare la situazione alla vigilia della ripresa delle trattative. E' una trattativa «quanto mai complessa, ha voluto sottolineare il direttore della Federmeccanica dottor Valle. Non si discute infatti soltanto del contratto ma è messa in discussione la sopravvivenza stessa di un grande settore industriale». Anche Izzi ha detto che specialmente per la questione della contrattazione unica «si peccherebbe di ottimismo ritenendo che le divergenze emerse siano di scarso rilievo». Ma la Federmeccanica vede ancora maggiori difficoltà e definisce le posizioni «molto distanti».

daaetzionenés

A giudizio del direttore della Federmeccanica, per cercare una soluzione del problema del rinnovo del contratto, l'unico mezzo è quello di vedere insieme ai sindacati i modi per consentire una maggiore efficienza aziendale. E ai sindacati questo discorso è stato già fatto. Le imprese non sono in grado di sopportare ulteriori aggravi di costi (negli ultimi tre anni i costi sono aumentati del 50 per cento), e perché le aziende possano recuperare una parte dei costi derivanti dal rinnovo contrattuale «è stato chiesto ai sindacati di discutere i modi per eliminare l'assenteismo abusivo. Di incrementare l'utilizzazione degli impianti affrontando insieme il problema degli orari e della distribuzione nell'anno dei vari orari, di differenziare la piccola e media industria dalla grande per quel che riguarda l'applicazione di alcune norme contrattuali così da permettere alle piccole aziende di mantenere strutture produttive agili».

Matteo Giambi

MORTO IL GIORNALISTA Alessandro Delli Ponti

Roma, 3

Il giornalista Alessandro (Sandro) Delli Ponti è morto la scorsa notte a Roma per una grave malattia. Era nato a Frattamaggiore (Napoli) il primo novembre 1916 e aveva quindi appena compiuto 56 anni. Aveva cominciato l'attività giornalistica nemmeno ventenne collaborando prima ad alcuni periodici universitari e al quotidiano «L'Ora» di Palermo, quindi, dopo la parentesi bellica, a «Italia nuova», «La Patria», «Il Giornale», «Il Gazzettino», «La Sicilia» e altri ancora. Nel 1948, trasferitosi a Bologna, divenne capo della redazione emiliana di «Cronaca nera» e cominciò anche a lavorare per i settimanali «L'Europeo» e «Settimo giorno».

Passato al «Resto del Carlino» come collaboratore fisso e assunto contemporaneamente lo incarico di corrispondente del quotidiano «Il Tempo», cominciò un'attività quanto mai intensa occupandosi per lo più di spettacolo e in modo particolare di musica leggera, seguendo in questo settore, del quale era divenuto uno dei maggiori esperti, tutte le principali manifestazioni, dai vari festival al «Cantagiro», a «Canzonissima». Nel 1969 era stato anche redattore capo di una rivista specializzata, «Disco sette». *(Ansa)*

LA VISITA A MALTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Medici a La Valletta «ambasciatore europeo»

La cooperazione fra CEE e paesi del Mediterraneo al centro dei colloqui con il premier Dom Mintoff

La Valletta, 3

I problemi della cooperazione fra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo, anche in vista del consiglio dei ministri comunitario, fissato per lunedì prossimo a Bruxelles, sono al centro dei colloqui che il ministro degli esteri Medici, giunto a La Valletta oggi alle 15.45, ha avuto questa sera e avrà domani con il primo ministro maltese Dom Mintoff e con i ministri degli esteri di Libia e di Tunisia, Khykkya e Masmoudi. Medici, infatti, è giunto a Malta — su invito di Dom Mintoff — non soltanto quale rappresentante del governo italiano, e quindi come ospite particolarmente gradito, ma anche nella sua veste di membro del consiglio dei ministri della CEE, nel momento in cui questa si appresta a formulare un programma di cooperazione con i paesi mediterranei. E non è privo di significato il fatto che questa consultazione a quattro si svolga qui, a Malta, punto d'incontro, non solo geografico, fra le due sponde del Mediterraneo e con l'attiva partecipazione dell'Italia che dell'esigenza di una cooperazione fra l'Europa e i paesi di questa area, si è fatta da tempo tenace portavoce.

Medici ha avuto, come suoi ospiti, a bordo dell'aereo speciale che l'ha condotto da Roma a Malta, i ministri degli esteri di Tunisia e di Libia. Durante il viaggio c'è stato un primo scambio di idee che ha consentito una sommaria messa a punto delle questioni che maggiormente interessano i due paesi africani in relazione alla cooperazione con la Comunità europea e agli speciali accordi preferenziali.

All'aeroporto di Luka, il ministro degli esteri Medici e i suoi due colleghi sono stati accolti dal viceprimoministro e ministro della giustizia Anthon Buttigic, dal ministro dei lavori pubblici Dant e da quello del lavoro Cassar. Vi era inoltre l'ambasciatore d'Italia a Malta, Giglioli, con i funzionari della nostra rappresentanza diplomatica. Erano anche presenti gli ambasciatori di Tunisia e di Libia.

Subito dopo l'arrivo, il ministro Medici si è recato al palazzo del governatore dove è ospite; alle 16.30 egli è stato ricevuto dallo stesso governatore sir Anthony Mamo con il quale ha avuto un breve ma cordiale colloquio. Alle 17, all'auberg Castillo, il nostro ministro degli esteri si è incontrato col primo ministro Dom Mintoff. L'incontro è stato cordialissimo e dopo lo scambio dei saluti ha avuto inizio il primo colloquio bilaterale. Alle 18.30, sempre all'auberg Castillo — che è sede del governo — le conversazioni si sono allargate con la partecipazione dei ministri degli esteri tunisino Masmoudi e libico Khykkya. *(Ansa)*

PROTESTA DI DETENUTI nel carcere di Genova

Genova, 3

Alcuni detenuti del carcere genovese di Marassi si sono rifiutati ieri sera di rientrare nelle celle dopo aver assistito a «Rischiatutto». Altri, in precedenza, si erano rifiutati di mangiare. La protesta che è stata fatta per «sollecitare la riforma carceraria» e «ottenere miglioramenti interni» — è terminata dopo un intervento del direttore del carcere stesso. A Marassi, come è noto, sono rinchiusi tutti gli imputati in stato d'arresto del «Gruppo 22 ottobre». *(Ansa)*

Premio ad Andreotti

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente nazionale dell'Unione cattolica della stampa italiana, Flaminio Piccoli, ha consegnato all'onorevole Giulio Andreotti, oggi pomeriggio, la «Stella d'oro» che l'Unione gli aveva assegnato per le benemerenze da lui acquisite nel campo del giornalismo cattolico

OGGI A ROMA I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

ACLI: un compromesso per superare la crisi

«Gestione mista» tra i seguaci di Gabaglio e la minoranza di destra - Rimane da definire la ripartizione delle forze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

I lavori del consiglio nazionale delle Acli si apriranno domani, presso la sede di via Monte della Farina, alle 17, e proseguiranno nella giornata di domenica. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: dimissioni della presidenza nazionale e del comitato esecutivo; elezione della presidenza nazionale e del comitato esecutivo; ratifica del regolamento di gioventù aclista; adempimenti relativi al tesseramento 1973. Ovviamente di particolare rilievo sono i primi due punti all'o.d.g., del resto già noti in quanto il presidente nazionale Gabaglio aveva annunciato che a questa sessione del consiglio avrebbe presentato ufficialmente le proprie dimissioni insieme a quelle di tutta la presidenza e dell'esecutivo.

La presidenza si compone di nove membri e l'esecutivo di venti, ambedue finora composti dai soli esponenti della maggioranza gabagliana che nel consiglio nazionale rappresenta, secondo i rapporti di forze emersi dall'ultimo congresso di Cagliari dell'aprile scorso, il 60,9 per cento, mentre la destra che fa capo al senatore Pozar ha il 22,8 per cento, e la sinistra che fa capo a Brenna ha il 16,3 per cento.

Il cambiamento di dirigenza delle Acli, dovuto a una complessa serie di motivi che risalgono alle scelte per un abbandono della DC e a un allineamento al PSI compiute dal movimento fin dal '69, e contrastate, apertamente o meno, sia dalle gerarchie ecclesiastiche, sia dalla DC, si tradurrà in una «gestione mista» tra attuale maggioranza e gruppo di destra, in base all'accordo intervenuto tra questi due schieramenti, ai primi del mese scorso.

Non tutti gli aspetti di tale accordo sono comunque stati definiti ed è per questo che, al di là degli aspetti più clamorosi e noti della crisi delle Acli, la sessione di domani e dopodomani del consiglio nazionale riveste notevole interesse. Se infatti appare già scontato che Gabaglio sarà sostituito da Carboni, anch'esso esponente della maggioranza, il quale sarà affiancato da altri cinque membri del gruppo Gabaglio, oltre che da tre esponenti della destra, non si conosce ancora la ripartizione delle forze nel comitato esecutivo e soprattutto chi saranno i designati, cosa questa che riveste la sua importanza.

Domani, subito dopo la presentazione delle dimissioni della presidenza e dell'esecutivo, il gruppo di maggioranza sottoporrà al dibattito un documento. In esso — a quanto si apprende — si farà un quadro dell'attuale situazione, delle sue cause, e degli sviluppi dell'immediato futuro, frutto, appunto, dell'accordo di gestione intervenuto tra maggioranza e destra. Dopodomani verranno eletti i nuovi membri.

G. R.

PER IL SUO COMPLEANNO

MESSAGGI A LEONE di Nixon e Tito

Roma, 3

In occasione del suo compleanno, continuano a giungere al Presidente della Repubblica on. Leone numerosi messaggi augurali dall'interno e dall'estero. Oltre ai voti del presidente del Senato Fanfani, del presidente della Camera Pertini, del presidente del consiglio Andreotti, di membri del governo e parlamentari, espressioni augurali sono pervenute al Presidente Leone da parte di capi di stato, personalità straniere, esponenti delle collettività italiane all'estero e privati cittadini.

Il Presidente Nixon ha così telegrafato: «La prego di accogliere le mie più calorose felicitazioni in occasione del suo compleanno. I suoi numerosi amici negli Stati Uniti si uniscono a me per esprimerle i migliori auguri per il proseguimento della sua lunga e benemerita attività nella vita pubblica italiana».

Anche il Presidente jugoslavo, Maresciallo Tito, ha inviato al Presidente un telegramma in occasione del suo compleanno. «In occasione del vostro compleanno invio a vostra eccellenza le più cordiali congratulazioni e migliori auguri per lunga vita e personale felicità». *(Ansa)*

MORTALE INCIDENTE sul lavoro a Messina

Messina, 3

Un operaio, Domenico Caminiti, di 28 anni, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), è morto mentre lavorava nel bacino di carenaggio dell'arsenale della marina militare. Caminiti, dipendente di una ditta privata di autotraghettamento, stava lavorando a bordo di una nave della società, tirata in secco nel bacino, quando è stato investito da una scarica elettrica sprigionatasi da un cavo elettrico che si era spezzato. L'operaio è stato soccorso dai compagni di lavoro e accompagnato prima all'ambulatorio di Marisicilia e quindi all'ospedale Piemonte», ma è morto durante il tragitto. *(Ansa)*

A ROMA L'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO «7 NOVEMBRE»

TUTTO POLITICO IL «CREDO» DEI CATTOLICI CONTESTATORI

Pesanti critiche alla Chiesa: ma è soprattutto il «sistema» a essere posto sotto accusa - Vescovi «richiamati al dovere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Da oggi fino al cinque novembre si svolge presso la facoltà teologica valdese la assemblea nazionale di preti e laici aderenti al movimento «7 Novembre». Tale movimento prende il nome dalla data di chiusura del sinodo dei vescovi, quasi a sottolineare, polemicamente, che il sinodo doveva restare aperto, non avendo risolto alcuno dei problemi prospettati. Gli aderenti dichiarano di non voler essere considerati come «contestatori», ma a leggere le «tesi» che hanno predisposto e diffuso in vista di questa assemblea e che serviranno di base per la discussione, appaiono più che dei contestatori, addirittura dei veri e propri rivoluzionari. I nomi più in vista nel gruppo sono quelli di Cominetti, Lutte e Brugnoli (quest'ultimo il gesuita allontanato di recente dalla Gregoriana).

Nei giorni scorsi l'«Osservatore romano» aveva sconfessato l'assemblea scrivendo tra l'altro: «Il progettato incontro manca di ogni approvazione da parte della autorità ecclesiastica competente, la quale non ravvisa in questa iniziativa gli elementi e le condizioni indispensabili perché essa possa essere e qualificarsi ecclesiale».

Dalle «tesi» appare evidente che gli aderenti al movimento portano una dura critica alla Chiesa istituzionale, mentre contestano, duramente, il sistema socio politico italiano: si parte dalla ripulsa della struttura capitalistica e dell'imperialismo americano, per giungere a respingere la DC come incarnazione della ideologia interclassista. Il «7 Novembre» non vuole restare su posizioni teoriche, ma vuole scendere al pratico con un preciso piano nel quale sono contemplati questi punti: assumere netta posizione contro l'imperialismo politico economico e militare; impegnarsi nelle organizzazioni politiche e sindacali del movimento operaio; lottare per le rotture della unità politica dei cattolici; vigilare contro il ritorno del fascismo; contrastare il disegno «mistificante» di una revisione dei Patti lateranensi; promuovere la abolizione del Concordato; boicottare il referendum sul divorzio.

Come si vede è un discorso essenzialmente politico che viene portato avanti. Ce n'è uno più propriamente dedicato alla Chiesa o meglio al Vaticano, del quale viene considerato negativo l'influsso sulla vita del nostro Paese: «Sarà pertanto un dovere dei cristiani — si afferma — denunciare le contraddizioni che spesso ci sono tra insegnamento ufficiale e iniziative concrete: da una parte l'enciclica sul dialogo, dall'altra il "siluramento di Lercaro, Capovilla, Franzoni, Brugnoli, la sconfessione delle Acli, la repressione di varie comunità cristiane ecc."». Come si vede la polemica resta sempre nei termini propriamente politici, è senza mezzi termini e tale, secondo il «7 Novembre» deve essere anche nei riguardi della Chiesa locale «per richiamare i vescovi al loro dovere». Gli aderenti affermano di voler stare e rimanere nella Chiesa. E' da ricordare che a suo tempo il movimento fu duramente criticato dalla Conferenza episcopale italiana.

Ar. Pa.

NUOVO LIBRETTO per le imbarcazioni

Roma, 3

Il nuovo «libretto di circolazione» delle imbarcazioni da diporto (più propriamente: «certificato d'uso del motore») si comporrà di 4 pagine e avrà una copertina di plastica color arancio carico, mentre il patentino di abilitazione, indispensabile per guidare imbarcazioni di stazza superiore alle 3 tonnellate o comunque provviste di motore entro - fuori bordo superiore a 20 cavalli, avrà numero di pagine doppio, ma di formato più piccolo e una copertina di plastica di color rosso. E' quanto stabiliscono i due decreti messi a punto dal ministero della marina mercantile di concerto con quello dei trasporti pubblici in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale.

Il nuovo modello di certificato per l'uso del motore delle imbarcazioni da diporto, nel quale devono essere specificate tutte le caratteristiche del motore (tipo, costruttore, peso, numero di matricola, potenza massima e potenza fiscale, tempi, cilindrata, alesaggio, ecc.), viene rilasciato per i motori amovibili e per i motori entro e fuori bordo di potenza massima fino a 20 cavalli cc.

Il certificato deve essere sempre tenuto a bordo, in originale o in copia fotostatica autenticata, ed esibito «a ogni richiesta da parte dei competenti organi di controllo». L'inosservanza di queste disposizioni — si legge nella seconda pagina del documento — «salvo che il fatto non costituisca reato previsto dal Codice penale o dal Codice della navigazione, è punita con la pena dell'ammenda da un minimo di 10 a un massimo di 200 mila lire». Nella patente di abilitazione, dovrà essere apposta una fotografia e dovranno essere indicate tutte le generalità del titolare. Inoltre, così come avviene per la patente di guida automobilistica, devono essere annotati i cambiamenti di residenza, le prescrizioni particolari (obbligo delle lenti nella guida ecc.) le revisioni e gli eventuali provvedimenti che limitano l'uso della patente quali sospensioni ecc.

Dalla prima pagina

VIETNAM

Friedheim, ha lasciato aperta la possibilità che Washington fornisca dei «Phantom F-4», più moderni degli «F-5A», al posto degli aerei consegnati al Vietnam del Sud..

Egli ha rifiutato di precisare il numero dei caccia supersonici che rafforzeranno così la aeronautica di Saigon prima della cessazione del fuoco, ma secondo buone fonti, si tratterebbe di 125 aerei. Il portavoce ha inoltre confermato che cinque o sei quadrimotori da trasporto «C-130» sono giunti recentemente a Saigon, dove l'aeronautica sudvietnamita li ha presi in consegna; altri aerei da trasporto saranno ancora forniti alle autorità sudvietnamite prima che sia conclusa la cessazione del fuoco. Anche in questo caso, Friedheim ha rifiutato di fornire cifre, ma — secondo gli ambienti competenti — l'aeronautica di Saigon verrebbe ad avere fino a 32 aerei da trasporto supplementari.

La decisione viene interpretata come una nuova edizione della politica del «bastone e della carota» che Nixon attua da tempo in Indocina. Essa agisce in due sensi: sul Sud Vietnam, dopo la minaccia di tagliare ulteriori rifornimenti militari a Thieu se egli non accetta le condizioni di pace; sul Nord Vietnam, con la minaccia di rafforzare il dispositivo bellico sudvietnamita qualora Hanoi rifiuti di «finanziare» il trattato di pace.

Si è appreso, comunque, che Nixon ha confidato ad alcuni uomini politici asiatici alleati, da lui recentemente incontrati a Washington, che il previsto accordo per l'Indocina non deve essere interpretato come un disimpegno degli Stati Uniti da quella parte del mondo, e che egli considera importante il mantenimento di governi non comunisti nel Sud-Est asiatico: dichiarazioni in tal senso sono state fatte in particolare al primo ministro del Laos, Suvanna Fuma, e al ministro degli esteri della Cambogia, Long Boret. Da notare, al proposito, che un alto ufficiale dell'esercito USA ha dichiarato oggi a un'agenzia americana che una cessazione del fuoco non porterà alla fine della presenza statunitense nel Sud Vietnam: anche se tutti i soldati americani verranno ritirati, nel paese rimarrà un folto gruppo di consiglieri civili, per assistere le forze armate sudvietnamite sia nelle tecniche belliche, sia nei programmi di addestramento.

Il gruppo di consiglieri consisterà in gran parte in un «trust di cervelli» di giovani diplomati di West Point, che opereranno come ufficiosi capi di stato maggiore congiunti. I primi di tali consiglieri — ha detto l'ufficiale — sono arrivati a Saigon e si stanno consultando con funzionari americani e sudvietnamiti sui programmi futuri, che ammonteranno in pratica a una continuazione del programma di «vietnamizzazione». L'attuazione di tale programma riporterebbe il ruolo degli Stati Uniti nel Sud Vietnam alla sua fase iniziale, nel 1960, quando nel paese vi era soltanto un numero limitato di consiglieri statunitensi. *(Ansa)*

Missionarie americane trovate morte in Laos

Vientiane, 3

Due missionarie americane, scomparse la settimana scorsa nella provincia laotiana di Savannakhet dopo la conquista di Keng Kok da parte delle forze comuniste, sono state ritrovate morte: lo ha reso noto oggi un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Vientiane. Si tratta di Evelyne Anderson, di 25 anni, originaria di Quincy, nel Michigan, e di Beatrice Kosin, di 35 anni, di Fort Wachakie, nello Wyoming. *(Ansa - Afp)*

Separatisti macedoni condannati a Skopje

Skopje, 3

Il tribunale distrettuale del capoluogo macedone di Skopje ha condannato oggi a gravi pene tre imputati accusati di avere perorato la secessione della Macedonia dalla federazione jugoslava. Kostadin Dimevski, commerciante, è stato condannato a cinque anni di carcere duro, mentre al giornalista Pande Efimov e all'impiegato Djordje Ordev sono stati inflitti un anno e mezzo a testa di carcere duro.

I tre sono accusati di avere cercato di costituire un gruppo secessionista. *(Ap)*

TRAGICO INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DEL CASELLO DI BOLOGNA SUD

Muoiono in tre sull'Autosole in un tamponamento fra autotreni

Le vittime sono rimaste stritolate nella cabina del mezzo investitore - Forse il conducente tradito dalla nebbia - Due uccisi in uno scontro frontale sulla Salerno - Reggio Calabria

Bologna, 3

Tre romani, che dal Nord stavano tornando nella capitale a bordo di un autoarticolato adibito a servizi di trasloco, sono morti in seguito a un violento tamponamento avvenuto questa notte sull'autostrada del Sole nei pressi di Casalecchio: probabilmente a causa della nebbia, il pesante veicolo è finito contro un autotreno di Alessandria e la cabina si è sfasciata.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato un'ora con la fiamma ossidrica, per estrarre i tre dalle lamiere contorte: due facchini, sprovvisti di documenti di identità, erano deceduti sul colpo; il terzo, Vincenzo Pulcetti, 34 anni, abitante a Roma in via De Cesare 72, proprietario e conducente dell'autoarticolato, è stato trasportato in fin di vita all'ospedale maggiore di Bologna, dove è spirato tre ore dopo il ricovero. La corsia Sud dell'Autosole è rimasta chiusa al traffico per alcune ore.

Nella mattina, uno dei due facchini deceduti nella sciagura è stato identificato: si chiamava Antonio Micarelli, di 30 anni, e risiedeva a Roma in via Stefano in Fessura 15. Il riconoscimento ufficiale della salma è stato fatto all'istituto di medicina legale da alcuni familiari, giunti dalla capitale. A tarda sera è stato possibile conoscere anche l'identità della terza vittima. E' un giovane romano ventinovenne, Luigi Vincenzo Rubino.

La polizia stradale di Bologna prosegue intanto le indagini per far piena luce sulle cause della sciagura e sulle eventuali responsabilità. Al momento dell'urto, avvenuto in un punto in leggera salita, la visibilità era scarsa per la nebbia. Vengono compiuti accertamenti anche sul timone del rimorchio dell'autotreno alessandrino, che è stato trovato staccato dalla motrice a causa della rottura del gancio di traino. L'autista, Giuseppe Polizzi, di 52 anni, originario di Caltagirone ma residente ad Alessandria, ha dichiarato che la separazione è avvenuta subito dopo l'urto. Esami e perizie stabiliranno la veridicità delle sue affermazioni.

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in uno scontro accaduto oggi sulla corsia Nord dell'autostrada Reggio Calabria - Salerno, nei pressi dello svincolo di Postiglione. Una automobile di fabbricazione straniera ma con targa di Salerno — alla guida della quale era Franco Romania, di 28 anni, che aveva al fianco il fratello Luciano, di 26, mentre seduta sul sedile posteriore era Marietta Mazziotta, di 47 anni — anziché imboccare la corsia Sud, per Reggio Calabria, si è immessa a velocità sostenuta nella corsia per Salerno, nel momento in cui sopraggiungeva un autocarro, alla guida del quale era Antonio Ielmi. Il guidatore della automobile che aveva imboccato la corsia Nord non ha potuto evitare lo scontro. L'urto è stato molto violento e la vettura si è infilata sotto la parte anteriore dell'autocarro.

Franco Romania e Marietta Mazziotta sono morti all'istante; Luciano Romania, rimasto gravemente ferito, è stato portato con un'auto di passaggio in una clinica della zona, e vi è ricoverato con riserva di prognosi. Sul luogo dell'incidente si sono recati gli agenti della polizia stradale e il rappresentante dell'autorità giudiziaria per il sopralluogo. In seguito all'incidente il traffico sulla corsia per qualche ora ha subito una deviazione. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Bologna — Un'agghiacciante immagine della cabina dell'autotreno dove sono morti stritolati i tre romani in seguito al tamponamento sull'Autostrada del Sole fra due pesanti autotreni

Tra carabinieri e malviventi

Sparatoria a Saronno Ucciso uno zingaro

Saronno, 3

Un giovane zingaro è morto e altri due sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta questa sera alla periferia di Saronno fra malviventi e carabinieri. Il morto è Luigi De Colombi, di 25 anni, nato a Corana (Pavia), ma senza fissa dimora. I suoi compagni rimasti feriti sono Antonio Renati, di 14 anni, nato a Magenta (Milano) e anch'egli senza fissa dimora, e Ivano Guarda, di 20 anni, nato a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), e residente a Limbiate (Milano) e attualmente in servizio di leva presso il CAR di Casale Monferrato. Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale di Saronno.

La sparatoria è avvenuta poco dopo le 23 alla periferia di Saronno, al bivio fra viale Rho e via San Pietro. Due «gazzelle» dei carabinieri di Legnano (Milano) stavano inseguendo una Fiat «2300 special» rubata: l'inseguimento, incominciato a Legnano, era proseguito per 15 chilometri fino alla periferia di Saronno. Qui una «gazzella» è riuscita a superare l'auto fuggitiva, il guidatore della quale ha tentato di far uscire di strada l'auto dei militari, che è stata tamponata ed è sbandata. A questo punto è avvenuta la sparatoria. *(Ansa)*

CARABINIERE FERITO con una coltellata

Messina, 3

Un carabiniere di 24 anni, Giuseppe Oppeniender, di servizio in Calabria, attualmente in licenza di convalescenza a Messina, è stato accoltellato al petto da un giovane alla fermata dell'autobus nel rione Aldisio. *(Ansa)*

UN DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DA MALAGODI

IN PROGETTO PER L'ENEL UN FONDO DI 250 MILIARDI

Compenserà gli indennizzi pagati alle imprese assorbite

Roma, 3

La costituzione in favore dell'Enel di un fondo di dotazione di 250 miliari di lire è l'oggetto di un disegno di legge che la commissione industria della Camera comincerà a esaminare mercoledì 15 novembre. La somma sarà distribuita in cinque anni, in ragione di 50 miliardi annui a partire dal 1972. Il provvedimento è stato presentato dal ministro del tesoro Malagodi di concerto con i ministri dell'industria Ferri e del bilancio Taviani. Esso ha lo scopo di sollevare l'Enel dagli oneri aggiuntivi collegati alle obbligazioni emesse per trovare i fondi necessari per indennizzare le imprese elettriche assorbite dall'ente di stato. La legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, del 1962, dispose che l'Enel corrispondesse alle imprese un indennizzo all'interesse del 5,50 per cento, ripartito in venti semestri a decorrere dal primo gennaio 1964, facendo carico all'ente del potenziamento e del coordinamento degli impianti elettrici.

Con il passare del tempo — avverte la relazione ministeriale al d.d.l. — l'Enel, a causa degli sviluppi del mercato finanziario, ha subito oneri notevoli, costituiti dallo scarto tra il valore nominale e il prezzo di collocamento delle obbligazioni emesse, e dalla differenza tra l'interesse del 5,50 per cento da corrispondere sugli indennizi e il maggiore interesse pagato per trovare i mezzi finanziari occorrenti.

Dall'inizio dell'attività (nei sette anni 1963-69) l'Enel ha soddisfatto — prosegue la relazione — un incremento annuo della richiesta di energia elettrica pari al nove per cento circa corrispondente a quello ipotizzato durante la preparazione dei relativi programmi. Sono stati investiti 2.507 miliardi in nuovi impianti e sono stati corrisposti indennizzi di nazionalizzazione, con i relativi interessi, per 1.392 miliardi (lo importo totale dev'essere 2.300 miliardi).

Per coprire queste spese lo Enel ha provveduto in parte con i proventi del fatturato dell'energia elettrica e in parte (per lo scoperto) con il ricavato di prestiti obbligazionali, mutui e finanziamenti vari.

Denunciati per truffa sette avvocati a Genova

Genova, 3

Sette avvocati genovesi stanno per ricevere altrettanti «avvisi di procedimento» inviati loro dal giudice istruttore, dott. Alberto Spanò, che sta conducendo l'indagine su una serie di truffe a società di assicurazione, compiute con il sistema degli incidenti inventati.

Gli avvocati coinvolti, dei quali non sono stati comunicati i nomi, avrebbero autenticato firme false e scritto lettere alle compagnie di assicurazione truffate per sollecitare liquidazioni di incidenti mai avvenuti.

La «triestinità» in letteratura

GENO PAMPALONI non è molto convinto della legittimità del cosiddetto «filone» delle lettere triestine. «Non sono di coloro — ha scritto recentemente — che si fanno un mito della «triestinità» in letteratura. Credo che la letteratura triestina sia una famiglia, non una categoria o un'unità: una famiglia che non può essere assunta come un blocco ma individuata nelle sue personalità.

E tuttavia finisce anch'egli per riconoscere un elemento costante nelle pagine di tutti gli scrittori triestini, che egli indica in un «forte sentimento e risentimento morale» e in una «fedeltà dei triestini al legame profondo tra letteratura e vita, tra moralità ed espressione».

La questione, se questa «triestinità» ci sia mai stata, se ci sia oggi, se abbia una sua funzione futura nei confronti della cultura italiana è aperta. I due massimi esponenti cattedratici dell'ateneo triestino, il prof. Petronio, titolare di letteratura italiana alla facoltà di lettere, e il prof. Maier, titolare della medesima cattedra nella facoltà di magistero (e oggi considerato il massimo esperto di cose triestine) sono su sponde diametralmente opposte: il primo nega, il secondo afferma la triestinità come elemento distintivo e autonomo d'una certa letteratura che passerebbe dalla fase provinciale a quella europea non più che sfiorando la contemporanea letteratura nazionale.

La «scoperta» della triestinità non è di oggi. Ne parlò per primo il compianto Pietro Pancrazi nell'ormai lontano 1946 notando come in tutti gli scrittori triestini fosse presente un comune assillo morale, un bisogno di ricerca del proprio io, di continui esami di coscienza, talché gli venne curiosamente di coniare per essi le definizioni di «inventori di problemi» e di «romantici a vita». Contemporaneamente avvertiva in tutti una certa laboriosità di linguaggio, notando che «come tutti i non toscani, i triestini devono conquistarsi sul loro dualetto la lingua scritta». Ma diversamente dal Pampaloni riconosceva, alla fine, alla letteratura triestina una sua unità anche funzionale dentro la letteratura italiana «che spesso s'adagia in schemi chiusi e scambia la rettorica per classicismo e l'inerzia per nobiltà».

Era il tempo della prosa d'arte, non solo ignorata ma decisamente respinta dai triestini, che descrivono di «cose» e ne scrivevano in termini concreti.

Il problema venne poi approfondito dal Maier in una monografia del 1957 («Invito alla letteratura triestina»), ripreso e ulteriormente documentato nel fondamentale volume del 1968 «La letteratura triestina del '900»: studi che hanno portato lo stesso Maier a riconfermare nella triestinità l'evidenza di «un forte sapore di originalità, nativa e non completamente assimilabile, con non trascurabili echi di altre culture letterarie»; originalità ch'egli vede rappresentata soprattutto da un'ideale solidarietà spirituale e letteraria, una somiglianza di interessi e propositi, un'analogia di atteggiamenti di fronte all'esistenza e ai suoi molteplici problemi, elementi tutti che caratterizzano gli autori determinando quella che egli definisce la «tradizione letteraria triestina».

Di poco successivo è il giudizio di Carlo Bo, espresso in termini quasi polemici nei confronti delle lettere italiane: «Trieste è uno dei luoghi santi della letteratura italiana del '900... (la quale) ha rappresentato la parte più alta della nostra coscienza». La «triestinità», frutto di un «vento di disperazione esistenziale», «mediazione della cultura europea nella cultura italiana», resa possibile dal fatto che i triestini «vivono all'estero», e «in solitudine», in una condizione geografica, che il Bo considera privilegiata, costituisce oggi «un capitolo prestigioso» che «la letteratura italiana non ha saputo annettersi». A suo modo — conclude il Bo — Trieste conserva una vita culturale «in senso europeo» che nessun'altra città italiana più possiede.

Dopo queste autorevoli testimonianze sembra difficile negare l'esistenza storica di una «triestinità» in letteratura. Resta aperto tuttavia il discorso sui tratti connotativi del fenomeno e sulla sua persistenza oggi nelle nuove generazioni di scrittori che appaiono forse disponibili a interessi più ampi di quanto non lo fossero i padri coscritti delle lettere triestine.

Una siffatta verifica non può ovviamente partire che dall'esame dei testi. E l'esame dei testi, con una certa sorpresa, finisce col mettere in discussione proprio alcune delle costanti ripetute dalla critica ufficiale fino a trasformarle in cliché, e a proporne altre forse non meno valide. Un discorso, insomma, tutto da rifare.

La laboriosità del linguaggio, per esempio, alla luce dell'esperienza successiva, non è per caso il frutto d'un equivoco? Ritengo che appartenga di diritto al solo Svevo, il quale, come ognuno sa, usava nei rapporti domestici e di lavoro il dialetto triestino, aveva studiato la lingua tedesca e conosceva l'inglese e il francese, ma masticava pochissimo il lessico e la sintassi italiana, per la conquista dei quali lottò invano tutta la vita. Ma Slataper padroneggiava un italiano articolato, scattante, modernissimo; e Saba è un finto semplice, in realtà un raffinato sapiente; e solo in Stuparich si nota qualche difficoltà nei dialoghi. La seconda generazione poi presenta un Quarantotti Gambini dal linguaggio ricco, sicuro e fluente; e la terza, salvo Tomizza che a volte è volutamente aspro, non ha problemi di scrittura e offre anzi qualche esempio di virtuosismo.

Sull'impegno morale, poi, bisogna intendersi. Chiarissimo nella prima generazione (Michelstaedter, Slataper, Giani e Carlo Stuparich, Biagio Marin prosatore); ancora presente nell'Anonimo Triestino (seconda generazione) e in alcuni narratori e poeti della terza (Falco Marin, Tomizza, Guido Voghera, Lina Galli, Brossi, Emili, Grisancich, Martelli), è meno avvertibile in altri, a partire da Svevo, che accetta la vita così com'è e non cerca d'insegnare come dovrebbe essere, e da Quarantotti Gambini. Ma in tutti i triestini credo si possa riscontrare una testimonianza dell'equazione: «scrivere equivale a vivere», che è per se stessa un impegno fondamentale atto a consumare in sé ogni altro intento.

Altra costante normalmente riconosciuta è quella certa propensione degli scrittori triestini all'introspezione e all'analisi. Esemplari in proposito sono, fra i «classici» Svevo; per l'età di mezzo l'Anonimo Triestino; per la terza generazione Falco Marin, Mattioni, Rosso, Anita Pittoni (e forse io stesso). Continuità perfetta, dunque, e, a giudicare dalle prove dei giovanissimi, senza esitazione proiettata nel futuro.

Ma vorrei aggiungere altre «costanti», a mio parere altrettanto distintive e di solito ignorate dalla critica: la internazionalità culturale, la provincialità geografica, l'argomento (e il tono). La prima è strettamente legata ad altri fattori formativi, come l'incontro di culture diverse, il contatto diretto col Nord e con l'Est, la conoscenza delle lingue straniere che consente prese di conoscenza e travasi di prima mano. Trieste è sempre stata città europea, sin da quando cominciò a essere città e portofranco, e non poteva produrre che cultura europea; cultura europea in lingua potenzialmente più facile all'estero che sul mercato cul- italiana ovviamente. Ne risultò un prodotto d'utilizzo potenzialmente più facile all'estero che sul mercato culturale italiano; con qualche eccezione: Giani Stuparich è certamente più europeo nei saggi che nella narrativa, dove l'afflato patriottico e l'intento moraleggiante nuocciono all'universalità dei risultati. Gli altri hanno orientamenti vari ma tutti centrifughi: Quarantotti Gambini attinge a Thomas Mann, ai russi e a Proust; Bianchi, l'Anonimo Triestino, Bettiza e altri, direttamente al nucleo centro-europeo; per Mattioni credo bisogni rifarsi a Kafka e al Dostojevsky del «Sosia»; di me, Alberto Bevilacqua ha detto, a proposito de «I migliori di noi», e non so con quanta ragione, che sono un «triestino anglosassone». E Italo Svevo lanciò il suo manifesto culturale addirittura nella scelta del nome.

Questa internazionalità, intesa come amalgama di lieviti prevalentemente estranei alla cultura italiana, non è in contrasto con l'elemento estrinseco e tuttavia caratterizzante che ho chiamato della provincialità geografica: i triestini parlano sempre e quasi esclusivamente di Trieste, si identificano nei propri personaggi caratterizzandoli nel tipo triestino (e qui, in questo termine, includiamo ovviamente l'Istria e la Dalmazia, Grado e persino un certo Friuli).

Gli argomenti trattati non spaziano molto: sia in prosa che in poesia (Saba, Giotti, la Galli, i giovani d'oggi), l'invenzione fantastica cede quasi sempre il posto a una letteratura di memoria, non solo nei diari dichiarati, ma persino nei romanzi; con l'eccezione interessantissima di Mattioni che ha introdotto un suo surrealismo fantastico prima d'ora quasi sconosciuto alle lettere triestine. Si descrive la vita, si prendono i personaggi dal proprio entourage, si fanno agire come agirebbe ciascuno di noi. La guerra è capitolo a sé, ma è ancora esperienza di vita (Stuparich, Camber Barni, «Ponte Perati»). Il tono prevalentemente serio è attraversato qua e là da vene di umorismo che non trovano modelli italiani («La coscienza di Zeno», certo Saba, Mattioni, «Straniero in paradiso»).

Concludendo, sembra lecito affermare che la triestinità in letteratura rimane confermata in sede di verifica, anche con riguardo alle nuove generazioni. Ed è costituita da un complesso di caratteri che la distinguono nettamente, ancora oggi, dalla letteratura italiana, di cui tuttavia fa parte, anche se la distinzione può apparire superficialmente meno netta in quello che il Maier chiama il «nuovo corso» della triestinità, aperto a influssi più espansi e arricchitosi anche delle esperienze italiane. E' caduto ogni inceppo del linguaggio, s'è forse attenuato l'impegno morale, ma rimane sempre alla base di tutta la produzione l'equivalenza «letteratura-vita», ed è sempre avvertibile un subconscio afflato all'universale, che passa senza stazioni intermedie dalla «provincia» triestina alla cultura europea con impasti ricchi di proposte.

Nel rapporto con la letteratura italiana la triestinità, per queste ragioni, ha ancora oggi più da dare che da ricevere. Ed è forse questa la ragione della modesta eco ch'essa suscita nel mondo letterario nazionale. La marginalità, la solitudine, l'essere costituzionalmente «stranieri», il non appartenere a correnti e conventicole, sono «privilegi» che alla lunga si pagano.

Ma rinunceremmo per questo, noi scrittori triestini, alla nostra «diversità»?

Manlio Cecovini

Lettere di Hemingway all'asta a New York

New York, 3

Otto lettere di Ernest Hemingway scritte tra il 1949 e il 1951 ad Arthur Mizener, biografo di Scott Fitzgerald, sono state messe all'asta dalla galleria «Sotheby Parke-Bernet» — su richiesta di Mizener, che più di venti anni fa scrisse «The far side of Paradise» (L'altro lato del Paradiso), ovvero una delle più complete biografie di Fitzgerald.

Le lettere sono state vendute per 12 mila dollari (circa sette milioni di lire). Nelle lettere, scritte a macchina, Hemingway rende noti diversi punti di vista finora inediti. *(Ansa)*

UN PAESE DOVE SONO STATE TROVATE NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE FRA LE COMPONENTI DELLA PRODUZIONE

Per gli operai negli Stati Uniti la fabbrica è centro di interessi

Alla base del successo di una azienda sta una «filosofia» basata sull'apporto responsabile di tutti i lavoratori, a qualsiasi livello - E' una «molla» efficace, la partecipazione agli utili

New York, novembre

«In quale misura l'assenteismo operaio incide sui vostri livelli produttivi?». «Poco, molto poco; qui da noi gli operai non vedono la fabbrica come un incubo ossessionante, ma come un centro di interessi sia personali, sia di lavoro». L'autore della risposta, per tanti aspetti interessante, quanto sconcertante, è un po' il prototipo del manager statunitense. Statura media, poco più di 40 anni, notevole eleganza nell'abbigliamento, perfetta conoscenza delle lingue, incredibile prontezza e concisione nelle risposte soprattutto perché «il tempo è denaro» e non lo si deve perdere in chiacchiere.

Un direttore

Siamo andati a trovarlo a New York perché il colosso industriale, in cui ha salito i gradini da impiegato a direttore centrale, appartiene a quella élite industriale che, un po' per fortuna e molto per abilità, riesce a raddoppiare i propri utili da vari anni, quasi non fosse inserito in una realtà economica mondiale che, negli Stati Uniti come in Europa, ha registrato notevolissime tensioni. Volevamo sapere, soprattutto, se si è giunti alla scoperta di quello «elisir di lunga vita aziendale» fatto con un attento dosaggio di investimenti, di spirito imprenditoriale, di diversificazione dei settori operativi, di collaborazione operaia all'incremento dei livelli produttivi e, quindi, degli utili.

Anche in Italia sembrava che alcuni piccoli o grandi complessi industriali avessero individuato la ricetta miracolosa, e per alcuni anni si sono sviluppati rapidamente fino a quando l'elisir è stato inquinato da due veleni che si chiamano: «conflittualità permanente» e «assenteismo». Quando si ha come metro di misura quello dell'attuale quadro economico e aziendale italiano, sapere che in qualche angolo del mondo esistono industrie non travagliate dall'assenteismo è come venire a conoscenza dell'esistenza di un paradiso perduto. Bisogna saperne qualcosa di più.

Gli uffici ai vari piani del grattacielo nella Park Avenue, nel cuore di Manhattan, sono tutti uguali e incredibilmente somiglianti sono anche le numerose segretarie dietro i tavoli sistemati con la precisione e la razionalità di un meccanismo a orologeria. Alle pareti non ci sono quadri o stampe decorative, ma fotografie e tabelle: una rappresentazione visiva, immediata del colosso che è ai vertici mondiali della produzione di sigarette, di gomma da masticare, di birra, ecc. Anche nello studio in cui siamo introdotti, per il richiesto colloquio con il responsabile della direzione affari urbani (un equivalente dell'italiano servizio pubbliche relazioni), ci sono alle pareti soprattutto tabelle statistiche. Ogni casella corrisponde a un milione di dollari e i diagrammi tracciati sono tutti in forte ascesa.

«No — risponde alla prima domanda il nostro interlocutore, cui il colore della pelle non ha impedito di raggiungere livelli direttivi — non è solo la diversificazione produttiva alla base del successo della società; è principalmente la particolare "filosofia" del gruppo basata sull'apporto responsabile di tutti, dall'ultimo operaio al presidente, a seconda dei vari livelli di responsabilità». Siamo così entrati nel vivo della questione e insistiamo: «Cosa ha fatto il gruppo per stimolare questo responsabile apporto?». «Molte società americane — risponde — impiegano l'espressione "responsabilità sociale dell'azienda" per designare le iniziative da loro prese per migliorare il livello di vita dei propri dipendenti e degli abitanti delle comunità in seno alle quali le aziende si trovano. Si è visto dovunque che l'aiuto dato per migliorare le condizioni di vita dei dipendenti può contribuire a creare un clima economico più favorevole. I risultati di una recente inchiesta fatta negli Stati Uniti — aggiunge — indicano che più del 10 per cento delle industrie americane rispondono ai loro obblighi per quanto concerne le responsabilità sociali della azienda nei seguenti settori: creazione di impieghi per gruppi minoritari, aiuto finanziario alla ricerca medica nel campo dei tumori, assistenza ad attività culturali e artistiche, assistenza all'istruzione, ecologia». In altre parole i colossi industriali statunitensi contribuiscono direttamente alla soluzione dei problemi sanitari, di quelli dell'istruzione con scuole per i dipendenti, di quelli dell'occupazione e della difesa dell'ambiente, tutti problemi che in Italia, col nome di riforme della sanità, della scuola ecc., gonfiano quel fardello di tensioni sociali che si scaricano spesso sulle aziende attraverso forme varie di contestazione.

L'ambiente

Anche negli Stati Uniti, comunque, tali problemi esistono in notevole misura, sebbene a livello minore che da noi; quindi, non può essere questo l'ingrediente fondamentale dell'elisir di lunga vita aziendale. Se questa medicina può guarire, in gran parte, il male della «conflittualità permanente», non è terapeutica anche nei confronti dell'assenteismo. La cosiddetto «disaffezione dei lavoratori» è certamente connessa anche all'ambiente di lavoro. Per questo abbiamo chiesto di visitare il centro produttivo della società a Richmond, in Virginia, constatando che non solo ci sono sale per l'attività ricreativa dei dipendenti, mense paragonabili a ristoranti di buon livello, ma addirittura negli uffici e in molti padiglioni alcune mura sono sostituite da grandi vetrate in modo che il verde circostante renda meno monotono e ossessivo il lavoro.

Sono indubbiamente soluzioni ottimali, ma bastano da sole a risolvere il problema del disinteresse operaio alla produttività, cioè all'assenteismo? In parte sì, ma «c'è anche — sottolinea il nostro interlocutore — un'altra molla che stimola i nostri lavoratori: la partecipazione agli utili». E' una forma particolare di partecipazione. Gli utili annuali — che sono direttamente collegati alla capacità produttiva e competitiva dell'azienda e quindi all'apporto di tutti i dipendenti — non vengono periodicamente liquidati ai lavoratori ma distribuiti sotto forma di azioni e, quindi, reinvestiti dalla società stessa. Al termine del periodo lavorativo il dipendente, oltre al trattamento di quiscenza, percepisce la liquidazione delle azioni per un ammontare pari agli utili spettantigli per i vari anni di lavoro.

E' innegabile che in questo modo il tanto deprecato «capitalismo» ha realizzato obiettivi che in Italia appaiono ancora largamente utopistici. Notoriamente i sindacati italiani si oppongono al partecipazionismo operaio sostenendo che per questo via gli imprenditori potrebbero scaricare sui dipendenti le difficoltà economiche dell'impresa. E', quindi, proprio il superamento dell'attuale contrapposizione e sfiducia tra imprenditori e lavoratori, la «conditio sine qua non» per giungere a certi traguardi.

Indubbiamente sarebbe semplicistico pensare che i modelli di conduzione aziendale e di strategia sindacale siano esportabili da un paese all'altro come prodotti finiti, ignorando le ben differenti problematiche economiche e sociali. Comunque è consolante sapere che i problemi che travagliano da anni il mondo del lavoro in Italia abbiano altrove già trovato concreta soluzione.

Per raggiungere risultati analoghi occorre volerlo tutti, ma non in conseguenza di generici, monotoni e sterili appelli al senso di responsabilità, bensì valutando la teoria, elaborata, in 50 anni di esperienza, dal presidente dell'Alf-Cio Meany. L'indiscusso «boss dei bosses» del sindacalismo americano che, al timone dell'Alf-Cio, guida 125 sindacati di categoria con oltre l'80 per cento dei lavoratori americani, ha più volte affermato che la strada da seguire non è quella della contestazione, non si deve cercare di «rovesciare il sistema» o di «battere i padroni», secondo gli slogan usati nell'autunno caldo sindacale italiano. L'obiettivo è quello di un sistema economico-produttivo sano e florido «una torta sempre più grande da cui tagliare fette sempre più grosse per i lavoratori».

Roberto Perugini

I funerali di Ezra Pound

Venezia, 3

Nella basilica palladiana di San Giorgio Maggiore, nell'isola omonima, sono stati celebrati stamane i funerali del poeta americano Ezra Pound, morto l'altra sera per un collasso cardiocircolatorio all'età di 87 anni.

Al rito funebre — officiato da padre Egidio Zaramella, abate di San Giorgio — hanno partecipato un centinaio di persone: fra gli altri la figlia del poeta, Mary de Rachewilz, con la nipote di Pound, Patrizia; Olga Rudge, che del poeta è stata la compagna; il sindaco di Venezia, Longo; il conte Vittorio Cini; i pittori Giuseppe Santomaso, Guido Cadorin e Mario De Luigi; il poeta Ugo Fasolo, presidente dell'associazione scrittori veneti; Wally Toscanini, il poeta americano Russel, l'on. Romualdi, amici ed estimatori dello scomparso.

L'interno della chiesa, per volere di Pound, era completamente disadorno: la bara, una semplice cassa di legno, poggiava direttamente sul pavimento; le corone di fiori erano state deposte all'esterno della basilica.

Dopo il rito funebre, la bara è stata portata a spalla fino al portone della chiesa da Vittore Branca, Fasolo, Santomaso e dal principe Ivanov, amici del poeta, e deposta su una gondola, è stata quindi accompagnata al cimitero di San Michele in isola. *(Ansa)*

LIBRI RICEVUTI

Gli architetti delle molecole

Giancarlo Masini: *Gli architetti delle molecole*, storia illustrata della chimica (Ed. CIL - Firenze).

«Nell'epoca in cui viviamo le cognizioni scientifiche raddoppiano ogni sette anni; quelle della chimica ogni cinque, e non esiste campo delle attività umana in cui, in qualche modo, la chimica non sia presente con le sue conquiste e i suoi prodotti», scrive Giancarlo Masini, un valoroso collega che è stato strappato, già in «tenera età», ai suoi studi di laboratorio, alla sua vera e autentica vocazione, per arruolarsi nella legione dei giornalisti, percorrendo tutti i gradi della carriera fino a quello di inviato speciale del «Corriere della Sera» a Capo Kennedy per seguire i lanci verso la Luna (da ricordare, a questo proposito, «La grande avventura dello spazio» un'enciclopedia curata dallo stesso Masini, un best-seller nel suo genere).

Ma Masini la chimica ce l'ha nel sangue motivo per cui ha voluto riscattarsi dai suoi continui tradimenti pubblicando una piccola storia del lambicco che ha il pregio di farsi leggere come un «giallo» di Simenon, con l'unica differenza che negli «Architetti delle molecole» l'epilogo è subito nel primo capitolo che comincia così: «Agli inizi del 1971 la stampa di tutto il mondo ha segnalato con grande clamore una notizia che è apparsa sensazionale: la sintesi, ovvero la costruzione in laboratorio dell'HGK, l'ormone che induce la crescita dell'uomo, una delle sostanze più complesse prodotte dalla ghiandola pituitaria.....» Il biochimico cui si deve l'eccezionale impresa è il dottor Cho Hao-Li, un cino-americano, racconta Masini ricordando quindi che la grande famiglia degli studiosi della composizione dei corpi ha un padre, vissuto tre secoli fa: Robert Boyle, che nel 1661 non soltanto dava l'esatta definizione della chimica ma ne poneva definitivamente le basi come attività speculativa, cominciando a spazzar via una volta per sempre le assurde teorie alchimistiche. L'alchimia (dall'arabo Al-kimia) era piuttosto una pratica di stregoni e maghi i quali credevano di poter convertire i metalli anche i più vili, in oro per la felicità degli uomini o tentavano di preparare rimedi universali, a base di melassa ed erbe aromatiche, per guarire ogni tipo di malattia. L'alchimia, manco a dirlo, ebbe e continua ad avere gran successo in Italia malgrado gli avvertimenti di un Boyle. Ma questo è un altro discorso. «Architetti delle molecole» per il suo notevole «peso specifico» ha avuto addirittura l'onore di una presentazione da parte del Nobel Giulio Natta, riconosciuto e accettato fra i saggi della plastica, il quale scrive: «L'impressione che ho riportato, leggendo quest'opera, è che l'autore abbia compiuto, con notevole perizia, lo sforzo di inquadrare storicamente i risultati scientifici, presentando le figure dei grandi chimici del passato in modo da coglierne gli aspetti più umani, avvicinando il comune lettore al mondo della scienza». Ecco la questione: avvicinare il comune lettore alle fonti del sapere senza meditazioni deliranti, quali sono spesso gli stessi testi scolastici che ottengono il risultato di far fuggire i giovani anche quelli disponibili per un approfondimento della materia. Un profano, come chi scrive, disponendo in fatto di chimica esperienze appena liceali, può solo dire che se ci fosse stato assegnato un libro come quello di G. Carlo Masini, avremmo certamente appreso di più e faticato di meno.

Santi Corvaja

Il *Nuovissimo cucchiaio d'argento* (Editoriale Domus; 12.000 lire) sta ottenendo un grosso successo rivelando così la validità di una formula infallibile. Il primo «Cucchiaio d'argento» è uscito infatti ventidue anni fa. Ora è giunto alla sesta edizione ed è cresciuto senza invecchiare.

E' un volume di prestigio, elegantissimo e insieme svelto, facile da consultare, concepito per la donna evoluta, che ha molte cose da fare, che ha nuovi interessi e alla quale piace anche cucinare bene. Ed è anche moderno e vivace da essere adatto anche agli uomini (e sono molti) che hanno l'hobby della cucina.

Questa nuova edizione è completamente rinnovata nei testi e nelle illustrazioni: 1056 pagine, per l'esattezza, e oltre 2700 ricette, in più, una veste editoriale d'eccezione che ne fa un volume di gran classe, un regalo tra i più originali per «lei» e per «lui».



Colonia — Mengella ha creato questi modelli presentati al Salone internazionale del bambino

CINQUECENTO ESPOSITORI DI QUINDICI PAESI ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL BAMBINO

Anche le culle del Duemila sono state presentate a Colonia

La moda consiglia per i bimbi capi non sofisticati ma dal dettaglio curato e spiritoso
Forte aumento del giro di affari - 215 milioni di marchi - nel 1.o semestre del '72

Colonia, novembre

Il Salone internazionale del bambino, manifestazione che si è svolta in questi giorni a Colonia, nell'ambito delle esposizioni promosse dalla Fiera di quella città, può definirsi una rassegna a carattere verticale. Per la sua impostazione, vi si trova proprio tutto: dall'abbigliamento propriamente detto alla maglieria intima e a quella esterna, per arrivare all'arredamento, alle carrozzine, alla culla del 2000. Non mancano coperte, lenzuola, piumini, seggiolini e seggioloni: tutto quanto può occorrere al neonato e al «teen agers», fino al più piccolo accessorio.

Circa cinquecento gli espositori provenienti da quindici paesi con una partecipazione straniera che è aumentata di un terzo in rapporto alla precedente tornata. L'estero infatti rappresenta il 34 per cento sulla partecipazione totale alla edizione autunnale del Salone. Gli espositori stranieri provengono dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Francia, dal Belgio, dall'Italia, dall'Olanda, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Svezia. Non mancano Cipro, gli Stati Uniti, la Norvegia con un rappresentante per ciascuno di essi.

L'Ente Fiera di Colonia, efficientissimo e con mezzi evidenti a disposizione, si adopera in modo da potenziare le manifestazioni che allestisce e cura in modo perfetto per ottenere da esse sempre risultati migliori. La rassegna — dedicata alla primavera-estate 1973 — ha reso chiare le tendenze di colore e di linea, sia per i neonati che per i bambini e i ragazzi, tendenze che sempre maggiormente si avvicinano a quelle delle linee per la moda degli adulti. Per quanto si riferisce al colore, a Colonia si punta decisamente sull'arancione nelle sue diverse gamme, sulle tonalità dell'oro e sui verdi.

Il rilancio del giubbotto è continuo in qualsiasi materiale esso venga eseguito. Altro filone seguito è quello della giacca piuttosto lunga, trattenuta al punto vita da una cintura inserita che a volte è in maglia a coste; oppure da una coulisse ottenuta mediante elastici infilati, uno accanto all'altro, al punto vita. Comunque, in ogni caso l'effetto è di una ampiezza trattenuta. Si può concludere che con l'espediente si è voluta rinnovare la sahariana.

Prepotente è il rilancio e la conferma del raglan per tutte le età. Parecchie sono le gonne a pieghe e molti i pantaloni di tendenza jeans.

Barbara Farber crea l'impressione di un prêt-à-porter di alta moda per i bambini. Non capi troppo sofisticati, ma modelli dal giusto dettaglio curato e spiritoso, adatto in modo giusto alla moda per il bambino. Caratteristica la casacca con sprone rotondo, con maniche lunghe, guarnita da bottoni ciascuno dei quali di colore differente; estroso il coordinato pantalone-camicia dove le righe del pantalone sono larghe esattamente il doppio di quelle della camicia; simpatica la camicia-giacca realizzata in tessuto zephir sfumato dal verdino al blu, dal giallo all'arancione.

Akerberg va ricordato per l'impermeabile in plastica trasparente stampata a disegno geometrico. Vanno menzionati «EFIE» per i suoi cuscini con i pesci e per i grembiulini da cucina; Gröla per la sahariana di nuova tendenza abbinata al pantalone; Mützen per i simpatici berretti sportivi; Becopa per il divertente «cache-coeur» e per il prendisole con scollatura a «V».

Quindi Wrangler, per i tanti jeans e blusotti coordinati di ogni colore; Jean Bailly per il suo giubbotto pied-de-poule a raglan con spalline applicate; Jonbil Enterprises Ltd. «Tickle» per le applicazioni — tipo decalcomania — in plastica; H. Lans per le sue tutine, i suoi giubbotti, le sue giacche con cloulisse, i suoi gilets. Fra i modelli di questo espositore, ve ne sono di così minuscoli che il solo guardarli mette tenerezza. Poi Hedako-Boos per i suoi gilets di tipo tirolese-aggiornato, realizzati in maglia, con qualche ricamo, foderati in finta pelliccia. E ancora Impidimpi per gli impermeabili raglan in tela con cuciture doppie in due differenti colori.

Per quanto riguarda il lato economico del settore abbigliamento neonato e bambino, nonostante il costante regresso delle nascite, si registra già dal primo semestre dell'anno in corso, un confortante sviluppo progressivo, continuo e incoraggiante. Il giro di affari per l'abbigliamento per ragazzini dai sei ai quindici anni ha registrato un aumento del 15 per cento, corrispondente, in cifre, a ottantadue milioni di marchi. L'abbigliamento per bambini dai due ai cinque anni ha avuto un incremento dell'8 per cento; mentre nella maglieria per neonato l'aumento è stato del 5 per cento. Complessivamente, secondo l'Associazione maglifici tedeschi di Stoccarda, le maglierie e l'abbigliamento per bambini hanno avuto, nel primo semestre 1972, un aumento — nel giro di affari — di ben 215 milioni di marchi.

Anche le importazioni sono aumentate e, rispetto al primo semestre del 1971, per quanto riguarda l'abbigliamento per il neonato, dell'80 per cento; sempre per il neonato le importazioni relative alla biancheria hanno raggiunto addirittura il 118 per cento. Notevole è sempre la richiesta di materiale di qualità e la domanda di capi alla moda, di consegna rapida, non diminuisce.

Un aumento viene segnalato anche nelle esportazioni, dalla Repubblica Federale Tedesca, di abbigliamento per bambini. Esse hanno raggiunto un valore complessivo di 10 milioni di marchi, quindi un aumento del 5 per cento.

A questo Salone internazionale del bambino, molti fra gli espositori hanno dato il meglio della propria produzione; purtroppo però sono ancora tanti, forse troppi quelli che dimostrano di non sapersi superare, di non saper raggiungere livelli più elevati. Certo non è facile presentare l'inedito poiché oggi nulla è inedito; ma qualcosa di più certamente alcuni potrebbero fare. Anche se per il bambino non è facile trovare novità assolute.

L'organizzazione della Fiera è perfetta, efficiente, vigile, desiderosa di adoperarsi sempre maggiormente per aiutare nel modo più completo i suoi espositori.

Brunella Mira

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON IL MINISTRO TANASSI IN RAPPRESENTANZA DEL GOVERNO

Si rinnova a Redipuglia l'omaggio a tutti i Caduti

Incontro dei giovani con le Forze Armate nelle caserme e il solenne saluto alla bandiera negli odierni riti a Trieste

Si celebra oggi la giornata delle Forze Armate e del combattente, con riti e cerimonie che a Trieste assumono un significato tutto particolare, profondamente radicato nelle vicende storiche della città e di queste terre e che trova la sua più suggestiva manifestazione nella solennità del tradizionale appuntamento a Redipuglia.

La cerimonia nel Sacrario dei Centomila si ripropone così ancora una volta, nel 54.o della Vittoria, come il momento più significativo del rinnovato ricordo che oggi tutta la Nazione rivolge ai suoi Caduti.

L'inizio della cerimonia è fissato per le ore 10, dopo che sul grande piazzale si saranno raccolti ex combattenti provenienti da ogni parte d'Italia, le rappresentanze delle associazioni d'arma con i loro labari e i medaglieri, le rappresentanze delle scuole della regione, che deporranno ai piedi del Sacrario centinaia di corone. A rappresentare il Governo ci sarà il Ministro della difesa on. Tanassi, che sarà accompagnato dai capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. A rendere gli onori militari saranno schierati sul grande piazzale reparti di formazione in armi dei vari reggimenti di stanza nella nostra regione. La cerimonia avrà termine poco dopo mezzogiorno.

Anche in città la giornata delle Forze Armate verrà celebrata con particolare solennità e il Comando del Presidio militare ha predisposto tutta una serie di iniziative volte ad avvicinare al significato e alla funzione delle nostre Forze Armate soprattutto i giovani. Come ogni anno la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, dove è acquartierato il 151.o reggimento di fanteria «Sassari», verrà aperta al pubblico, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, con l'esposizione di mezzi, attrezzature e armi in dotazione ai reparti dell'Esercito e dei Corpi armati dello Stato. Nella stessa caserma, a cura del Distretto militare, è stato impiantato un posto informazione e reclutamento che fornirà ai giovani tutti i chiarimenti sul servizio militare di leva e di carriera. Nella sala cinematografica della caserma verrà poi proiettato, dalle 14 alle 16, un filmato dedicato allo sport nell'Esercito. Nella sala di Palazzo Costanzi invece sarà aperta da stamane sino al 7 novembre una mostra allestita dal Comando del Presidio, anche questa essenzialmente dedicata ai giovani e volta ad illustrare le varie attività addestrative e assistenziali realizzate dalle Forze Armate.

Nel pomeriggio, alle 17, in piazza Unità, seguirà la cerimonia solenne dell'ammaina bandiera, alla quale saranno presenti rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio e delle associazioni combattentistiche e di arma e che acquisterà particolare risalto per la presenza della formazione navale al comando del contrammiraglio Consolo, che alza le sue insegne sulla «Caorle». Alle 18.30 infine, nei saloni del Circolo ufficiali, ci sarà il tradizionale ricevimento offerto dal Generale comandante le truppe di Trieste.

Il 54.o anniversario della Vittoria è stato celebrato ieri anche dal Movimento reduci della DC di Trieste e dell'Istria, che hanno deposto una corona dinanzi al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. E' seguito il tradizionale «rancio» in un noto locale cittadino.

Rinnovando una tradizione che si ripete ormai da anni, l'Associazione delle comunità istriane sarà presente oggi al Sacrario monumentale del Grappa con una delegazione che, dopo una sosta a Redipuglia, proseguirà alla volta di Bassano, dove sarà ricevuta dal Sindaco della città veneta.

Disciplina sulle strade di Redipuglia

Sulla strada di Redipuglia stamane è sospesa la circolazione di tutti i veicoli, che non siano diretti al Sacrario:

1) dalle ore 7 alle ore 13.30 sulla SS. 305 dal Km 9+300 (ponte di Sagrado) al Km 15+500 «Ronchi dei Legionari);

2) dalle ore 7 alle ore 13.30 sulla strada provinciale n. 1 (tratto Fogliano - San Pier d'Isonzo) e sulle strade comunali extraurbane, che da Fogliano e da Redipuglia adducono all'abitato di S. Pier d'Isonzo;

3) dalle ore 7 alle ore 13.30 sulla strada provinciale n. 12 (S. Pier d'Isonzo - Soleschiano - Ronchi dei Legionari).

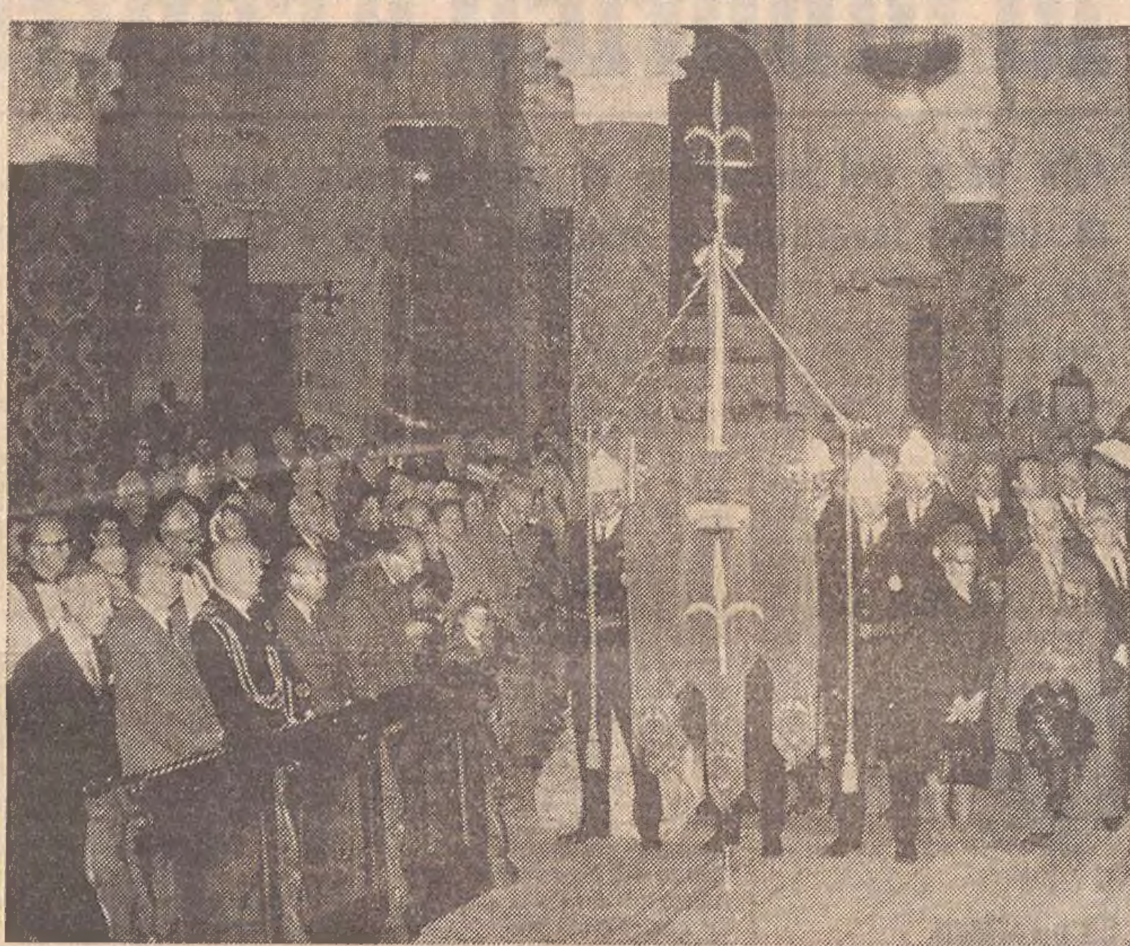
Nomi di rilievo nei comizi elettorali

Birindelli, Brosio, Biondi e Paietta

Passate le festività, si riaccenderà la campagna elettorale, con l'annunciato intervento dei più noti esponenti della vita politica nazionale. Per il MSI - Destra nazionale parlerà domattina alle 11 al cinema Grattacielo l'ammiraglio on. Birindelli, mentre il PLI preannuncia per giovedì 9 un discorso dell'ambasciatore sen. Brosio, e per il 12 l'intervento a Trieste del vicesegretario del partito, on. Biondi. Il PCI dal canto suo preannuncia un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta, che parlerà martedì al cinema Ritz a conclusione delle manifestazioni celebrative della Rivoluzione d'ottobre e del cinquantenario dell'URSS.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 51 e alle 21 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 14.45 con cm 52 sotto il l.m.

IL GONFALONE SULL'ALTARE



Il gonfalone della città sull'altare di San Giusto nel pontificale in onore del Patrono («Giornalfoto»)

L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO IN CATTEDRALE

Perenne attualità delle virtù di San Giusto

Necessario ritorno alle fonti del cristianesimo contro le illusioni delle nuove fate morgane

Folla di fedeli e autorità, ieri mattina al solenne Pontificale celebrato dall'Arcivescovo in onore del Patrono San Giusto: si è così ripetuta la tradizionale manifestazione liturgica che onora ogni 3 novembre un giovane la cui mano si stendeva a sostenere, la bocca si apriva a incoraggiare, il cuore avvolgeva dell'amore di Cristo tutti, ad incominciare dai più poveri e deboli. Lo ha sottolineato mons. Santin durante l'omelia, delineando la figura del santo chiamato a proteggere la nostra città.

La forza della prima Chiesa — ha detto il Presule — è stata l'evangelizzazione, la predicazione, la catechesi costante e viva, desiderata e ascoltata con amore, offerta da anime ardenti che ne accendevano altre. «La nostra debolezza — si è sottolineato — è la mancanza di questa catechesi. Vi è il catechismo nelle scuole, l'omelia nelle chiese. Ma manca la brama di apprendere e quindi manca la conoscenza del Cristo, una conoscenza non superficiale, ma profonda e piena, che lo riveli uomo e Dio, uomo come noi, che all'uomo offre dei doni, tremendi come la croce, cioè l'amore, la giustizia, la verità, la salvezza e la santità, che rende l'uomo figlio di Dio. Ora invece si dilettano a far risorgere dai secoli passati una forma moderna dell'antico arianesimo. Manca la conoscenza intima del Cristo, che bisogna incontrare con umiltà, conoscenza che arricchisce di grazia, conquista i cuori e diventa principio di rinnovamento e di conversione».

Ricordato che proprio così Giusto fu conquistato e divenne a sua volta conquistatore, l'Arcivescovo ha rilevato come oggi alla parola viva si aggiunga, mediante la stampa, la parola scritta. Anch'essa è una fonte e una via per arrivare a lui. Quando la lettura era privilegio di pochi, la parola viva era il mezzo necessario per illuminare le anime. Ma ora con la cultura così diffusa vi sono altri mezzi, vi è la stampa, che può sostituire la viva voce.

«Leggiamo giornali, riviste e libri; e allora cerchiamo nella pagina scritta anche la verità religiosa, la verità divina, necessaria ad ogni uomo e per i princìpi che pone alla base, necessaria alla convivenza sociale. La moltitudine dei credenti aveva un cuor solo e un'anima sola. Mortificati dalla solitudine, divisi dagli interessi, in corsa affannata verso fate morgane che ci offrono le loro illusioni, non sentiamo forse la forma meravigliosamente umana di questa notazione storica. Erano uniti in Cristo a formare un solo corpo».

Mons. Santin ha fatto quindi notare che se in ogni parrocchia vi fosse un'anima illuminata e irradiante formata dalle famiglie che accolgono il cristianesimo come verità che illumina il cammino e come forza interiore, esprimente una convinta e soprannaturale carità, avremmo un fermento che lentamente vivificherebbe la massa d'attorno. Sarebbe una cosa meravigliosa nell'atmosfera fredda di egoismo, punteggiata sinistramente da delitti, scossa da conflitti, ammorbata da corruzione, pornografia e droghe, avere la sensazione che in ogni parrocchia vi è un'oasi nella quale spira l'aria pulita e calda di una famiglia che opera con fede, che sente l'imperativo della solidarietà fraterna.

«San Giusto — ha concluso l'Arcivescovo — non scrisse evangeli ed atti, ma fece che la comunità tergestina fosse un cuor solo e un'anima sola, rivelò con la sua carità il mistero dell'amore di Cristo ai poveri. E un sacramento, che ai pagani d'attorno mostrò il volto e il cuore di Cristo. Ciascuno di noi senta il dovere e la gioia di testimoniare così Cristo, in quest'ora che di Cristo ha tanto bisogno».

Fino alle elezioni parcheggio vietato in piazza Goldoni

Fino al 24 novembre è stata disposta l'integrale sospensione dell'esercizio del parcheggio, gestito dall'Automobile Club, sul rialzo della piazza Goldoni per consentire l'effettuazione di comizi di propaganda per le elezioni amministrative.

In via sostitutiva e con carattere del tutto eccezionale e provvisorio, viene autorizzata nel frattempo per il posteggio ACI, l'utilizzazione dell'area di riva Tre Novembre antistante il «Grand Hotel et de la Ville».

Gli orari dei negozi

OGGI, 4 novembre, anniversario della Vittoria: chiusura di tutti i negozi, fatta eccezione per le latterie (che resteranno aperte dalle 7 alle 12). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 14.

DOMANI, 5 novembre, chiusura di tutti i negozi come nelle altre giornate domenicali, ma comprese le latterie (aperte invece, al solito, le panetterie, le pasticcerie, ecc.). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 13.

Sopralluogo tecnico per il superbacino

Proveniente da Roma, è stata ieri a Trieste la commissione di collaudo in corso d'opera per le operazioni inerenti il superbacino di carenaggio. In particolar modo sono stati ispezionati tutti i lavori di costruzione delle gru alla CMI, che provvede a fornire al Consorzio per il bacino i vari mezzi di sollevamento di cui il nuovo impianto deve disporre.

Nell'occasione si è dovuto constatare che i lavori per il bacino sono sempre bloccati: una situazione, questa, che perdura da un anno esatto, essendo stati fermati nel novembre scorso, a seguito della fin troppo nota vicenda. Nelle prossime settimane — a quanto è dato di sapere — si attende il personale intervento del presidente del consiglio, on. Andreotti, che dovrebbe far seguito ad un incontro delle parti in sede romana.

E' da rilevare in proposito che, se non ci fosse stata questa interruzione alla fine del '73 il superbacino sarebbe stato completato nelle sue strutture.

VITTIMA DI UNA GRAVE INTOSSICAZIONE

Probabile la vernice fatale al carrozziere

Ricoverato in coma al Centro di rianimazione si è potuto riprendere: è già fuori pericolo

Un giovane carrozziere, Guido Perosa, di 24 anni, abitante in via Rittmeyer 2, è stato ricoverato d'urgenza ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore per un grave malore provocatogli probabilmente da un'intossicazione da vapori di vernice al nitro.

Verso le 15, l'operaio era rincasato dopo aver effettuato alcuni lavori nella carrozzeria di via dei Fabbri, dove è occupato. Poco dopo — racconterà più tardi la moglie Giuliana, di 21 anni — egli si era ritirato nel bagno, intrattenendosi a lungo. La moglie si è impressionata anche per il silenzio e, giustamente allarmata, ha aperto la porta dello stanzino, trovando il marito riverso a terra. Immediatamente ha telefonato alla Croce Rossa e con un'autolettiga, accorsa prontamente sul posto, il Perosa è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia, visto che il carrozziere versava in stato di coma, lo ha fatto ricoverare nel centro di rianimazione, dove è stato sottoposto ad una terapia d'urgenza. Le condizioni dell'intossicato sono leggermente migliorate in serata, per cui si spera che egli possa cavarsela in una settimana.

Identificata la donna trovata morta a Servola

La salma, trovata ieri l'altro, di pomeriggio, sui gradini della scalinata che collega la via dei Soncini alla via del Roncheto, a Servola, è stata identificata. Si tratta della pensionata Antonia Sancin vedova Selez, che aveva 77 anni. Il riconoscimento ufficiale è stato compiuto ieri mattina dal figlio Mario.

BRUTALE EPISODIO NOTTURNO IN VIA PIETA'

DIFENDE IL SUO SCOOTER E VIENE PERCOSSO DAI LADRI

Furti in due appartamenti e in un ufficio del centro

Un altro brutale episodio di violenza è avvenuto ieri sera in pieno centro cittadino: in via Pietà, presso la cappella mortuaria, due giovani hanno picchiato a sangue Salvatore Giannolla, di 23 anni, abitante nella stessa via Pietà, solo perché egli li aveva sorpresi ad armeggiare attorno al suo scooter. Verso le 22, il giovane, assieme alla fidanzata Frine Sessan, abitante in via Vecellio 1, stava compiendo una passeggiata. Nel dirigersi verso casa Salvatore Giannolla ha notato che due individui, uno biondo e uno moro, stavano armeggiando attorno al suo scooter. Egli si è avvicinato subito ai due ed ha potuto così notare che la motoretta era già stata forzata. Prima che potesse aprire bocca, egli è stato colpito con un violento diretto in faccia, che lo ha fatto vacillare e cadere a terra. Mentre giaceva al suolo i due — stando ad alcuni testimoni oculari — hanno infierito contro di lui colpendolo ancora con pugni e prendendolo a calci in faccia.

La fidanzata dell'aggredito ha urlato con quanto fiato aveva in gola, ma non è servito a molto. Poi è corsa all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove ha invocato aiuto. Due medici sono usciti dal nosocomio ed hanno soccorso lo sventurato giovane, la cui faccia era ridotta ad una maschera di sangue. Salvatore Giannolla è stato medicato e quindi ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica per contusioni multiple al volto, contusioni escoriate alla mano destra e alle ginocchia e probabili fratture. Alcune «Giulie» della Volante, informate del fatto, hanno compiuto varie battute che non hanno dato però esito positivo.

Due uomini sui 30 anni, con una valigia e una borsa in mano sono stati visti uscire, di pomeriggio, dallo stabile numero 16 di via di Scorcola. Più tardi nella casa è stato scoperto un furto e quando gli agenti della Volante sono giunti sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica per assumere i rilievi nell'appartamento visitato dai ladri e appartenente alla famiglia Bulessi, l'uscita dei due sconosciuti è stata collegata al furto. Gli ignoti malviventi hanno forzato ben due serrature prima di poter entrare nell'alloggio, da dove hanno «prelevato» numerosi oggetti d'oro, bracciali, catenine, collane, anelli, medaglie, per un valore che il derubato non ha saputo precisare.

Altri preziosi sono spariti dal cassetto di un mobile della camera da letto della stiratrice, Angela Troisi, di 40 anni, abitante al numero 19 di via Foscolo. Il furto è stato scoperto da una casiliana, Maria Visintin Lazar, di 22 anni, abitante al piano di sotto. Visto l'uscio aperto, la signora ha telefonato subito alla Volante.

A spallate è stato invece abbattuto l'uscio dell'Agenzia Immobiliare, di piazza San Giovanni 4. Ma, in questo caso, i ladri sono stati sfortunati: hanno trovato soltanto mille lire in moneta spicciola.

DUE GIORNI DI TERRORE DOPO UNA LITE COL MARITO

SI BARRICA IN CASA ASSIEME ALLA FIGLIA

Per due giorni una signora, terrorizzata per la possibile reazione del marito, è rimasta barricata nella sua abitazione e soltanto dopo cinquanta ore, su consiglio avuto per telefono da un familiare, la povera signora, ha telefonato al «113». Una pattuglia con il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Camuffo, si sono recati sul posto, trovando la signora e la figlia di dodici anni in preda allo spavento. Due giorni prima, infatti, nel corso di un litigio, il marito aveva tirato fuori dal comodino una pistola ad aria compressa e aveva esploso un colpo nella camera da letto provocando poi il pandemonio.

Ma raccontiamo i fatti con ordine. La moglie, rincasando verso sera, si era imbattuta nel marito, che stava conversando, diciamo cordialmente, con un donna con la quale avrebbe una relazione. La legittima consorte aveva visto rosso e aveva apostrofato il marito con parole taglienti. Poi si era ritirata in casa.

Più tardi, nell'appartamento, il litigio aveva avuto il secondo atto al rientro del marito. I coniugi si erano scambiati offese pesanti, si erano rivolti frasi feroci e l'ambiente era diventato così caldo che l'uomo, perso il lume della ragione, aveva estratto dal cassetto del comodino la pistola flobert americana (regolarmente denunciata alla polizia otto anni or sono). Aveva fatto partire un colpo. La figliola dodicenne era terrorizzata.

L'uomo, vista la figlia in angoscia aveva lasciato cadere la pistola sul letto e aveva cercato di consolare la bimba. Di questa momentanea «distrazione» aveva approfittato la signora, la quale aveva raccattato l'arma nascondendola nell'armadio. Quando l'uomo non ha trovato più la pistola si è inferocito. Ha buttato ogni cosa a soqquadro, ha spalancato gli armadi buttando tutto per terra, ma non è riuscito a trovare l'arma. E così è uscito dall'appartamento. La signora ha preso la pistola, l'ha nascosta in un cespuglio nel giardino ed è ritornata in casa, barricandovisi.

Per cinquanta ore, come abbiamo detto, la signora è rimasta tappata nel suo alloggio. Poi, finalmente ha trovato il coraggio di telefonare al «113», e di raccontare tutto alla polizia. Gli agenti hanno recuperato l'arma e l'hanno sequestrata, poi hanno accompagnato la signora all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato lesioni non recenti alle mani, alla nuca e alla coscia sinistra, per cui l'ha giudicata guaribile in tre giorni.

Dei fatto si occuperanno ora gli agenti del commissariato competente per territorio.

È RIMASTA SULLA CARTA L'«ISOLA PEDONALE»

Il Viale con o senza la Fiera relegato a posteggio abusivo

Dapprima le bravate teppistiche e ora il minacciato trasferimento in altra zona della tradizionale fiera di San Nicolò sono altrettanti argomenti di viva attualità che mobilitano l'interesse dell'opinione pubblica cittadina sul destino di viale XX Settembre, un'«isola pedonale» soltanto sulla carta e in realtà «terra di nessuno», specie nelle ore serali. Ma i problemi sono probabilmente strettamente collegati: quello dell'«isola pedonale», che tale non è, e quello del progettato allontanamento dal Viale della fiera di San Nicolò, una manifestazione che dovrebbe vivacizzare la zona e invece la relega ancora di più al ruolo di caotico «serbatoio» di posteggi abusivi; e tutto ciò in contrasto con tutte le soluzioni ventilate dallo stesso Comune.

Sono passati quasi due anni da quando l'assessore Romano fece approvare dalla Giunta municipale un provvedimento che in teoria sembrava risolutore: il Viale isola pedonale nel tratto fino a via Rossetti, con catenelle e colonnine che avrebbero impedito la sosta di veicoli sul rialzo centrale, e «dimezzato» nel tratto superiore: un lato riservato alla passeggiata pedonale e l'altro alla sosta disciplinata dei veicoli (con possibilità, per le serate di spettacoli al Politeama Rossetti, di utilizzare come parcheggio anche l'altra metà). Un progetto, come tanti, mai tradotto nella pratica. La realtà, invece: un caotico ammassarsi di veicoli lungo tutto il Viale, su entrambi i lati, perfino lungo il primo tratto, con le macchine tra l'uno e l'altro albero, specie ora che con la brutta stagione sono spariti i posteggi all'aperto dei numerosi bar e gelaterie.

Gli stessi negozianti del Viale hanno prospettato la necessità al Questore ed al Sindaco (cui si sono rivolti recentemente per sollecitare una maggiore sorveglianza, intesa ad arginare i ripetuti atti di teppismo, l'ultimo dei quali è dell'altra notte con la rapina alla tabaccaia di via Xidias, se già è stata dimenticata l'aggressione al titolare della gelateria Zampolli) anche di una disciplina del traffico e del movimento dei camion per lo scarico e carico merci. Ed il Sindaco aveva promesso iniziative per «rivitalizzare» il Viale.

Ed ecco che il Comune ha ultimamente deciso (peraltro incontrando vive perplessità ed anche aperte contrarietà nella stessa sede giuntale) di spostare la Fiera, e ciò per motivi di traffico. Come dire che l'«isola pedonale» serve proprio così com'è diventata: un vasto, comodo posteggio abusivo. All'origine della decisione, infatti, è la constatazione di un fallimento: l'incapacità di trasformare il Viale in un'autentica oasi riservata ai pedoni; ciò comporterebbe anche una soluzione alla drammatica crisi di parcheggi nell'ampia zona circostante, crisi che — sotto questo profilo — la fiera di San icolò non farebbe che accentuare. Basti aver presente la situazione in atto nel tratto superiore del Viale, dall'incrocio con via Rossetti fino a piazza Volontari Giuliani, dove tale è il groviglio delle auto in sosta abusiva che una mamma con una carrozzina non vi può transitare ed anche un semplice pedone è costretto continuamente a zig zagare, infilandosi — con evoluzioni da slalom — nei brevi spazi del «muro di lamiere».

Quasi un'ammissione d'impotenza quindi (e del resto la delibera che trasformava il Viale in isola pedonale, garantita da colonnine e catenelle, è tuttora inoperante). Ma, a prescindere da ogni considerazione d'opportunità psicologica ed ambientale e dalle vivaci reazioni degli stessi cittadini alla novità, lo spostamento della fiera di San Nicolò a Sant'Andrea comporterebbe problemi di traffico forse ancor più gravi. Basti considerare il numero di autocarri, camioncini, furgoni che invaderebbero la zona al seguito degli ambulanti; ma è da aggiungere che per recarsi in quella zona, più periferica, la gran parte dei cittadini si servirebbe delle proprie autovetture, anziché passeggiarvi con naturalezza come è sempre accaduto per i visitatori della fiera in Viale, perché quando un cittadino abbia posteggiato in centro gli è facile recarsi in Viale a piedi.

Allontanare la fiera di San Nicolò dal Viale, significa in sostanza arrendersi di fronte agli stessi problemi che finora hanno impedito di rendere lo stesso Viale un'effettiva «isola pedonale»; significa, oltre tutto, confermare il Viale come «terra di nessuno» ed allontanarvi, dopo una cert'ora, la gente perbene, che ormai trova pericoloso perfino il transitarvi. Solo «rivitalizzando» — com'è stato detto — questa tradizionale «passeggiata», si potrà evitare di farne un posteggio di auto e motorette, un regno turbolento di giovinastri indisturbati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Carlo — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 16.48.

Ieri: temperatura massima 16, minima 10; pressione mb. 1024,7 stazionaria; umidità 77 per cento; temperatura del mare 14,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Davanzo, via Bernini 4; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Carso e motocross: parliamone serenamente

Inutile accusarsi a vicenda di turbare la tranquillità di quel poco di verde e di pace che ancora ci rimane: meglio sarebbe disciplinare anche questo sport «così come non si permette di giocare al pallone dovunque»

Carso e motocross: il confronto di opinioni cui hanno offerto lo spunto una lettera del dott. Giuliano Perco e la replica dello studente motocrossista Sergio Garbin, ha fatto pervenire in redazione una piccola valanga di lettere. Segno che l'argomento è sentito. Ne segnaliamo, per ragioni di spazio, un certo numero (con l'avvertimento ai lettori motocrossisti che non abbiamo però escluso nessuna lettera favorevole alla loro tesi). E con ciò consideriamo chiuso l'argomento, nella speranza che — come auspicano numerosi lettori — del problema si occupino gli assessori allo sport e facciano conoscere la loro opinione — se lo ritengono opportuno — ai cittadini che democraticamente gliela chiedono.

Il rumore e il danno

Ospitiamo anzitutto le considerazioni del lettore che ha riproposto il problema all'attenzione del pubblico, il dott. Giuliano Perco. Egli ci scrive:

«In verità non ho mai supposto che la mia segnalazione, concernente la gara di „motocross", potesse non suscitare risentimento e critiche. Mi aspettavo insomma una risposta da un „motocrossista" e questa è regolarmente venuta, preceduta però da due diversi interventi dove si è rispettivamente affermato, tra l'altro, che: „se si toglie il motocross ai giovani questi non sapranno più che cosa fare" e che „pur concordando in linea di massima con la tesi esposta, vi sono anche altre cause della distruzione ambientale quali ad esempio le automobili dei gitanti domenicali e, in determinate zone, le manovre militari".

«Vediamo allora di rispondere incominciando da quest'ultima osservazione. Essa è senz'altro esatta; le cause sono infatti molteplici ed una delle maggiori è „la licenza di danneggiare" che, come ai motociclisti, è data pure agli automobilisti, i quali con il loro mezzo invadono le più recondite località (dove, per pigrizia, non sarebbero mai giunti a piedi) e vi sostano, lasciando poi, a testimonianza della loro presenza, rifiuti di ogni genere, spesso non degradabili, come sacchetti e contenitori di plastica. Ma se è vero che il danno in parte già esiste, non per ciò è lecito aumentarlo.

«Sotto questo profilo, tuttavia, sarebbe necessario chiudere ai veicoli a motore la strada che da Ceroglie conduce a Medeazza (che recentemente, con un provvedimento tanto maldestro quanto inopportuno, è stata in parte asfaltata) e permettendo così che tutta la zona interessata ridivenga la meta di una tranquilla e riposante passeggiata lontana da macchine, rumori e rifiuti.

«Desidero poi replicare scherzosamente — infatti anch'egli senz'altro scherzava — chiedendo a chi ha sostenuto che „se ai giovani si togliesse il motocross (che tra l'altro non si ha intenzione di togliere ma di limitare) non resterebbe più niente", in qual modo egli ritenga che le generazioni precedenti all'attuale siano riuscite a sopravvivere e forse anche a divertirsi senza lo essenziale apporto di questa disciplina.

«E veniamo al terzo interlocutore: un motocrossista che come tale ha risposto. Egli ritiene che la sua attività non danneggi e non disturbi; vorrei vedere che affermasse il contrario. Egli inoltre dice che le corse delle moto si svolgono esclusivamente sulle stradicciole di campagna già aperte da trattori ed altri mezzi meccanici. Ma forse il giovane interlocutore non ha studiato l'inglese e non sa perciò che il significato di motocross è (correre in) moto attraverso. E attraverso che cosa ci si chiederà? E' semplice, attraverso i prati e le doline; certo non attraverso le rocce aguzze dei così detti „campi carreggiati carsici", ma solamente perché la moto non riuscirebbe a passarci. E lasciando parlare i fatti, poiché le parole si lasciano scrivere, desidero indicare sin da ora allo studente motocrossista Sergio Garbin, i prati vicini alla casa diroccata sul Monte Cok (Coisce) e il così detto „Dolinone", luoghi che una volta erano regni indisturbati e che ora risultano avviliti da lunghi solchi lasciati dai pneumatici e dove non vi è più traccia di caprioli. Questo sarebbe già sufficiente a dimostrare la inesattezza di quanto egli asserisce, ma può aggiungersi che il tracciato della gara e purtroppo quello degli allenamenti, che continueranno certamente anche dopo lo svolgimento della prima, secondo le informazioni avute, dovrebbe attraversare il magnifico bosco soprastante la Stazione di Duino-Aurisina, dove non esiste ombra di strada formata da altri mezzi meccanici.

«Quanto ai motivi economici cui ho accennato nella mia precedente segnalazione, voglio precisare che, come d'altra parte poteva apparire chiaro a chiunque, non intendevo parlare di un possibile guadagno per chi partecipa ad una gara di motocross, poiché sono convinto che ciò possa costituire piuttosto una spesa, se non altro per riparare i danni al cavallo a motore o le sbucciature al cavaliere, ma alludevo agli interessi collegati ad una tale manifestazione.

«Ma ciò che non è stato compreso, o forse solo non rilevato, dal motocrossista, è che il sottoscritto e quelli che la pensano come lui (ho ricevuto molte telefonate di plauso) non vogliono la cessazione di questa attività, ma — lo ripeto — la sua delimitazione in una zona paesaggisticamente poco importante, come già si è fatto ed è logico fare per le discipline pericolose come il tiro a segno e le corse automobilistiche.

«Concludo sottolineando che di tutto il mio interlocutore ha trattato, tranne che del rumore e del danno e disturbo che ne deriva. Quello era il punto principale del mio intervento, ma non mi si è risposto. Dimenticanza? Oblio? O forse poteva apparire una troppo palese e grossolana inesattezza l'affermare, tutto in una volta, che le motociclette non partecipano alla degradazione dell'ambiente e che, al contrario, essendo silenziose, si inseriscono perfettamente nella quiete del nostro altipiano».

«Trovarsi per discutere»

Un altro lettore scrive: «Nella polemica pro e contro certe attività sportive sul nostro Carso si è ormai arrivati, alla maniera di Esopo, al discorso del bue che dà del cornuto al cavallo. Tale infatti mi pare il senso della segnalazione firmata dallo studente Sergio Garbin, il quale, per portare acqua al molino dei motorizzati e per coprire le responsabilità degli stessi, responsabilità evidenti anche.... ai sassi (è il caso di dirlo) finisce addirittura col girare le carte in tavola sbattendole in faccia ai volonterosi tutori della nostra striminzita fetta di Natura.

«Faccio parte anch'io della schiera di persone che, domenica su domenica, in tutte le stagioni, godono — a piedi — la bellezza del nostro Carso: per cui, pur non conoscendo personalmente il dottor Perco, condivido incondizionatamente le tesi e gli sforzi lodevoli che da tempo egli profonde a difesa di quanto ci resta di naturale.

«Ebbi però a dire, proprio in questa rubrica, circa un anno fa, che anche i motociclisti sportivi, seri, hanno i loro diritti e suggerii di responsabilizzare gli enti interessati per la creazione di un'area da destinare alle evoluzioni ed alle competizioni agonistiche di questa categoria di sportivi. Voce che purtroppo resta clamante in deserto.

«Perché allora non rinunciare alle sciocche polemiche e non trovarci a discutere, cercare soluzioni valide e poi proporle o, se possibile, imporle (le elezioni sono molto produttive in questi casi) a chi di dovere, affinché in giusta misura possiamo goderci entrambe le parti in causa in santa e serena pace le nostre domenicali passioni? Remo Pistori».

Un silenziatore

«Carissime "Segnalazioni", due sole parole a commento del motocross in Carso: i giovani centauri sarebbero disposti a scorrazzare sul nostro altipiano per fare quello ch'essi chiamano «sport all'aria pura» applicando un silenziatore ai loro veicoli? Pensiamo che senza l'accompagnamento del rumore essi non troverebbero più il loro sport così attraente e tanto «indispensabile alla loro vita giovane».

«Non riteniamo giusto che per uno sfogo prepotente di istinti primitivi di pochi, ne debbano soffrire gli altri cittadini e l'ambiente stesso del nostro Carso. I motori ruggenti delle loro motociclette di moda — secondo i medici possono provocare soprattutto nei bambini traumi fisici e psichici a causa dei boati e raffiche prolungate di esplosioni che nella scala di misura delle sensazioni auditive raggiungono spesso e superano la "soglia del dolore". Ben si istituisca pertanto per i giovani in questione una zona isolata e ben delimitata ove possano sbizzarrirsi a loro piacimento: anche questo sport va disciplinato, così come non si permette di giocare il pallone dovunque». Seguono sei firme.

Moto e carri armati

Ed ecco la voce di motocrossista: «Care "Segnalazioni", in risposta alla lettera del dott. Perco da voi pubblicata, vorrei far sentire la voce di una persona che non chiede l'intervento delle autorità basandosi su dei "penso" ma su dei fatti.

«Innanzitutto sarebbe bene informarsi, sulle gare motociclistiche, poiché per ogni tipo esiste un campo determinato, e un eventuale deterioramento naturale, che nel nostro caso, penso sia il minore.

«Detto ciò, vorrei far rilevare che "l'oasi di pace" da noi rovinata, serve già da anni alle manovre dei carristi di stanza a Banne, e come potremmo noi con poche moto inquinare l'aria dopo che pertanti anni hanno circolato i carri che consumano ettolitri di benzina al giorno?

«Anche la richiesta di confinarci in una riserva la trovo inutile visto che il terreno da noi usato è zona militare, gentilmente concessaci.

«Eppoi non è meglio spaventar gli animali affinché scappino piuttosto che lasciarli tranquilli in attesa di chi li uccide?». Firma illeggibile di un socio del «Moto Club Trieste "Parlotti"».

Problema di educazione

Un'altra lettera: «Care "Segnalazioni", ho seguito la discussione, ch'io considero sempre utile quando sia posta su un piano di democraticità ed esente da polemiche sterili, per il "motocross sul Carso".

«Ho, i parte, convenuto sulle opinioni espresse dal dott. Giuliano Perco, sui danni che possono venire arrecati alla flora ed alla fauna dalla pratica di tale sport sull'Altipiano. Non sono, invece, d'accordo con lo studente Sergio Garbin, specie, dove, nel rispondere al dott. Perco, esclude la possibilità di distruzioni all'ambiente naturale da parte di chi, forse come lui stesso, circola con la moto o la macchina sui sentieri carsici.

«E proprio qui vorrei soffermarmi un pochino. Quei giovani o non giovani che come il lettore Garbin sono i fautori del motocross — sport quanto mai sano e che dà libero sfogo agonistico ai nostri ragazzi — se lo vogliono, lo pratichino pure, ma non lo facciano sui sentieri del Carso, dove molte persone usano passeggiare o soffermarsi per ammirare la natura o per respirare una boccata d'aria salubre e non nel frastuomo creato da bolidi rombanti, e col pericolo di venire investiti. Non è una battuta di spirito! Ne sono stato testimone sul sentiero Nicolò Cobolli, che dall'Obelisco, attraverso i boschi, porta a Monte Grisa.

«Ora, penso, che tale esuberante forma di sport non deve venir soppressa, ma vada senz'altro coltivata ed incoraggiata indirizzando ed educando i nostri giovani al rispetto del prossimo e della natura. Esiste anche un inquinamento da motori e non sono io ad affermarlo, ma eminenti specialisti nel campo medico ed ecologico. Anzi, per mezzo vostro vorrei indirizzare un appello alle pubbliche autorità affinché venga concessa ai giovani una località con un percorso adatto, affidata eventualmente alle cure dell'Amministrazione comunale del luogo, dove i nostri giovani sportivi possano esercitarsi senza essere obbligati a percorrere i sentieri da Santa Croce alla Val Rosandra. Questo provvedimento tranquillizzerebbe i loro genitori che saprebbero dove siano i loro figli e tranquillizzerebbe i gitanti e tutti coloro che in vari modi tentano di salvaguardare questo esiguo polmone verde della città.

«E' l'anno mondiale per la salvaguardia della natura, non facciamo che i vari appelli lanciati sia dall'ONU che dal Comune e dall'Amministrazione provinciale e dagli enti che si sono affiancati per la stesura, la stampa e la diffusione di quel bel manifesto con la scritta: "Il verde è tuo, difendilo", restino una cosa morta.

«Rendiamolo attuale! Il Carso si difende anche concedendo una pista di motocross ai nostri giovani. Otterremo un duplice risultato: rispetteremo la natura ed educheremo civicamente i nostri figli.

«Non è con i cartelli di divieto di transito o con l'irrogare qualche multa che si potranno fermare i rombanti centauri che circolano giornalmente anche sugli esigui sentieri tracciati dal CAI.

«Ringrazio le "Segnalazioni" che danno la possibilità, a tutti i cittadini, di esprimere democraticamente la loro opinione sui vari temi che interessano la collettività. Giuseppe Siligato».

La Natura esiste ancora

E la lettrice Donatella Ermacora scrive: «Personalmente ritengo che il motocross, che certamente richiede notevole abilità e non comune padronanza del mezzo, deve dare ai suoi cultori delle grosse soddisfazioni. Ma è del pari vero che è estremamente rumoroso, giacché questi agresti centauri sono accompagnati, durante le loro scorribande, da un rombo che si sente lontano due miglia.

«Non si può negare che anche una certa categoria di automobilisti, mancanti del più elementare senso di civismo, danneggia i prati accampandovisi di domenica, ma non per questo il motocross è meno fastidioso per chi vorrebbe farsi una passeggiata in santa pace e si sente invece rompere i timpani ed è costretto a scansarsi per non farsi investire anche su quei sentierini dove le auto non possono passare.

«Questi giovani non possono certo dire di fare il motocross per avvicinarsi di più alla natura, affermando assurdamente che sul Carso non esistono più animali da spaventare perché i cacciatori li hanno sterminati tutti. Io non vado e non andrò mai a caccia, quindi non mi interessa particolarmente difendere i cacciatori. Però mi piace molto, quando ne ho il tempo, andare a spasso per i nostri boschi (a piedi, naturalmente, per potermi guardare in giro a mio bell'agio, ascoltare il canto degli uccelli e lo stormire dei rami). Ebbene, non c'è volta che non m'imbatta in qualche animale selvatico: ho visto falchi, caprioli, scoiattoli, fagiani, lepri, cuculi, caprimulghi, cornacchie, ghiandaie e assioli, per non parlare dei merli e delle cinciallegre.

«Quindi è evidente che il rumore assordante delle motorette, fastidioso per le persone, disturba e spaventa ancor di più le bestiole selvatiche, specialmente quando hanno i piccoli, e causa certamente danno alla fauna locale.

«Per gli amanti del motocross si potrebbe invece creare un'apposita area, dove questi ragazzi possano sbizzarrirsi a loro piacimento senza dar noia al prossimo, magari nella zona della Grandi Motori, o comunque in qualche posto dove il rombo di un motore in più o in meno non faccia molta differenza».

Ci sono tre assessori allo sport ma nessuno ritiene d'intervenire

«Care "Segnalazioni", non è la prima volta che vi occupate del motocross; lo avete fatto anche in passato, mi pare l'anno scorso, e se ricordo bene c'era stata una domanda esplicita alle solite ignote "autorità competenti" perché questa disciplina sportiva — da taluni posta sugli altari, da altri nella polvere della più severa condanna — venisse regolamentata. Ora l'argomento è stato sollevato un'altra volta, ci sono stati quattro o cinque interventi, ma ancora una volta — come l'anno scorso — quello che più mi colpisce e, come cittadino sinceramente democratico, mi addolora, è l'assoluto silenzio delle sunnominate "autorità competenti".

«E allora mi domando: ma come? Ci sono ben tre assessori eletti a furia di comizi e incaricati di occuparsi delle attività sportive: non uno, ben tre, uno alla Regione, uno alla Provincia, uno al Comune, e nessuno risponde. Immagino che quello del Comune dirà: il motocross riguarda solo in parte il Comune di Trieste, il motocross si svolge anche nel Carso amministrato da altri Comuni minori (bella scusa). Quello della Provincia non so proprio quale scusa può trovare per giustificare il suo silenzio. Quello della Regione penserà che il problema è troppo piccolo per investire un assessorato importante qual è un assessorato regionale. Il risultato, comunque, è che tutti tacciono. Tre assessori allo sport, i cui segretari avranno ben mostrato loro che ci sono alcuni cittadini che polemizzano su questo problema e molti di essi reclamano un intervento: ma perché rispondere? In democrazia si chiedono voti; poi rispondere — ce ne accorgiamo ogni giorno di più — non è più questione di democrazia, ma solo di costume, e gli assessori che rispondono ai cittadini sono sempre meno.

«I tre assessori allo sport potrebbero, se volessero, prendere lo spunto dal motocross e farsi vivi. Lo faranno? Speriamo lo facciano anche se non sono in lizza per le prossime comunali. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

È un problema nazionale

L'Unione italiana per la protezione della natura, con sede a Milano in via Biancardi 2, ci scrive: «Non appare ovvio in questo momento in cui si stanno facendo ovunque grandi sforzi per ottenere il massimo rispetto del bosco e dell'ambiente naturale, per combattere gli incendi e tutte le cause di inquinamento, sottolineare alla pubblica attenzione l'assurdità che venga incrementata ed incoraggiata un'attività che sembra fatta apposta per portare altro danno al nostro patrimonio geologico e forestale.

«Intendiamo riferirci ai "motocross" che consistono in gare di bravura e di spericolatezza praticate con ogni sorta di motociclette su percorsi che, non disponendo di strade che presentano le difficoltà, i dislivelli e le sorprese che costituiscono l'attrattiva di questo sport, vengono spesso tracciate nei boschi, nelle vallate e nelle brughiere. E con ciò causando un danno grave all'ambiente dovuto, oltre all'avvicendarsi dei motori, anche al pubblico, ai tifosi che sono sempre presenti, sradicando, calpestando e creandosi passaggi ovunque senza contare l'infernale baccano, la polvere e la puzza che disturba cittadini, comunità, animali e selvaggina alle volte nel raggio di più chilometri.

«Lo spettacolo che offre l'ambiente naturale dove si è svolta una gara di motocross, tutto cosparso di rotture, sporcizia e rifiuti di ogni genere, stringe veramente il cuore e non solo ai naturalisti; una preghiera quindi affinché le associazioni e gli enti che organizzano tali gare facciano seriamente in modo che le stesse non si svolgano a scapito delle brughiere e dei boschi, entità ormai rare e preziose già fin troppo rosicchiate da altri inquinamenti di ogni sorta».

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto bandistico

La banda cittadina «G. Verdi» terrà domani un concerto in piazza Unità, con inizio alle 10.30. Saranno eseguite, con la direzione del maestro Coretti, musiche di Verdi, Offenbach, Mozart, Lombardo, Brahms, Suppè e altri autori.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000 Visitateci, via San Lazzaro 17 tel 31306 unica sede.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro

Il 4 novembre del 1922, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, il cavaliere di Vittorio Veneto Salvatore Bozzetta si univa in matrimonio con Carla Sullig. Attorniati dai figli, nipoti e parenti, festeggeranno oggi il felice traguardo delle nozze d'oro. Molti cordiali rallegramenti ed auguri.

Norma acconciature

avvisa le sue gentili clienti che dal 6 all'11 c. m. sarà a loro disposizione il famoso visagista «Francois». Via Crispi, 5, telefono 767233.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano, a partire dal 6 novembre, presso la filiale «Magazzini all'operaio», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

SEGNALAZIONI

Insegnante madre e scolari a terra

«Care "Segnalazioni", mio figlio frequenta la seconda D della scuola elementare De Amicis. Poiché la maestra ha un bambino di pochi mesi, ha diritto ogni giorno fino a giugno, di svolgere soltanto tre ore di lezione. Per occupare i bambini, l'insegnante di religione si è offerto di fare quattro ore alla settimana di religione al posto di due. Per occupare le due ore rimanenti, i bambini vengono aggregati ad un'altra classe facendoli sedere quasi tutti per terra.

«Il Provveditore agli Studi ha dichiarato che non esistono altre soluzioni perché una supplenza è inammissibile.

«Non interessa che il Provveditore spieghi le ragioni per cui i bambini devono perdere quattro ore di istruzione alla settimana, ma sarebbe opportuno, in primo luogo che venisse nominata immediatamente una supplente e in secondo luogo che cessasse il vergognoso espediente di far assistere alle lezioni della scuola d'obbligo i bambini seduti per terra. Ing. Vincenzo Negri».

Dolci amari

«Care "Segnalazioni" mi rivolgo a questa rubrica non per i soliti argomenti di viabilità, traffico, strade in sfacelo, giardini abbandonati ecc. Ormai tutti i "perché" dei triestini vengono rivolti a voi e anch'io sono qui con un perché. Eccolo: perché quest'anno è così difficile trovare il dolce tradizionale di questi giorni, le "fave" che non sappiano di muffa? Mi sono data la risposta da sola, direte: eh no!, perché è un mese che le compero in diversi negozi, ma sempre con lo stesso risultato: finiscono nella spazzatura! La mia domanda è questa: come mai? Autodistruzione, sabotaggio commerciale? Mah... Grazie. S. G.».

Scarsamente illuminata la via dell'Eremo

«Care "Segnalazioni", a proposito di illuminazione stradale. C'è una via di Trieste, che rimane di sera per sei mesi al buio e per gli altri sei in una fioca luce; sarebbe questo il tratto di via dell'Eremo che va da via Rossetti alla via Frà Paoe da Vedano.

«La via è stretta, ed i rami che sporgono tra il fogliame degli alberi del parco privato che la fiancheggia coprono le lampadine dell'illuminazione pubblica trasformando la via in un luogo adatto ad aggressioni.

«Ora, la richiesta di potare i rami (e ancora non è ben chiaro a chi spetti tale compito), è stata da me ripetutamente rivolta alla Polizia municipale e al Servizio piantagioni del comune

«Qualche anno fa, dopo ripetuti solleciti qualcosa si era ottenuto, quest'anno invece non si è fatto nulla. Grazie per la pubblicazione. Maria Facchini anche a nome di molti altri abitanti della zona»

In piazza Vittorio Veneto

«Nel giardino di piazza V. Veneto vennero a suo tempo sistemati, sotto il livello stradale, alcuni locali ad uso gabinetti di decenza. L'organizzazione del servizio, per quanto modesta, era tale da soddisfare le esigenze del pubblico maschile e femminile di passaggio in numero rilevante nella piazza. Da qualche mese i cancelli di accesso al locale sono chiusi e il servizio è sospeso, senza che nessuno abbia motivato tale chiusura. Se le cause che hanno determinato la cessazione del citato pubblico servizio sono, come è ovvio ritenersi, superabili, sarebbe opportuno che il competente ufficio municipale provvedesse per il sollecito ripristino del servizio.

«Ringrazio, anche a nome di alcuni esercenti di piazza Vittorio Veneto, per l'ospitalità. L. G.».

MICHEZE E JACHEZE SON TORNATI A «BATER LE ORE»

Con il naso all'insù per il nuovo «din don»

(«Giornalfoto»)

Micheze e Jacheze sono tornati a battere le ore: i primi dodici rintocchi, con il loro simpatico «din don», mentre un nugolo di colombi destati nel loro torpore fuggivano impauriti (o a loro modo felici?) dalle grondaie e dai terrazzini del palazzo municipale, sono scoccati ieri mattina a mezzogiorno, salutati da una piccola folla. Centinaia di persone si erano raccolte per tempo in piazza Unità, dove è giunto l'Arcivescovo Santin per impartire la benedizione alle due nuove statue e alla campana. Una cerimonia breve ma festosa, allietata da un'altra di queste bellissime giornate di novembre, e che si è conclusa con l'inaugurazione della mostra allestita nella saletta comunale d'arte, dove è stata esposta una ricca documentazione fotografica di tutte le fasi della rifusione delle due statue e della campana e vario materiale illustrativo dei progetti del palazzo municipale e delle trasformazioni subite nel tempo dalla piazza. Un breve discorso augurale è stato rivolto dal Sindaco, presenti le massime autorità civili e militari cittadine.

BANDITESCO EPISODIO IN PIENA NOTTE IN VIA PADUINA

AGGREDITA A SCOPO DI RAPINA DA DUE COL VOLTO MASCHERATO

Vana caccia ai giovani che sono riusciti a strappare a una tabaccaia la borsa contenente denaro e valori bollati per oltre 700 mila lire

Con il volto coperto da un passamontagna scuro, due giovani hanno aggredito a scopo di rapina la titolare della rivendita di generi di monopolio di via Spiro Xydias 1. Il gravissimo episodio è avvenuto in piena notte, poco prima delle tre, in via Paduina, nei pressi dello stabile numero 5, dove abita la signora Maria Colla Pellis che è stata derubata della borsa contenente valori bollati e denaro per oltre 700.000 lire.

I due banditi attendevano evidentemente la signora al varco: si erano accucciati tra due automobili in sosta, e quando l'esercente, che aveva da poco chiuso la rivendita, ha svoltato l'angolo del viale XX Settembre, imboccando la via Paduina, sono usciti dall'ombra e l'hanno affrontata, strappandole con forza la borsa che la signora stringeva bene in pugno. La scena è stata rapidissima.

La signora è rimasta per un attimo quasi paralizzata, poi si è ripresa, ha urlato con quanto fiato aveva in gola «al ladro, al ladro», ha tentato anche l'inseguimento dei due giovani mascherati, ma non è riuscita a raggiungerli: li ha visti raggiungere la via Stuparich e poi balzare in sella ad una motoretta, con la quale si sono allontanati velocemente.

La derubata, in preda a comprensibile stato di agitazione, ha raggiunto la Questura e si è rivolta all'ufficiale di servizio, al quale ha raccontato la disavventura in tutti i dettagli. L'ufficiale ha immediatamente ordinato ad una pattuglia con una «Giulia» di uscire in perlustrazione assieme alla vittima dell'aggressione. La signora Colla ha preso posto sul sedile posteriore di un'auto della Volante e assieme all'appuntato Bastianini e alla guardia Ciradella ha più volte percorso le strade del centro e della periferia nella speranza di imbattersi nella motoretta dei due banditi.

Dalle descrizioni fatte dalla derubata si potrebbe pensare che gli autori siano giovani sui vent'anni, di statura alta, smilzi. Uno indossava un paio di blu-jeans e tutti e due avevano un passamontagna di colore scuro abbassato sul volto.

Del brutale episodio è stato prontamente informato anche il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, il quale ha personalmente preso parte alla caccia ai due malviventi assieme all'appuntato Bianco su una auto-civetta, mentre una terza macchina della polizia con a bordo il maresciallo Leo e lo appuntato Trebse seguiva un itinerario periferico. La caccia ai giovani mascherati è continuata fino all'alba, ma purtroppo, non ha avuto esito positivo.

Nella borsa — ha detto la signora Colla — erano custoditi valori bollati per oltre mezzo milione di lire, cento banconote da mille lire, tre accendini di marca (valgono oltre 30 mila lire l'uno), un libretto di assegni della Cassa di Risparmio e un paio di occhiali, oltre a un mazzo di chiavi.

Malviventi rimasti sconosciuti, si sono impossessati la scorsa notte della «Fiat 500» targata TS 109649, di proprietà di Laura Riccobon Gon, di 33 anni, abitante in via Manzoni 9. Il furto è stato denunciato al commissariato di Barriera.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Mljet» (jug.), mn. «Lavoux» (ss.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Miryam» (israel.), mc. «Sofia D'Amico» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Fedor Poletaev» (rum.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.).
PARTENZE: mn. «Goranka» (jug.), mc. «Ragno» (naz.).

TORNERA' ALL'ANTICO SPLENDORE L'EDIFICIO DI PIAZZA DELLA BORSA

«Maquillage» al palazzo della Camera di commercio

I lavori di restauro esterno forse inizieranno a gennaio - Contributo regionale Rifacimento di intonaci e pulizia delle statue - Sarà «salvata» la patina del tempo

Il palazzo della Camera di Commercio, tipica costruzione del neoclassico triestino che si affaccia imponente su piazza della Borsa, sarà completamente restaurato nei suoi esterni: i lavori, se non interverranno contrattempi di ordine burocratico, dovrebbero incominciare il gennaio del prossimo anno e protrarsi, secondo le previsioni, almeno per tutto il prossimo anno. Il progetto di restauro è stato approvato dalla Giunta camerale e i lavori sono stati commissionati all'arch. Frandoli, in base alle direttive suggerite dalla Sovrintendenza ai monumenti. Circa la spesa dei lavori ci si avvarrà del contributo regionale per la copertura di circa due terzi della spesa stessa.

I primi contatti tra la Segreteria della Camera di commercio e la Sovrintendenza regionale ai monumenti ebbero inizio ancora nel febbraio dello scorso anno, anche se già da diverso tempo prima, sulla spinta di molteplici sollecitazioni, si era condivisa l'opportunità di provvedere ai lavori di restauro del palazzo. Lo suggeriva, oltre alle condizioni in cui si trova, il fatto che da decenni non era stata fatta alcuna consistente manutenzione. L'ostacolo principale, come sempre in questi casi, era rappresentato dall'ammontare della spesa preventivata; la Camera di commercio per di più si era già sobbarcata, nell'arco di oltre dieci anni, notevoli oneri finanziari per tutta una serie di lavori interni.

Si era provveduto al rinnovo e ammodernamento dei locali del piano di rappresentanza (sale di riunione, uffici della presidenza ed altri ancora), nonché al rifacimento completo della sala principale, l'ambiente di maggior prestigio del palazzo, sede di riunioni, conferenze e convegni. Nel frattempo erano pure iniziati i lavori di ristrutturazione degli ambienti al pianterreno, sul lato di via della Borsa, lavori che sono tuttora in corso e che, a causa di una serie di contrattempi, si protrarranno per circa un anno.

Tali lavori, come noto, si sono resi indispensabili per una diversa sistemazione, rispetto a quella attuale, di quegli uffici che sono a diretto e continuo contatto con il pubblico, come l'anagrafe camerale, il registro di commercio e l'ufficio per il rilascio dei certificati d'origine. Ma si faceva anche più pressante la necessità del restauro delle facciate del palazzo per prevenire un ulteriore e intollerabile deperimento.

Dai contatti avuti con la Sovrintendenza si ebbe modo di appurare che quest'ultima non sarebbe stata in grado di intervenire direttamente, sia per esaurimento dei fondi a disposizione che per l'esiguità del proprio personale. Vennero, comunque, eseguiti diversi sopralluoghi e si stabilirono così in linea di massima i limiti che l'opera di restauro avrebbe dovuto rispettare, sulla base anche dei piani e dei disegni originali del Mollari, l'architetto costruttore, conservati negli archivi camerali.

Nel novembre del 1971 la stessa Sovrintendenza sollecitò un accertamento da parte del Genio Civile sulla stabilità dell'edificio, che poggia su una base palafitticola. Le verifiche poterono essere fatte soltanto alle parti in vista, in quanto, dal saggio effettuato in corrispondenza di un tratto della fondazione centrale, non si poté ricavare alcun elemento circa lo stato della fondazione, essendo la stessa completamente immersa nell'acqua.

Dall'esame dei segni visibili delle murature e delle inclinazioni dei pavimenti apparve tuttavia evidente che il fabbricato aveva subito nel tempo un lento processo di assestamento, con abbassamento delle strutture centrali più caricate rispetto a quelle perimetrali. Considerato quindi che il palazzo poggia su fondazioni e palificate di legno che offrono una soddisfacente garanzia di stabilità, non venne ravvisato il pericolo di dissesto dell'edificio. Nulla ostava, perciò a che si potesse provvedere ai lavori di restauro conservativo degli esterni.

La Sovrintendenza, non potendo sobbarcarsi l'onere finanziario, consigliò la Camera di Commercio di rivolgersi al Ministero, una strada questa che si sarebbe rivelata però troppo lunga e complessa di fronte all'urgenza di avviare i lavori. Quasi a conferma di ciò nel maggio scorso, alcuni pezzi di cornicione precipitarono sulla sottostante piazza Tommaseo.

La via più breve per arrivare al finanziamento dell'opera di restauro fu rintracciata in una legge regionale dell'agosto 1971, modificativa di altre precedenti, che contempla contributi ad enti pubblici per opere da eseguirsi da parte di questi ultimi. La Camera di commercio, che aveva preventivato un primo preventivo di 85 milioni, inoltrò così alla Regione domanda di contributo, che venne concesso nella misura costante del 7 per cento per vent'anni. Ora, come dicevamo, sembra che si possa finalmente dare il via ai lavori tra pochi mesi. Proprio nel corso della sua ultima riunione infatti la Giunta camerale ha approvato il progetto dei lavori, che prevede però una spesa complessiva di oltre 127 milioni. A causa di questo maggiore onere la Camera si vedrà così costretta ad inoltrare alla Regione una domanda per un ulteriore contributo.

I lavori di restauro previsti dal progetto dell'architetto comprendono, fra l'altro, il rifacimento completo degli intonaci delle quattro facciate, il cui spessore esterno sarà costituito da una graniglia finissima di marmi che manterranno inalterato il loro colore, nonché la lavatura di tutte le parti in pietra naturale di Aurisina eseguita in modo da non alterare il colore della pietra e conservare altresì la patina che si è formata nel tempo. Verranno poi smontati tutti i serramenti di finestre e porte, che saranno sostituiti con serramenti nuovi; saranno quindi pulite le sei statue in pietra collocate sotto il porticato di piazza della Borsa e restaurati i bassorilievi posti al di sopra di esse. Si procederà inoltre alla ricoloritura del soffitto sotto il porticato e al rifacimento della pavimentazione in pietra arenaria del porticato medesimo.

Il palazzo della Camera di Commercio potrà finalmente acquistare così, nel rispetto delle caratteristiche originali della costruzione, un aspetto più consono alla dignità della sua funzione, valorizzando anche il contesto architettonico della piazza. Portati a compimento i lavori di restauro degli esterni, l'ente camerale ha in programma di procedere successivamente a una ristrutturazione dell'atrio, nel quale troveranno ospitalità la biblioteca e l'emeroteca, mentre l'accesso del pubblico agli uffici avverrà attraverso i due ingressi laterali di via della Borsa e via Canal piccolo, che dovranno essere opportunamente predisposti.

(Foto Pozzar)

Nella foto in alto una delle statue del pronao che necessitano di una radicale pulitura. In basso: parte di una facciata laterale del palazzo dove gli intonachi sono del tutto scomparsi

PRECISAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Numerosi i ricorsi degli ex combattenti

Oltre quarantamila domande con una documentazione insufficiente Differenze fra la medaglia e l'onorificenza - I nuovi moduli

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, allo scopo di fornire a tutti gli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche in corso di esame e utili informazioni sui motivi che hanno più frequentemente dato origine a ricorsi, rende noto che le domande pervenute con insufficiente documentazione ammontano a 40 mila 857.

Per ciascuna di queste domande è stato inviato ai Comuni un modello di atto notorio che gli interessati potranno riempire e sottoscrivere. Una volta che saranno restituiti al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, le pratiche saranno sollecitamente definite.

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto ricorda che la concessione della sola medaglia ricordo in oro, come previsto dalla legge 18 marzo 1966, n. 263, spetta a tutti coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi nelle forze armate italiane durante la guerra 1914-18 o durante le guerre precedenti. L'onorificenza di Vittorio Veneto, che dà diritto alla concessione della croce di cavaliere, spetta ai combattenti della guerra '15-18 e guerre precedenti purché decorati della croce al merito di guerra.

Coloro che non sono in possesso della croce al merito di guerra, ma che siano nelle condizioni per ottenerla, hanno ugualmente diritto alla concessione della croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Tutti, naturalmente, debbono essere in godimento dei diritti civili. La medaglia ricordo in oro e l'onorificenza di Vittorio Veneto, possono essere richiesti anche dagli eredi (moglie o figli) dei combattenti aventi diritto a condizione che la morte del congiunto, ex combattente, sia avvenuta dopo la promulgazione della legge n. 263 e cioè dopo la data del 18 marzo 1966.

Le medaglie ricordo in oro finora concesse — precisa l'Ordine di Vittorio Veneto — sono state 145.307. Numerosissimi ex combattenti hanno, però, avanzato ricorso sostenendo il loro diritto di ottenere, non solo la medaglia ricordo in oro, ma anche la croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Nel timore che all'origine di questi ricorsi vi sia una incompletezza nella documentazione matricolare in possesso dei vari distretti militari, l'Ordine di Vittorio Veneto sta inviando a tutti i 145 mila 307 ex combattenti un modulo da riempire dagli interessati presso il Comune di residenza. Tale modulo — il cui inoltro sarà completato entro l'anno — contiene domande sostitutive di qualsiasi documentazione, formulate nel modo più semplice possibile.

Se entro 60 giorni dalla data di ricezione, il modulo non sarà compilato dagli interessati presso il Comune di residenza, l'Ordine di Vittorio Veneto invierà la sola medaglia ricordo in oro ritenendo definitivamente esclusa la possibilità della concessione della onorificenza di cavaliere. Se invece dalla compilazione del modulo emergeranno nuovi elementi per la concessione anche dell'onorificenza di cavaliere, la pratica sarà sollecitamente definita.

L'Ordine di Vittorio Veneto ricorda inoltre che il periodo trascorso come prigioniero di guerra non costituisce titolo per ottenere anche l'onorificenza di cavaliere, salvo che gli interessati siano in possesso del requisito fondamentale richiesto dalla legge n. 263 e cioè il possesso della croce al merito di guerra o delle condizioni per ottenerla. Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, al fine di agevolare il sollecito disbrigo delle pratiche tuttora in esame, raccomanda agli interessati di evitare, per quanto possibile, di far pervenire sollecitazioni.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta giovedì 9 novembre, con inizio alle ore 8.30, pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 29 febbraio 1972.

Agenti del commissariato di via Cologna hanno tratto in arresto ed associato al Coroneo Raffaele Castagnoti, di 45 anni, domiciliato in via Lucrezio 7, il quale deve espiare due mesi di arresto per ubriachezza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia ved. Scheibner nata Gärtner dall'ing. Federico e Paoli Schmidt 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Grazia Lubrano Vido dalla mamma Fernanda 25.000 pro Ente nazionale protezione morale del fanciullo.

In memoria del dott. Marco Macor dalla zia Luciana 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Rodolfo Capudi dai cognati Aldo e Anilda 5000 pro «Domus Lucis»; da Mario Ballori 3000, da Wanda Fantuzzi 3000, dalla famiglia Bilisco 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tadini 2000 pro Villaggio del fanciullo; da N. N. 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; dai condomini e inquilini dello stabile n. 34 di via Gambini 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Clara Macchi dalle famiglie Segariol 50.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Carlo da Nino 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Minnie Scotti da Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eleonora Salmi dagli amici del figlio Franco 9000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Carlo Rangan, per l'onomastico (4/11), dalla famiglia Fermeglia 5000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Marcello Calligaris, nel I anniversario (4/11), dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Bisiani, per l'onomastico, dalle figlie 3000, dalla famiglia Tony Bradetich 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza (poveri).

In memoria di Elvia Rossi Apollonio, nel trigesimo, dai congiunti 30.000 pro ECA.

In memoria della cara mamma Carla Girotti ved. Ferfoglia, per l'onomastico, dai figli 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 6000 pro Centro tumori, 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

L'omaggio del Lloyd

(«Giornalfoto»)

Omaggio del Lloyd Triestino ai Caduti. Il presidente amm. Spigai depone una corona al monumento sul Colle di S. Giusto

RELATORI DI FAMA AL ROSSETTI DA DICEMBRE AD APRILE

I «sabati letterari»: 14 le occasioni d'incontro

Alfredo Todisco, scrittore e giornalista, aprirà la nuova stagione Sarà dato risalto anche alla storia, alla scienza e all'economia

Con l'autunno riprende l'attività dei «Sabati letterari» con un programma di particolare rilievo, che l'Associazione culturale italiana presenterà al Politeama Rossetti sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Teatro Stabile di prosa. Sono quattordici incontri che proporranno al pubblico, da dicembre ad aprile, occasioni di dibattito. La formula dei sabati impegna chi ascolta a intervenire e a provocare gli oratori. Nel programma gli spunti di discussione e le aperture polemiche sono frequenti. I nomi dei relatori hanno fama e autorità internazionali: il pubblico non faticherà a trovare argomenti di conversazione.

La stagione dei «Sabati» si inaugurerà il 2 dicembre con una conferenza di Alfredo Todisco, scrittore e giornalista, triestino di adozione. I «Sabati» si concluderanno il 7 aprile 1973. Il programma già annunciato conferma la tendenza dalle stagioni precedenti: accanto alla letteratura prendono risalto la storia, la scienza e l'economia.

Ecco in sintesi gli oratori e le date: Alfredo Todisco (2 dicembre), Sergio Zavoli (9 dicembre anziché 13 gennaio come annunciato), Denis Mack Smith (16 dicembre), Carlo Castellaneta (20 gennaio), Serge Lebovici (27 gennaio), Carlo Fruttero - Franco Lucentini (3 febbraio), Camilla Cederna (10 febbraio), Uwe Johnson (17 febbraio), Ernesto Quagliarello (24 febbraio), Joan Robinson (10 marzo), James F. Danielli (24 marzo), Roland Barthes (31 marzo), Benjamin Spock (7 aprile); la data dell'incontro con Giulio Girardi verrà comunicata in seguito. Le condizioni di abbonamento sono le medesime di quelle dell'anno scorso: l'abbonamento all'intero ciclo costa duemila lire. Il biglietto per una manifestazione costa 500 lire.

Alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372 - 38547) sono già in vendita gli abbonamenti che si potranno altresì sottoscrivere, presso le librerie Svevo di corso Italia e Universitas di viale XX Settembre, e prima dell'inizio e negli intervalli degli spettacoli di prosa, al Politeama Rossetti. A Gorizia gli abbonamenti si sottoscrivono presso l'agenzia Appiani tel. 2266; a Udine presso la libreria Carducci (tel. 23786).

Mozione della Consulta di S. Vito - Cittavecchia

La Consulta rionale di San Vito - Cittavecchia, ha preso posizione in ordine ai rapporti con il Comune, votando un documento nel quale constata «con rammarico che non le è tuttora pervenuta risposta alcuna da parte dell'amministrazione civica in merito alle sue mozioni formulate ancora il 30 giugno scorso e riguardante l'una il riassetto di via Tor S. Lorenzo e l'altra il grave problema della ristrutturazione di Cittavecchia operata da privati — mentre è ancora in via di definizione il piano particolareggiato del centro storico — con allontanamento dei suoi abitanti e per il quale si era espressamente richiesta una precisa presa di posizione dell'amministrazione suddetta; uguale sorte è toccata pure per varie altre interrogazioni e mozioni presentate dai consultori in date diverse, il tutto in violazione all'art. 17 del regolamento delle Consulte rionali». La mozione esprime quindi «deplorazione per simile modo di procedere nei confronti della Consulta, modo che ostacola e tende a rendere praticamente nullo quanto in seno a essa si viene a elaborare, sino a compromettere la sua stessa efficienza».

MOSTRE D'ARTE

Babuder alla Tergeste

Lunedì alle ore 18 sarà inaugurata, in Galleria Tergeste, via Battisti 23, la personale del pittore Giovanni Babuder. L'artista presenterà al pubblico una serie di paesaggi e composizioni floreali tratte dalla sua recente produzione.

TUTELATI I LAVORATORI NEL QUINTO CONTINENTE

Accordo sulle pensioni fra Italia e Australia

La cerimonia dello scambio delle note dell'accordo fra Italia e Australia per il reciproco trasferimento delle pensioni di previdenza sociale avverrà domenica a Hobart. Si tratta di un avvenimento da lungo atteso dalle comunità italiane; il governo italiano ne aveva ripetutamente fatto presente l'importanza a quello australiano.

L'accordo, operante da ieri, soddisfa sostanzialmente gli interessi dei lavoratori italiani in Australia avendo accolto nella sostanza emendamenti richiesti da parte italiana, mentre verranno continuati gli sforzi per far sì che si giunga al più presto a una revisione della clausola di permanenza ventennale ai fini della trasferibilità della pensione di vecchiaia. I termini essenziali dell'accordo sono: da parte italiana, la conferma della trasferibilità delle pensioni della previdenza sociale oltre a quelle di guerra e le pensioni per invalidità sul lavoro; da parte australiana, la trasferibilità delle pensioni di invalidità, di reversibilità e di vecchiaia oltre a quelle di guerra e alla maggioranza delle rendite per infortunio sul lavoro.

Tutti i residenti in Australia, senza riguardo alla cittadinanza, che siano titolari di pensioni di reversibilità, invalidità e vecchiaia e che dal 3 novembre in poi si trasferiranno in Italia e nei paesi con i quali l'Australia ha raggiunto analoghi rapporti potranno così portare con sé le pensioni di cui beneficiano. L'unica condizione per le pensioni di vecchiaia è di aver risieduto in Australia per 20 anni, a partire dal sedicesimo anno di età.

Il primo ministro McMahon, in un comunicato in cui dà notizia degli accordi raggiunti anche con altri paesi (Grecia, Turchia, Malta) e riferendosi specificamente all'Italia, si è detto sicuro che l'accordo rafforzerà ulteriormente i già ottimi rapporti fra Italia e Australia e ha espresso altresì l'auspicio che l'accordo possa costituire un passo avanti verso una più ampia intesa nel settore della sicurezza sociale tra i due paesi.

DOMANI L'ASSEMBLEA

Società istriana di archeologia e storia

Domani mattina alle ore 10.30 è convocata l'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria. La riunione che avrà luogo nella sede dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora 17, sarà presieduta dalla dott. Bruna Forlati Tamaro e si svolgerà sul seguente ordine del giorno: lettura del verbale; relazione del presidente; informazioni sul nuovo statuto; relazione finanziaria; proposte di soci onorari, commemorazione di Marino de Szombathely; commemorazione di Carlo de Franceschi; a conclusione si avranno le elezioni delle cariche sociali. Dopo la colazione sociale delle 13.30, presso la sede del Circolo ufficiali in via dell'Università, i partecipanti all'assemblea effettueranno una visita guidata alla mostra del '700.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbie in Val Padana; foschie o nebbie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali tenderanno a dissolversi nelle prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle regioni centrali, su quelle meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia deboli.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 3, 19; Trieste 10, 16; Venezia 7, 20; Milano 4, 16; Torino 5, 19; Genova 11, 20; Bologna 8, 18; Firenze 6, 17; Pisa 8, 21; Ancona 12, 16; Perugia 12, 20; Pescara 6, 19; L'Aquila 3, 18; Roma Nord 5, 22; Roma Fiumicino 8, 21; Campobasso 9, 17; Bari 10, 19; Napoli 7, 23; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 20; Messina 15, 19; Palermo 13, 18; Catania 7, 23; Alghero 11, 23; Cagliari 11, 19.

AMPIO RINNOVAMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'«UNIONE»

Presenza istriana nella vita del Paese

Presieduta dal presidente di Cassazione dott. Nicolò Nardi, si è svolta l'assemblea dei consigli direttivi aderenti all'Unione degli istriani in rappresentanza di tutti i soci di tale associazione.

L'avv. Lino Sardos Albertini, quale presidente dell'«Unione», ha fatto la relazione dell'attività di quest'ultimo quadriennio sottolineando, come in tale periodo, l'Unione degli istriani ha avuto un grandissimo sviluppo per cui ha acquistato una dimensione nazionale con notevoli diramazioni anche all'estero e ha raccolto attorno a sé praticamente tutti gli istriani, profughi e non profughi, sia nelle varie città o località d'Italia che all'estero (salvo frange partitiche di entità trascurabile) nonché un gran numero di «amici dell'Istria» per lo più tra persone altamente qualificate.

L'avv. Sardos Albertini ha posto pure in rilievo l'avvenuta unificazione con l'ANVGD, di cui l'«Unione» fa parte come socio collettivo con diritto di rappresentanza nel consiglio e nell'esecutivo nazionale di detta associazione e la posizione di grande prestigio assunta dall'«Unione» stessa.

L'avv. Sardos Albertini ha quindi riepilogato i risultati raggiunti nella difesa della Zona B dell'Istria, facendo il punto dell'attuale situazione che può essere riassunta come segue: ufficiale impegno del governo, assunto avanti alla Camera e al Senato, in persona dell'on. Andreotti, di non rinunciare alla sovranità italiana sulla Zona B dell'Istria garantita dal Memorandum; necessità di vigilare e intervenire in tutti i casi in cui, nella vita pubblica, amministrativa o culturale, viene fatta una rappresentazione della posizione giuridica della Zona B dell'Istria non conforme alla realtà, avallata dal governo. Il relatore ha infine illustrato i passi compiuti in tale senso presso numerose qualificate autorità.

Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre approvati i bilanci consuntivo e preventivo nonché alcune modifiche allo statuto. La più interessante è quella che prevede l'elevazione da 120 a 140 dei componenti il consiglio generale, eletti. Di questi però trenta saranno eletti dalla giunta esecutiva, tenuto conto delle necessità di chiamare a far parte del consiglio generale quelle personalità, anche non istriane, che verranno a distinguersi per l'attività svolta sia nelle varie delegazioni dell'«Unione» all'estero, sia nell'ambito dei comitati per la difesa della Zona B dell'Istria promossi dall'«Unione» stessa. Ai 140 consiglieri eletti vanno inoltre aggiunti i presidenti delle 41 associazioni aderenti, i quali fanno parte del consiglio generale di diritto.

Sono quindi seguite le elezioni del consiglio generale che è risultato costituire una significativa confluenza delle personalità istriane più qualificate o per la posizione raggiunta in campo nazionale e anche internazionale o per l'attività prestata a servizio della causa istriana nei vari settori e nelle varie città d'Italia e all'estero. Fra gli eletti sono da segnalare innanzitutto le tre Medaglie d'oro al valor militare istriani col. Giorgio Cobolli (Roma), ing. Antonio Marceglia (Venezia) e Spartaco Schergat (Trieste) nonché personalità di primissimo piano quale mons. Giuseppe Delton (ministro della Città del Vaticano), il cav. del lav., vicepresidente dell'Associazione degli industriali d'Italia, dott. Fulvio Bracco (Milano), il gr. uff. dott. Emanuele Cossetta (Roma), direttore generale della Finmare e amministratore delegato della Società di navigazione «Italia» e il dott. Giacomo Biagini (Roma). direttore generale dell'Azienda Monopoli di Stato.

Tutti i più importanti settori della vita nazionale sono rappresentati. Fra i sacerdoti ricordiamo, oltre al già citato mons. Delton, mons. Alfredo Bottizer Trieste), direttore del Catholic Relief Services di Trieste, don Francesco Dapiran (Fertilia), padre spirituale degli esuli istriani di Sardegna, mons. Egidio Malusà, direttore del periodico «La voce di S. Giorgio», mons. Luigi Parentin (Trieste), noto studioso di cose istriane e autore di varie pubblicazioni, padre Flaminio Rocchi (Roma), autore di note pubblicazioni sull'esodo e tanto benemerito per numerose iniziative e opere svolte da tanti anni in favore degli esuli.

Fra gli ufficiali superiori ricordiamo l'amm. Francesco Bartoli (Taranto), l'amm. Mario Grassi (Roma), il gen. Giovanni Lenuzza (Monza), il gen. B.A. Romano Manzutto (Treviso), il col. Leopoldo Bari (Pisa), il col. Mario Sardos Albertini (Verona), il col. Giuseppe Corazza (Venezia), oltre alla M.O col. Giorgio Cobolli (Roma) sopracitato.

Fra i giornalisti: il rag. Roberto Biasiol (Torino), il dott. Licio Burlini (Venezia), il dott. Mariano Faraguna (Trieste), il dott. Manlio Granbassi (Trieste), il dott. Carlo Milossi (Milano), il dott. Luigi Papo (Roma), il dott. Giorgio Sansa (Parigi), il dott. Fausto Vardabasso (Roma) Fra gli artisti: il prof. Uto Ughi (Busto Arsizio) celebre violinista di fama mondiale, il prof. Luigi Tomaz (Chioggia), il prof. Luigi Vidris (Torino).

Fra i docenti universitari: il prof. Giulio Brautti (Bari), il prof. Giorgio Alberto Chiurco (Roma), il prof. Giuseppe Cuscito (Muggia), il prof. Melchiorre Dechigi (Padova), il prof. Matteo Decleva (Trieste), il prof. Giovanni de Vergottini (Bologna), il prof. Italo Gabrielli (Trieste), il prof. Tommaso Millevoi (Padova), il prof. Mario Mirabella Roberti (Milano), il prof. Manlio Udina (Trieste).

Fra gli scrittori e studiosi di cose istriane: il prof. Sergio Cella (Padova), il prof. Franco Colombo (Muggia), il col. Bruno Crevato Selvaggi (Venezia), la prof. Nerina Feresini (Trieste), la prof. Gabriella Gabrielli ved. Pross (Trieste), la poetessa Lina Galli (Trieste), il prof. Giuseppe Nider (Roma), lo studioso di preistoria istriana Manlio Peracca (Muggia), la prof. Bruna Tamaro in Forlati (Venezia), la scrittrice Aurea Timeus Aloi (Roma).

Fra gli esponenti del mondo economico: il rag. Carlo Brenco (Genova), il comm. Fausto Fragiacomo (Trieste), il dott. Silio Tamaro (Milano), il dott. Bruno Ughi (Busto Arsizio), il rag. Elio Valentini (Venezia), oltre al cav. del lavoro dott. Fulvio Bracco (Milano) sopracitato. Fra i dirigenti di importanti enti o complessi: il dott. Gianni Apollonio (Trieste), l'ing. Giuseppe Basilisco (Milano), il conte dott. Guido Becich (Torviscosa), il dott. Aldo Cogliati (Trieste), il dott. Paolo Galli (Milano), l'ing. Duilio Gambardella (Trieste), il geom. Nazario Romani (Monfalcone), il dott. Guido Salvi (Trieste), il dott. Vittorio Spinotti (Trieste), il dott. Ferruccio Veronese (Gorizia), il dott. Fabio Zetto (Trieste), il cav. uff. Santo Ziberna (Gorizia), oltre alla M.O. ing. dott. Antonio Marceglia (Venezia) sopracitato.

Fra gli alti funzionari statali: il dott. Ferdinando Bacicchi (Firenze), il dott. Armando Martissa (Imperia), il dott. Giuseppe Segariol (Genova), il cons. gen. dott. Guido Zecchin (Trieste), oltre al gr. uff. dott. Emanuele Cossetto e al dott. Giacomo Biagini sopracitati.

Fra i professionisti: il prof. dott. Alfonso Apollonio (Varese), l'on. dott. Attilio Bartole (Modena), il dott. Giusto Borri (Trieste), l'avv. Lucio Chersi (Trieste), il prof. Bruno Cioffi (Napoli), l'avv. Libero Coslovich (Trieste), l'arch. Umberto Cuzzi (Monfalcone), l'avv. Mario Davanzo (Trieste), il dott. Antonio Della Santa (Trieste), l'avv. Lucio Felluga (Trieste), l'avv. Augusto Gabrielli (Trieste), il comm. dott. Girolamo Manzutto (Trieste), l'avv. Salvatore Moscolin (Trieste), il dott. Dino Papo (Trieste), l'avv. Luigi Ruzzier (Trieste), il notaio dott. Ferruccio Sansa (Monfalcone), l'avv. Lino Sardos Albertini (Trieste), il notaio dott. Nicolò Scampicchio (Monfalcone), l'avv. Luca Segariol (Trieste), l'avv. Gianfranco Tamaro (Trieste), l'avv. Giuseppe Vinciguerra (Trieste).

Fra i dirigenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: a cominciare dal presidente nazionale dell'associazione cavaliere gran croce ing. Gianni Bartoli (Trieste) e dal suo predecessore comandante Libero Sauro (Roma) si notano tutti i maggiori esponenti nazionali, regionali e provinciali come: il prof. Bruno Artusi (Novara), il sig. Fioretto Biasiol (Torino), il sig. Argentino Contù (Cagliari), il rag. Paolo De Diana (Cagliari), il cap. Giuseppe Doldo (Brindisi), l'avv. Lucio D'Urbino (Bergamo), il rag. Giovanni Maraspin (Vicenza), il dott. Renato Penso (Bolzano), il sig. Ezio Picot (Conegliano Veneto), il dott. Raimondo Raimondi (Treviso), il rag. Ottavio Rosolin (Gorizia), il prof. Antonio Sotte (Roma), il cav. Irma Tulliani in Bugada (Pescara), il cav. Adriano Venturini (Brescia), il sig. Lino Vivoda (Imperia).

Fanno infine parte del Consiglio i seguenti consiglieri tutti benemeriti della causa istriana per l'attività prestata quali dirigenti dell'Unione degli istriani o per altri titoli: il sig. Ferruccio Albanese (Trieste), il sig. Manlio Apollonio (Trieste), il col. Piero Almerigogna (Trieste), il sig. Ottavio Balanzin (Trieste), il cap. Nino Bontempo (Genova), il magg. Amelio Cuzzi (Monfalcone), il cav. Giovanni Dalla Via (Trieste), la sig.ra Norina de Franceschi ved. d'Atri (Trieste), la sig.na Antonietta Deponte (Trieste), la sig.ra Anita Derin in Bezzoni (Trieste), il sig. Virgilio Doria (Ronchi dei Legionari), il maestro Giovanni Ferro (Torino), il sig. Giuseppe Flaminio (Trieste), il sig. Renato Fonda (Trieste), il dott. Mario Gerbini (Trieste), il sig. Renato Giovanelli (Trieste), il dott. Alessandro Godeas (Milano), la sig.ra Silva Godeas in Israelachvili (Milano), la prof. Nerea Lupieri in Cioffi (Napoli), il dott. Alfredo Magnarin (Trieste), il sig. Guerrino Manzin (Torino), la sig.na Lucia Manzutto (Trieste), la d.C.I. Argia Marziani (Trieste), il dott. Sergio Massalin (Treviso), il cav. Edoardo Moraro (Trieste), il cav. Valentino Moscarda (Venezia), il sig. Tullio Paliaga (Trieste), la prof. Anita Parovel (Trieste), la prof. Maria Parovel (Trieste), il sig. Salvatore Perentin (Trieste), il geom. Albino Precali (Trieste), il dott. Piero Rabusin (Trieste), il prof. Redento Romano (Trieste), il m.llo Giovanni Ruzzier (Venezia), il prof. Ennio Saffi (Trieste), il geom. Pietro Strisovich (Trieste), il rag. Alessandro Tamaro (Trieste), il dott. Gino Urizio (Treviso), la sig.ra Antonietta Vascon in Vitrotti (Trieste), il prof. Silvio Viezzoli (Trieste), il cap. Giuseppe Zamarian (Milano), Maria Zamarin in Rovatti (Trieste).

E' stato pure eletto il collegio dei probiviri nel quale sono venuti a far parte alti magistrati e cioè: il presidente di Cassazione dott. Nicolò Nardi (Trieste) quale presidente mentre ne sono componenti il presidente di Corte d'Appello dott. Piero Marsi (Gorizia) nonché i consiglieri di Corte d'Appello dott. Mario Adelman Della Nave (Trieste), dott. Anteo Lenzoni (Trieste) e dott. Ferruccio Zanetti (Trieste). E' stato infine eletto il collegio sindacale composto dal dott. Guido Granbassi (Trieste) quale presidente, dal dott. Piero de Favento (Trieste), dal sig. Mario Chiurco (Trieste), dal cap. Giordano Menis (Trieste) e dalla sig.na Anita Zamarin (Trieste) quali componenti.

SUL COLLE CHE FU IL PRIMO SACRARIO DI REDIPUGLIA

ACCANTO AI VECCHI CIMELI NASCE IL MUSEO DI SANT'ELIA

Reperti della grande guerra raccolti e collocati dignitosamente in un museo dedicato alle tre armi coinvolte nel ciclone bellico



(Foto Giovanella)

Migliaia di reduci della prima guerra mondiale, tornano in pellegrinaggio sui campi di battaglia

Oggi a Redipuglia, nella cornice del Sacrario dei «Centomila», si svolgerà la tradizionale cerimonia di omaggio ai Caduti. Il colle Sant'Elia, antica collocazione dei cimitero dei Caduti, è stato recentemente rinnovato e sistemato per accogliere il reverente omaggio delle decine di migliaia di pellegrini giunti da tutte le località della Penisola.

I viali pedonali sono stati resi più agibili, all'imbocco della salita Gian Antonio Traversi sono stati collocati due proiettili perforanti in dotazione alla marina della seconda guerra mondiale. Ai lati del viale sono stati posti dei cippi che ricordano i Caduti di tutte le Armi dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, e il Milite Ignoto. Perfette riproduzioni bronzee di cimeli di guerra rappresentavano le varie armi; i reperti originali sono stati portati ed esposti all'interno nel Museo, in quanto si era notato che gli agenti atmosferici avrebbero potuto danneggiarli irrimediabilmente.

Di recente sono stati collocati sul colle sant'Elia anche alcuni pezzi d'artiglieria tra cui due cannoni di calibro 149/35 e 139/G. della prima guerra mondiale; nel piazzale ghiaioso in cima al colle vi sono anche due complessi di batteria contraerea 100/47, che venivano usati su torpediniere, incrociatori e corazzate. Una targhetta metallica ne elenca le caratteristiche tecniche, lo anno di fabbricazione e l'arma a cui era assegnato.

All'apice della collina spicca il monumento dedicato ai combattenti di tutte le guerre che hanno contribuito a costruire una patria libera, la colonna di Aquileia. Vicino al monumento è insediato una miniatura di un Centro trasmissioni della guerra '15 - '18. C'è scritto scolpito nel marmo: «Pronti? Chi parla? Sì, dolina Amalia. E' presa cima tre. Viva l'Italia!».

Nelle sale interne della direzione del Sacrario è stato allestito un museo di cimeli e reperti della grande guerra. La prima parte è dedicata alla marina e all'aeronautica. La aviazione italiana agli albori nel ricordo delle imprese di Francesco Baracca e Gabriele D'Annunzio; le foto degli eroi, le graduatorie del maggior numero di aerei abbattuti. Una elica di legno conservata quasi intatta. Di particolare interesse i reperti delle dotazioni di bordo del sommergibile «Nereide» rinvenuto nelle acque di Pelagiosa nel giugno di quest'anno.

Nel locale «Terza Armata Esercito», sono esposti i tradizionali e rudimentali armamenti in dotazione agli eserciti di allora. Una completa cronistoria fotografica degli eventi bellici con documenti riprodotti, scritture, carte topografiche, ecc. Sono anche raccolte alcune pagine de «La Tradotta» il giornalino militare a fumetti edito dalla «Terza Armata» per soldati di tutte le truppe.

Trieste nelle prospettive di «Agenzia Popolare»

Alla vigilia delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale, il periodico «Agenzia Popolare» è uscito con un numero speciale che contiene vari «servizi» su Trieste, con particolare riguardo alla prospettiva, ritenuta di estrema attualità, di creare un grande «comprensorio turistico» in grado di trattenere buona parte del turismo che oggi si riversa sulle vicine coste istriane. Il problema dell'incremento del turismo, si fa tra l'altro osservare, è sinora stato visto quasi unicamente in funzione delle infrastrutture di collegamento fra Trieste e il resto del mondo: lo sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'acquisizione di nuove linee di navigazione, l'apertura dei tanto sospirati tronchi autostradali. «Problemi reali — è detto — di scottante attualità, ma che a nostro avviso lasciano intatta la sostanza del problema, che è, fondamentalmente, una questione di spazio a disposizione del turismo».

In un altro servizio dedicato ai problemi regionali si fa notare tra le altre cose che il vantaggio sostanziale derivante dall'autonomia regionale dovrebbe essere la più rapida soluzione, da parte dei rappresentanti diretti delle popolazioni interessate, di un gran numero di questioni che non rivestono carattere generale né rilevanza essenziale per la comunità nazionale. Ciò non è accaduto nella nostra regione, fa rilevare «Agenzia Popolare», in quanto la autonomia non sembra abbia portato, almeno per Trieste, i vantaggi auspicati.

Due nuovi ambulatori dell'INAM a San Sabba

La direzione provinciale dell'INAM rende noto che nel quadro delle iniziative rivolte al potenziamento dei servizi specialistici ed allo scopo di agevolare per quanto possibile l'accesso agli stessi di tutti gli assistibili, nei prossimo mese di novembre entreranno in funzione presso la sezione territoriale di S. Sabba, in via Puccini 50, due nuovi ambulatori, e precisamente:

dal 6 novembre quello di fisioterapia ed aerosolterapia, riservato agli assistibili della sezione medesima, con esclusione della meccanoterapia che continuerà a funzionare soltanto presso il Poliambulatorio di via Farneto 3;

dal 13 novembre quello di oculistica, che servirà anche per gli iscritti della sezione territoriale di Muggia. Le prenotazioni per le visite oculistiche verranno effettuate presso lo stesso poliambulatorio di via Puccini 50 e dovranno essere tempestivamente confermate secondo le modalità già in vigore.

Incontri al Germanico con la nuova musica

L'Istituto germanico di cultura invita ad un «incontro con la nuova musica» che si articola in sei appuntamenti e che si svolgerà nella discoteca della sede in via Coroneo 15. Nel corso di queste serate saranno fatte ascoltare musiche di Kagel, Schnebel, Nono, Bussotti, Berio, Boulez, Schaeffer, Lutoslawski, Penderecki, Koenig.

ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE «MANI TESE»

«Cittadini del mondo» in un'assise a Firenze

Le manifestazioni saranno concluse da una marcia alla quale prenderanno parte eminenti personalità

«Mani tese», che i triestini conoscono bene per le numerose attività svolte da un gruppo locale, ha organizzato a Firenze una serie di manifestazioni, iniziate il 28 ottobre e che si concluderanno domani, il cui tema è: «Io sono cittadino del mondo; processo e proposte all'uomo e alle strutture per una educazione alla mondialità». La scelta di questo tema deriva da un'analisi della situazione in cui ci troviamo: il mondo si va facendo sempre più piccolo, ma i problemi dell'uomo della strada non vanno il più delle volte oltre la sua porta di casa. Eppure non si possono ignorare le relazioni umane fondamentali che determinano il destino dei popoli e che devono considerare i diritti di tutti i popoli.

E' necessario che nei rapporti interpersonali cadano i pregiudizi di nazione e di razza; è necessaria una miglior conoscenza reciproca che metta in rilievo i valori obiettivi di ogni popolo. L'educazione alla mondialità è importante per l'attuazione di piani di sviluppo: il progresso umano è un fatto comunitario a scala mondiale. Al limite possiamo dire che la pace mondiale, la fratellanza universale, la diminuzione di spese per gli armamenti dipendono dalla sensibilità creata da una educazione universale.

Premesso questo, ecco le quattro proposte che verranno fatte a Firenze: 1) Considerando che l'educazione alla mondialità deve avvenire nell'ambito di strutture create a questo scopo, si propone che si agisca specialmente nelle scuole, istituendo programmi scolastici aperti ai problemi essenziali dell'umanità, non ultimo quello del sottosviluppo, e si chiede che si accetti il pluralismo delle culture.

2) Si propone che vengano rivisti gli accordi commerciali con i paesi in via di sviluppo e la politica dei noli attuata finora, in vista di un commercio più equo.

3) Si propone al governo italiano di assolvere l'impegno assunto più volte in sede internazionale di devolvere l'1 per cento del prodotto nazionale lordo ai paesi meno abbienti.

4) Si propone ai cittadini di diventare «cittadini del mondo» partecipando al «Fondo per lo sviluppo».

Queste proposte vengono ampiamente discusse a Firenze nel corso di un convegno al quale partecipano eminenti personalità italiane ed estere, tra cui esperti dei problemi da trattare, studiosi e uomini politici. Basta fare i nomi di mons. H. Camara, R. Follerau e Freire, i quali parteciperanno anche alla marcia, che chiuderà le varie manifestazioni (tavole rotonde, mostre, un concerto e il convegno).

A Parigi con l'ESA

In occasione del 7.o Salone internazionale del mobile che si terrà a Parigi dal 16 al 22 gennaio 1973, l'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia — ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore del mobile, dell'imbottito e dell'arredamento in genere. Il viaggio, che prevede lo svolgimento tramite ferrovia (5 giorni) o tramite aereo (3 giorni), avrà luogo secondo un programma che verrà successivamente comunicato agli interessati. L'ESA, onde agevolare la partecipazione degli artigiani, assumerà, l'onere di parte delle spese.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'ESA — Viale Venezia 100 - 33100 Udine - tel. 54566 — tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che per l'assegnazione degli stessi si terrà conto dell'ordine d'arrivo delle adesioni.

PRESA DI POSIZIONE DEL PROF. DAGNINO ALLA RIUNIONE DI MARSIGLIA

GENOVA AVVERSA IL PROGETTO DELL'IDROVIA PADANO-VENETA

Si estende frattanto l'eco dei consensi internazionali alla proposta per la realizzazione del canale fra l'Adriatico e la rete danubiana

In una riunione al Palais de la Bourse di Marsiglia del Comitato di coordinamento dei porti mediterranei (cioè degli scali marittimi da Livorno a Barcellona) s'è parlato di far fronte alla concorrenza dei porti del Mare del Nord con una più stretta alleanza italo-franco-spagnola e con una programmazione industriale e commerciale.

S'è detto che il Mediterraneo può essere valorizzato con la creazione di industrie come elementi traenti per la navigazione e per la formazione di nuovi servizi di linea. In sostanza si è ravvisata la necessità di difendersi dall'offensiva degli empori del Nord Europa, i quali con la loro potente organizzazione penetrano nel cuore del continente fino a raggiungere il Mediterraneo.

Da parte italiana, il rappresentante del ministero del bilancio e della pragrammazione ha messo in evidenza il piano per i porti per il 1971-75 che prevede la spesa di 160 miliardi, di cui il 30% in favore dei «porti nord mediterranei». Nulla ha detto il delegato del succitato ministero sulla distribuzione degli investimenti stessi sul piano dei versanti geografici, dimenticando perciò l'Adriatico.

Un senatore, presente al convegno di Marsiglia, ha replicato accusando il Governo di non pensare alla necessità di collegare il Piemonte con l'Adriatico attraverso l'idrovia padana.

Ed ecco insorgere il prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, che «ha invitato i suoi compatrioti — così scrive il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi — a non disperdere gli sforzi, stimando che la navigazione fluviale non aveva in Italia alcuna possibilità di sviluppo».

Indubbiamente l'esponente genovese non vuole che l'idrovia padana, portando traffici di massa da e per l'Adriatico, venga a disturbare il porto di Genova. Il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia non devono essere collegate con l'Adriatico da un'idrovia, perché verrebbero danneggiati i traffici liguri. Anni di studio, decine di milioni spesi per progetti di canalizzazione padana, vengono buttati all'aria dal presidente del Consorzio di Genova. Le idrovie non «servono» logicamente allo scalo ligure e quindi il CIPE non deve occuparsene.

Il prof. Dagnino ha così negato l'utilità dei sistemi idroviari proprio a Marsiglia, la città che, prima nel Mediterraneo, ha in corso un vasto piano per congiungere il Rodano con il Reno. Il piano, che è stato difeso dal sindaco socialista di Marsiglia, Gaston Deferre, e che è in corso di realizzazione, è la palmare dimostrazione che a pochi chilometri ad occidente di Genova si pensa diversamente.

Mentre a Marsiglia il Dagnino ha parlato contro l'idrovia, a Graz, pochi giorni dopo, tecnici italiani, jugoslavi ed austriaci investivano a fondo il tema dell'arteria fluviale Po - Litoranea Veneta - Monfalcone idrovia Isonzo - Sava - Danubio. E proprio gli esperti sloveno - croati hanno sottoposto ai tecnici giuliani, carinziani e istriani il grande piano idroviario Italia del Nord - Alto Adriatico - Monfalcone - Danubio, come risposta al canale Reno - Meno - Danubio. Tutta l'Europa centrale è in subbuglio per il grande piano idrico tedesco; i cecoslovacchi hanno subito iniziato i lavori preparativi per il canale Danubio. Oder; i serbi ipotizzano il collegamento Danubio - Morava - Vardar - Salonicco; i sovietici hanno pianificato la dorsale Oder - Vistala - Bug - Dnjeper.

Ma il presidente del CAP di Genova si schiera contro la navigazione padano - adriatica, perché, ovviamente, un'arteria nuova andrebbe a svantaggio — il che non è affatto vero — del massimo porto italiano. Così anni di studio dei programmatori padano - veneti dovrebbero andar dispersi: proprio a Graz abbiamo sentito che la Mittel - Europa è fortemente interessata al collegamento Nord Italia - Alto Adriatico - Danubio.

Norme per le «stelle» al merito del lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro comunica che in base alle istruzioni recentemente impartite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le proposte per il conferimento della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1973, cui possono concorrere esclusivamente i lavoratori dipendenti da aziende private e pubbliche che abbiano compiuto il 45.o anno di età e che abbiano un'anzianità lavorativa ininterrotta di almeno 25 anni presso la stessa azienda o di 30 anni alle dipendenze di aziende diverse, devono essere presentate al predetto ufficio entro e non oltre il prossimo 31 dicembre.

Alle proposte devono essere allegati i seguenti documenti: certificato di nascita, di cittadinanza italiana e di buona condotta; attestato del servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento; attestato di perizia, laboriosità e condotta morale in azienda; curriculum vitae. Le attestazioni possono anche essere contenute in un documento unico rilasciato dalla azienda presso cui il lavoratore presta servizio. Se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati di servizio precedenti.

Le proposte avanzate per gli anni precedenti debbono ritenersi decadute, e quindi dovranno, eventualmente, essere rinnovate. Le proposte possono essere inoltrate dalle aziende delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dagli ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura e direttamente dai lavoratori interessati.

Iniziati ieri gli scioperi dei bancari

Le segreterie provinciali della Fabi, Fib, Fidac, nel dare notizia dello sciopero nazionale dei bancari, segnalano che a Trieste l'astensione dal lavoro è stata «compatta», con la quasi totalità degli sportelli chiusi. Gli stessi sindacati sottolineano che a questa prima manifestazione «hanno aderito molti funzionari, fatto nuovo questo per la nostra piazza».

L'azione sindacale proseguirà nel corrente mese con ulteriori quattro giornate di sciopero.

LA VITA NEL PORTO

Un ingente carico di caffè dal Centro America - Contenitori da e per Israele - Grano canadese per il mercato austriaco

Ieri in porto

Erano ieri in fase operativa otto navi nei due porti commerciali, ed altre sette si trovavano negli scali industriali. Data la festività, ovviamente il porto commerciale lavora con manodopera volontaria. Oggi lavoreranno solamente due navi, ed altrettante domenica. Comunque nella giornata di ieri erano presenti 20 unità e una cisterna per l'Aquila si trovava in rada.

Ecco qualche dato afferente alle attività portuali:

— l'«Alga» imbarca circa un centinaio di autovetture per Israele;

— in arrivo sono parecchi carichi di agrumi, nocelle di produzione turca, caffè IBC e caffè commerciale (da notare che un cargo turco appoggiato alla Ellerman Wilson sta sbarcando circa 1300 tonn. di nocelle).

Prenotazioni in arrivo

Parecchie navi arriveranno nei due porti franchi nei giorni prossimi. Notiamo fra le altre le seguenti:

— il «North Star» con 30.000 sacchi di caffè IBC;

— l'«S.A. Shipper», proveniente dal Sud Africa con 1200 tonn. di asbesto, pellami e vanadio;

— atteso il «Miryam» da Israele con 1300 tonnellate di agrumi;

— l'«Orientville» opererà autovetture all'imbarco nonché contenitori da e per Israele;

— è attesa la «Felice d'Amico» che imbarcherà per il Pacifico - USA - Canada circa 1500 tonnellate di varie;

— atteso l'«Anglia», il caratteristico traghetto che fa la spola con autovetture per Israele; caricherà circa 400-450 auto di dimensioni europee;

— il «Katharina» è atteso per manipolare circa 150 contenitori allo sbarco e 170 all'imbarco.

Prossimi movimenti

Un notevole numero di navi è atteso per le prossime settimane. Si tratta del normale traffico stagionale, che diventa molto intenso fra il novembre e il gennaio. E' da sperare che questi eccezionali movimenti possano trovare il nostro porto in condizioni adeguate per favorire le clientele straniere. E' un augurio questo che rivolgiamo a tutti coloro — utenti lavoratori e amministratori — che si occupano della funzionalità portuale. E lo stesso augurio viene rivolto alle autorità ferroviarie sulle quali peserà un notevole obbligo di smaltimento rapido dei traffici in arrivo e in partenza. Certo è che il porto non ha ancora raggiunto un «optimum» di funzionalità; anzi ne è ancora distante, nonostante le premure degli amministratori dell'Ente Porto. Le agenzie di navigazione continuano a lamentarsi sulla incostanze operativa, che provoca — come ci viene fatto osservare dagli interessati stessi — notevoli ritardi in fase operativa, con conseguenti forti aumenti nelle «spese morte» (soste inoperative per carenza di personale).

Notiamo che il traffico containerizzato sta facendo dei progressi. Quest'anno non raggiungeremo i 20.000 contenitori che erano stati «ipotizzati» all'inizio dell'esercizio 1972. Comunque la cifra globale, anche se sarà distante dal livello suindicato, costituirà indubbiamente un incentivo per le navigazioni a servirsi del nostro scalo. Bisogna pertanto puntare al massimo sulla containerizzazione, dato che il fenomeno dei trasporti con contenitori sta già risalendo l'Adriatico in maniera soddisfacente.

Carico eccezionale di caffè

Apprendiamo che il giorno 6 p.v. arriverà dal Centro America il cargo di linea «Eleni M.» (Lauro Lines; broker Adria Lines) con 136.957 sacchi di caffè. Se non erriamo si tratterebbe del maggiore quantitativo di caffè commerciale che arriverà dall'America Centrale a Trieste nella storia del porto. Le relazioni con il Centro America sono ancora limitate a poche centinaia di tonnellate per nave, e anche i caffè centroamericani — che sono qualificati fra i tipi più fini in commercio — vengono sbarcati in quantità scarse nel nostro emporio. La maggior parte di caffè dell'area centroamericana proviene generalmente da trasbordi a Rotterdam, Amsterdam e Anversa. Ecco perché l'arrivo della «Eleni M.» costituisce un fatto davvero importantissimo per il porto caffeicolo di Trieste.

Grano canadese

Ci viene comunicato che la agenzia Tarabocchia sta per ricevere la motonave «Libra» che dovrebbe portare per il mercato austriaco 20.600 tonnellate di grano.

Nella Mediterranea

Nell'Arsenale San Marco si trova la m/n «Brezice» che sta ultimando alcune riparazioni. La nave appartiene al complesso armatoriale Splosna di Pirano ed è inserita sulla linea Trieste-Alto Adriatico-West Africa.

Allo Scalo Legnami sta sbarcando tavolami di produzione canadese-americana la motonave «Goranka», appartenente alla Splosna Line ed inserita sulla linea di circumnavigazione del mondo, che ha carattere mensile.

L'agenzia attende anche il cargo greco «Vassilla K.» che dovrebbe arrivare con un migliaio di tonnellate di caffè congolese.

Regolare la Italpacific

La Italpacific Lines di Montecarlo continua a svolgere i suoi collegamenti mensili con il nostro porto e con le aree del Nord Pacifico americano-canadese. Sono cinque le grandi unità inserite sulla rotta e tutte appartengono alla nuova classe denominata «Stone». Agente è la M.F. Martinoli.

Lamiere per il cantiere di Muggia

E' atteso per metà mese l'«Argonaut», nave di bandiera tedesca, per sbarcare circa 1000 tonn. di lamiere e profilati di acciaio provenienti da Rotterdam e destinati al Cantiere Alto Adriatico di Muggia (appoggia alla M.F. Martinoli).

Cronache degli spettacoli

VENERDI' DIRIGERA' «UN BALLO IN MASCHERA» IN SERATA DI GALA

ATTESO RITORNO AL «VERDI» DEL MAESTRO DE FABRITIIS

E' arrivato a Trieste con l'entusiasmo di sempre per il nostro teatro che lo vide per la prima volta dirigere nel lontano febbraio del 1948



Il m.o Oliviero de Fabritiis

(C.G.) E' particolarmente gradito il ritorno di Oliviero de Fabritiis sul podio del Teatro Verdi, un direttore assurto a posizioni di rilievo assoluto nel campo dell'opera lirica.

Il suo nome è da due stagioni legato all'Arena di Verona da lui riportata a quei fasti che parevano appartenere al passato. I suoi progetti per il futuro tengono in particolare conto il glorioso anfiteatro estivo dove autorità e appassionati lo invocano con plebiscitaria unanimità. Il prossimo anno, poi, ricorre il 25.o anniversario della sua prima stagione veronese, ed è questo un appuntamento cui il maestro de Fabritiis non vorrebbe mancare. Burocrazia permettendo, vorrebbe dirigervi una «Gioconda».

E' arrivato a Trieste con l'entusiasmo di sempre, eppure anche con il Teatro Verdi egli sta per celebrare le... nozze d'argento, avendovi approdato per la prima volta nel 1948.

Ha appena concluso dieci trionfali recite di «Norma» a Parigi. Dopo Trieste andrà a Torino per inaugurare la stagione del «Regio» con «Il Trovatore»: canteranno Rita Orlandi Malaspina, Flaviano Labò e Licinio Montefusco. Quindi sarà a Napoli per «Stiffelio» con Del Monaco e Angeles Gulin, infine a Montecarlo, Lisbona e, per «Carmen», a Roma.

Oltremodo lieto di ritrovarsi al Comunale di Trieste dove conta molti amici, il maestro Oliviero de Fabritiis si dichiara particolarmente lieto dell'edizione di «Un ballo in maschera» che l'attende.

L'opera inaugurerà venerdì prossimo al Teatro Verdi la stagione lirica 1972-73, in serata di gala. Fra i cantanti figurano i nomi notissimi di Carlo Bergonzi, di Piero Cappuccilli, di Rita Orlandi Malaspina e di Adriana Lazzarini. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Scene di Camillo Parravicini, costumi di Attilio Colonnello. Coreografie di Fernanda Succo. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

(Foto de Rota)

Carlo Bergonzi e Piero Cappuccilli interpreteranno «Un ballo in maschera» che venerdì inaugurerà la stagione al «Verdi»

Ricordo di Pertile al Circolo della stampa

Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della scomparsa di Aureliano Pertile. La lezione interpretativa del grande tenore ha lasciato una traccia duratura (che la sensibilità di Toscanini aveva felicemente intuito) e una testimonianza tuttora esemplare.

Per ricordare l'artista di Montagnana, il Circolo della stampa si è fatto promotore di una manifestazione che avrà luogo giovedì 16 novembre nella sede di corso Italia 12. Il maestro Giuseppe Antonicelli, il maestro Giulio Viozzi, il dott. Edoardo Guglielmi e il dott. Mario Bercè prenderanno parte a una tavola rotonda sul tema «Aureliano Pertile, a vent'anni dalla morte».

All'incontro parteciperà anche la nipote del cantante, Manuela Pertile, che traccerà un profilo umano e l'itinerario artistico del tenore. Coordinerà i vari interventi il critico Gianni Gori.

Nello stesso pomeriggio verrà aperta al Circolo della stampa una mostra di fotografie, manifesti e locandine che documenterà in particolare l'attività di Aureliano Pertile nella nostra città, dove il «Verdi» e soprattutto il Politeama Rossetti hanno accolto sempre con entusiasmo le sue più vibranti interpretazioni.

LA STAGIONE DI PROSA

Brancati al Rossetti con «Don Giovanni»

«Don Giovanni involontario» è forse la più bella commedia di Vitaliano Brancati. Sospesa tra il realismo grottesco dell'inizio e il surrealismo del finale la storia di Francesco Musumeci è quella di un Don Giovanni suo malgrado, amante del letto, ma per dormire, mammone per vocazione, seduttore per dovere familiare e sociale.

Interpreti della presente edizione sono Nando Gazzolo (Francesco Musumeci), Mario Maranzana (Rosario Zappulla), Andrea Matteuzzi (il padre), Edda Valente (la madre), Miranda Martino (Wanda), Franco Castellani (Francesco Gorgoli), Valeria Ciangottini (Claretta Gorgoli) e Ileana Rigano, Varo Soleri, Elena Croce, Stefania Nelli, Giusi Moschella, Enrico Papa.

Lo spettacolo andrà in scena al Politeama Rossetti martedì 7 novembre alle ore 21. La prenotazione e vendita dei posti è aperta da oggi presso la biglietteria centrale di Galleria Protti. Per gli abbonati alla stagione di prosa, sconto del 20 per cento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SARANNO FRA LE ALTRE UNA SIMPATICA NOVITA' DELL'ODIERNA PUNTATA

OSPITI A «CANZONISSIMA» I PERSONAGGI DI WALT DISNEY



Loretta Goggi (al centro) durante le prove del balletto che vedremo stasera a «Canzonissima»

Roma, 3

Topolino, Paperino, Pluto, Pippo, Paperon de' paperoni ed altri 40 personaggi creati dalla fantasia di Walt Disney che danno vita in questi giorni a Roma allo spettacolo «Disney on parade», saranno i simpatici e inusitati ospiti della quinta puntata di «Canzonissima». I protagonisti di tanti cartoni animati e fumetti, costituiranno una delle novità della trasmissione di sabato e precederanno l'arrivo di Loretta Goggi. Altre gradite ospiti di «Canzonissima» saranno, nella puntata che dà il via alla seconda fase della trasmissione, tre delle annunciatrici più note della TV: Maria Giovanna Elmi, Rosanna Vaudetti e Mariolina Cannuli, che è anche la presentatrice di «Canzonissima il giorno dopo».

Il «cast» degli ospiti d'onore, scontata l'assenza di Monica Vitti che ha deciso di rinunciare a «Canzonissima» nonostante il successo ottenuto nella sua prima apparizione, sarà completato da Enzo Cerusico, che interpreterà con Loretta Goggi il ruolo di un innamorato timido e miope, e da Franco Franchi. L'attore comico siciliano sarà prima protagonista di una scenetta, nella quale si inserirà attraverso una interferenza telefonica in una telefonata d'amore tra Pippo Baudo e Loretta Goggi, e canterà, poi, una canzone dal titolo «La gelosia».

Per quanto riguarda i cantanti protagonisti della puntata, le novità di rilievo riguardano due delle giovani revelazioni della prima fase di «Canzonissima»: Giovanna e Marisa Sacchetto. Giovanna, che presenterà con una certa carica sexy «E penso a te», un collaudato motivo scritto da Lucio Battisti e Mogol, non è in perfette condizioni fisiche; accusa mal di gola e giovedì notte, dopo aver provato al Teatro delle Vittorie, è stata colpita da un attacco febbrile. La cantante spera di ripetere l'«exploit» della seconda puntata: «Allora non credevo che potessi farcela perché temevo che il pubblico esprimesse le sue preferenze ad altre cantanti più note». La cantante durante le prove è apparsa molto preoccupata. Sua madre è ricoverata in un ospedale di Viareggio, e appena finito di provare la sua canzone, Giovanna è corsa in albergo ad informarsi sulle sue condizioni di salute.

Marisa Sacchetto, l'altra giovane di turno in questa puntata di ripescaggio, è addirittura con i suoi 18 anni la più giovane in gara a «Canzonissima», dove ha esordito con successo nella prima puntata. Marisa Sacchetto è apparsa, durante le prove, particolarmente su di giri, ma non per «Canzonissima»: «Proprio in questi giorni — ha rivelato la cantante — Federico Fellini mi ha proposto di interpretare un ruolo nel film che si accinge a realizzare. Credo che accetterò: sarebbe per me, questa, una esperienza emozionante e interessante».

Nella quinta puntata di «Canzonissima» gli otto cantanti si esibiranno nel seguente ordine: Giovanna (che canterà «E penso a te»), Donatello («Ti voglio»), Caterina Caselli («La casa degli angeli»), Peppino Gagliardi («Come le viole»), Rita Pavone («Tu solo tu»), Tony Astarita («Ti prego non piangere»), Marisa Sacchetto («Amore amaro») e Claudio Villa («Il mio mondo»)

Alla Taylor e a Burton assegnato il Premio «Rodolfo Valentino»

Lecce, 3

Il Premio «Rodolfo Valentino», creato quest'anno per onorare il celebre attore di origine pugliese, è stato assegnato ad Elizabeth Taylor e Richard Burton. Il premio verrà assegnato annualmente ad un attore ed una attrice, di fama internazionale, scelti secondo criteri rigorosamente critici per il complesso della loro attività cinematografica. *(Ansa)*

Marlene Dietrich chiede 20 milioni per San Silvestro

Vienna, 3

L'organizzatore dell'ormai tradizionale «ballo imperiale» che si svolge la notte di San Silvestro nella Hofburg, è alla ricerca di un «astro» del firmamento artistico internazionale che illumini il veglione e attiri il maggior numero possibile di personaggi dell'alta società internazionale. L'anno scorso trovò un'ottima soluzione con Anna Moffo, che si «accontentò» di 5000 dollari. Per quest'anno ha interpellato diversi cantanti di fama, ma sinora ha ricevuto risposte negative e scoraggianti.

Yves Montand: «Io festeggio San Silvestro soltanto con gli amici socialisti»; Hildegard Kneff: «Non dò concerti, poiché sto concentrandomi sul mio nuovo libro»; Gilbert Becaud: «Preferisco festeggiare con la mia famiglia». Daliah Lavi: «Sorry, sono già impegnata».

Marlene Dietrich ha chiesto un compenso di 35 mila dollari (circa 20 milioni di lire). L'impresario viennese ha scritto che evidentemente nella cifra c'era uno sbaglio di uno zero: non ha più ricevuto risposta. *(Ansa)*

George Hamilton, uno dei più noti playboy del cinema americano, ha sposato in una cerimonia a Las Vegas Alana Collins, sua costante compagna da quattro anni. I due sono poi partiti per la Grecia.

A THOMAS SCHIPPERS E' DEDICATA LA PRIMA TRASMISSIONE

Da mercoledì sera in TV grandi direttori d'orchestra

In dieci puntate il pubblico potrà conoscere il valore artistico e la sostanza umana di altrettanti famosi maestri contemporanei

Roma, 3

Mercoledì 8 novembre andrà in onda in TV alle 21, sul «Nazionale» la prima puntata della serie «Grandi direttori d'orchestra», dedicata a Thomas Schippers.

Il direttore viene seguito in vari momenti della sua attività professionale e della sua vita privata. La puntata si apre con l'arrivo di Schippers a Cincinnati, a bordo del battello «Delta Queen», accolto da un comitato che gli conferisce la direzione dell'orchestra di Cincinnati. Mentre vanno in onda immagini della città americana, vengono delineati gli inizi dell'attività artistica di Schippers. Le immagini si spostano poi all'interno della villa in cui egli abita a Cincinnati: anche in casa il direttore è impegnato nelle prove del suo prossimo concerto. Viene infatti ripreso mentre prova con alcuni cantanti un'edizione della «Valchiria».

L'artista parla poi della musica nel corso di una passeggiata in gondola per i canali di Venezia. Schippers viene quindi seguito dalle macchine da presa mentre cammina per le stradine di Spoleto rievocando come assieme a Giancarlo Menotti ha creato il «Festival dei Due Mondi». A Spoleto si conclude la puntata con le immagini di Schippers che prepara l'esecuzione del «concerto in piazza» che tutti gli anni chiude il Festival di Spoleto.

Il programma televisivo «Grandi direttori d'orchestra», a cura di Corrado Augias, si propone di illuminare la figura di alcuni tra i più famosi maestri contemporanei, indagandone la personalità artistica e la sostanza umana. In ognuna delle dieci trasmissioni che costituiscono la serie, metà dell'ora a disposizione è dedicata alla parte musicale con una scelta dei brani più rappresentativi di ciascun direttore, ripresi durante le prove o durante concerti pubblici. Il fine è di illustrare attraverso quale metodo di lavoro, quali difficoltà, quali studi, si arriva all'esecuzione di un pezzo di musica sinfonica.

L'altra metà della trasmissione è invece dedicata alla dimensione umana del personaggio, alla sua storia e al suo modo d'essere: la vita familiare, le abitudini di lavoro, le idee, i gusti, gli hobbies e anche il comportamento di fronte alla necessità, talvolta alienante, di spostarsi freneticamente da un capo all'altro del mondo per ripetere sempre le stesse esecuzioni in un'autentica sublimazione della tecnica. Ne scaturisce una galleria di ritratti vivi e stimolanti, da cui emergono carattere e talento artistico, rapporti con gli altri, con la vita e con il successo.

Il ciclo, interamente girato a colori, è stato realizzato con una tecnica di tipo musicale. Oltre che utilizzare tre macchine da presa sincronizzate e decine di microfoni, allo scopo di poter disporre di un ampio materiale filmato da cui scegliere la sequenza più significativa e di ottenere una colonna sonora particolarmente accurata, le riprese sono state effettuate seguendo punto per punto le partiture e in sede di montaggio si è fatto in modo di mettere in relazione diretta l'azione del maestro e quella dell'orchestra, inquadrando prima l'uno che impartisce l'ordine e immediatamente dopo la sezione dell'altra, chiamata in quel momento a portare il tema musicale. Ciò consente di guidare il pubblico alla conoscenza puntuale e alla comprensione profonda di quanto avviene all'interno del mondo magico della musica sinfonica. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Comincia la seconda fase del popolare torneo canoro

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) — Comincia stasera la seconda fase del torneo canoro, che si svolgerà in due puntate, ognuna delle quali vede in lizza otto cantanti. Si tratta di coloro che, al termine dello spoglio delle cartoline voto, saranno risultati secondi e terzi classificati nelle preferenze del pubblico. Il balletto vedrà i ballerini vestiti da animali. Tra gli ospiti, Franco Franchi senza Ingrassia, ed Enzo Cerusico che farà un numero con Loretta Goggi: questa immaginerà di conoscere l'attore dopo un appuntamento telefonico, di incontrarlo in un bar e di scoprirlo, dopo essersi tolta gli occhiali, non bello e non adatto a lei. Una nota di rilievo è la giuria degli sportivi: saranno presenti, come è noto, rappresentanti della nazionale di atletica leggera. E' molto probabile la partecipazione di Pietro Mennea, medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Monaco, e di Renato Dionisi.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.15) — Nella rassegna «Paese per paese», è di scena oggi il Belgio, ancora alle prime armi nel cinema d'animazione che è tutto proiettato verso il futuro. O meglio la realtà attuale è la sua fonte di ispirazione. Questo è anche possibile perché in Belgio esistono alcune scuole nelle quali il cinema d'animazione viene insegnato alla pari delle altre arti figurative. In una di queste insegna Raoul Servais, un autore che è considerato il maestro dell'animazione belga. Nel corso di questa puntata sarà trasmesso «dire e non dire» di Servais, che ha ottenuto il primo premio al festival di Annency, un film importante per l'accostamento originale con il fumetto pur rimanendo formalmente un film d'animazione. Degli allievi della scuola di Bruxelles, vengono invece presentati «Il verme» e «In un batter d'occhio»; di quella di Gand «Il dovere innanzi tutto» e «La trincea».

«La vendetta (TV-2, ore 22,10) — Per la serie «autori nuovi» dei programmi sperimentali per la TV, va in onda stasera questo telefilm di Jerzy Rawzacher da lui stesso definito «Una favola moderna ambientata tra il traffico caotico e la vita convulsa di una grande città». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Venerdì 10 novembre, inaugurazione con: «Un ballo in maschera» di G. Verdi diretta da Oliviero de Fabritiis.
POLITEAMA ROSSETTI. 16.30 e 21: domani domenica ultima replica alle 16.30: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli otto spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Giovedì inaugurazione nuova stagione. Ogni settimana un film in abbonamento replicato dal giovedì al sabato alle 19 e alle 21. Programmi e informazioni in Galleria Protti.

EDEN. 15.30 ult. 22.15: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera» in technicolor. Un film che divertirà grandi e piccini. Domani in mattinata «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.
GRATTACIELO. 14.30 - 22.20 (sala riscaldata): «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15 - 22.15: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un nuovo miracolo di Walt Disney. A colori.
RITZ, 15, ult. 22.15: «Una ragione per vivere e una per morire». Technicolor con James Coburn, Bud Spencer e Telly Savalas. Per tutti.

AURORA. 15. L'ultimo film di Pietro Germi, il comicissimo: «Alfredo Alfredo» con D. Hoffman, S. Sandrelli e C. Gravina. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15: Lando Buzzanca è il terribile e temibile signorotto dello spassosissimo e piccante film di P. Festa Campanile «Jus primae noctis». Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. 15: Clint Eastwood nel colossale e divertente film d'avventura diretto da John Sturges «Joe Kidd». Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 15: «La ragazza condannata al piacere». Technicolor, con Solveig Anderson. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 14.30. Alberto Sordi e Claudia Cardinale in: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». Technicolor.
MIGNON. 14: Curtis - Chiari e Buzzanca nel divertente «Quei temerari sulle loro pazze, scalcinate carriole».
MODERNO (Hotel S. Giusto). 14.30: «Amico stammi lontano almeno un palmo». Un classico western, con Giuliano Gemma, George Eastman e Marisa Mell. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 14.15. Technicolor: «Il braccio violento della legge» con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider. Il capolavoro scelto per i 4 Globi d'Oro. Migliore film, migliore attore, migliore regista, migliore sceneggiatura.

ABBAZIA. 15: «La vendetta è un piatto che si serve freddo». Una storia indimenticabile del West in technicolor, con Klaus Kinsky, Ivan Rassimov, Leonard Mann e Elisabeth Everfield.
ALCIONE. 14: James Bond (Sean Connery) il formidabile agente segreto, ritorna nel suo più bel film: «007 dalla Russia con amore».
ALDEBARAN. 15: «Le 4 croci di El Paso». Western a colori con Pedro Armendariz Jr.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine». Una divertente commedia, con W. Hinz e G. Locker. Technicolor.
ASTRA-ROIANO. 15: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta!», con Lee Van Cleef, Annabella Incontrera e Reiner Schone. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 15: Technicolor «Una squillo per l'ispettore Klute», con Jane Fonda, Donald Jutherland. Avvincente capolavoro. Vietato min. 14 anni.
LUMIERE. 14: «Il Californiano». In technicolor, con Charles Bronson e Susan Oliver.
RADIO. 14.30: «Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana». Technicolor, con John Garko. Domani: «Er più».
OPICINA. 15: «Le castagne sono buone», con G. Morandi.
SERVOLA. 15: solo oggi: Gloria Paul, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una girandola di trovate: «2 mafiosi contro Goldginger». Cinemascope.

MUGGIA

VERDI. 15: «La morte risale a ieri sera». Un film di Duccio Tessari con Raf Vallone, Frank Wolff ed Eva Renzi. Technicolor.
VOLTA. 15: Gregory Peck nella sua migliore interpretazione «Un uomo senza scampo», con Tuesday Weld. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo scopone scientifico». A colori.

Mostra cinematografica internazionale in Messico

Città del Messico, 3

Film di 14 paesi, e registi come Jacques Tati, William Friedkin, Ingmar Bergman, Federico Fellini, e il messicano Jorge Fons, parteciperanno ad una mostra internazionale del cinema, che si svolgerà a Città del Messico dal 23 novembre.

L'Italia sarà presente con tre film: «Il caso Mattei», di Francesco Rosi, «Inchiesta su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», di Elio Petri, e «Fellini Roma», di Federico Fellini. *(Ansa)*

CAPITOL. 15.30: «La ragazza dalla pelle di luna». A colori. V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15.30: «Frenzy». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15.30: «Una ragione per vivere e una per morire». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Gli occhi della notte». A colori.
DIANA. 18: «Il Decameron». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15: «Girolimoni il mostro di Roma» con N. Manfredi e A.M. Pescatori. Colori. Ult. 22.
VERDI. 15: «L'avventura è l'avventura» con L. Ventura e J. Erel. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.30: «Maddalena» con L. Gastoni e I. Garrani. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «Storia di fifa e di coltello er seguito der più», con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pelle su pelle» con D. Lassander e S. Kamara. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Uomo bianco vai con il tuo dio» con R. Harris. Scope a colori.
AZZURRO. 14: «Il paese del sesso selvaggio». A colori.
PRINCIPE. 14: «Girolimoni, il mostro di Roma», con Nino Manfredi. Un film di Damiano Damiani. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Gli aristogatti». Cartoni animati di Walt Disney. Segue «Il richiamo della natura». Documentario. A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Venga a fare il soldato da noi», con F. Franchi e C. Ingrassia. Comico. A colori.

RONCHI

RIO: «Non commettere atti impuri».
EXCELSIOR: «Il commissario Pelissier».

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Brevi amori a Palma di Maiorca», con Alberto Sordi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «X Y e ZI - Un triangolo di perversione», con E. Taylor e M. Caine.
EDEN: «Sposi nell'anno secondo», con J.P. Belmondo e M. Jobert.

CORMONS

ITALIA: «...continuavano a chiamarlo Trinità», con B. Spencer e T. Hill.

ROMANS

IMPERO. 15: «La bella addormentata nel bosco». Una favola a cartoni animati. A colori.
COMUNALE: «La via del rhum».

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?».
VERDI. 14: «Alfredo, Alfredo!».
SUPERCINEMA. 14: «L'attentato».
CAPITOL. 14: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».
DON BOSCO. 14: «I magnifici Bruttos del West».

CORDENONS

VERDI. 14: «All'onorevole piacciono le donne». A colori.

SACILE

NUOVO. 14: «Sette cervelli per un colpo perfetto».
ZANCANARO. 14: «Quando le donne si chiamavano madonne».

CERVIGNANO

NUOVO: «La morte cammina con i tacchi alti».

PALMANOVA

ITALIA: «...e continuavano a fregarsi il milione di dollari».
GARIBALDI: «Intimità proibita di una giovane sposa».

GEMONA

SOCIALE: «All'onorevole piacciono le donne».

TARCENTO

MARGHERITA: «La volpe dalla coda di velluto».

TRICESIMO

MODERNO: «Si può fare... amigo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «All'onorevole piacciono le donne».

CASARSA

ROMA: «Il faro in capo al mondo».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 11.30: Giradisco; 12: Nastro di partenza; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Una vita per il canto: Beniamino Gigli; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Musica per banda; 16: Cantante stop; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Complessi alla ribalta; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: 1918: Punto nodale nella storia d'Italia. Conversazione di A. Monticone; 19: Intervallo musicale; 19.10: Le troiane, di Euripide; nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.30: Hit parade de la chanson; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Conversazione di Nella Vichi; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'interv. 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Pagani e Nancy Cuomo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti «La donna romantica e il medico omeopatico» di R. Di Castelvecchio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento nell'interv. (15.30): Bollettino del mare; 16.30: Classic-jockey; 17.30: Ping-pong; 18: I parloni, di Terzoli e Vaime; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Jazz concerto; 21: Pippo Baudo presenta: «Canzonissima '72» al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione di F. Fiorenzani; 9.30: Musiche di A. Casella; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Musiche di F. Liszt; 12.30: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico direttore Lovro von Matacic; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Fogli d'album; 17.15: Musiche di Francesco Durante; 17.45: Appuntamento a Duino; 18: Musiche di F. J. Haydn; 18.30: Musica seria; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del terzo; 21.30: I concerti di Roma - Direttore Armando V Rosa Parodi; 22.30: Orsa Minore: Come si dice, di R. Mazzucco.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Udine - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera; 16: Dalle raccolte di canti popolari del Friuli-Venezia Giulia; 16.20: Fogli staccati: «La pesca» di Guido Miglia; 16.30: Canti della grande guerra; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Orchestra; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Da Lugano: musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Musica per voi; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Musica juke-box; 16: Programma regionale; 16.30: Notiziario; 17: Programma regionale; 17.30: Notiziario; 17.40: Musica allegra; 17.45: Documentario; 18: Musica; 18.30: Notiziario; 19: Cantiamo insieme; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

10.00: *Roma: Omaggio al Milite Ignoto.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Monografie»: I cantastorie. 2.a parte.*
13.00: *Oggi le comiche: «Le teste matte: Harry trionfatore» - Un Romeo rumoroso.*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale*
14.00: *Cronache italiane: Arti e lettere.*
14.30: *Scuola aperta: Settimanale di problemi educativi*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Una campana per Ursli. Telefilm.*
17.20: *La formica di buon cuore. Cartone animato.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Scacco al Re.*
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
18.45: *Antologia di Sapere - «La Bibbia oggi». Dibattito*
Gong.
19.15: *Incontro con Angelica.*
19.35: *Tempo dello Spirito.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Canzonissima '72. - 5.a puntata.*
Doremì
22.30: *Servizi speciali del Telegiornale.*
Break 2
23.15: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Mille e una sera - Paese per Paese: il Belgio.*
Doremì
22.10: *Programmi sperimentali per la TV. «La vendetta»*

TV Capodistria

(A COLORI)

16.30: Telesport - pallacanestro: Partizan - Crvena Zvezda; 19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo di canzoni; 20.15: Notiziario; 20.30: «Tre scimmiette», telefilm della serie «Perry Mason»; 21.20: Piccolo concerto - J.S. Bach.

O

Televisione jugoslava

Ore 15.55, 20 e 22.50: Notiziario; 11: Le celebrazioni della XIII Brigata proletaria (ripresa diretta); 16.30: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Partizan-Crvena Zvezda; 18: Cronaca; 18.15: «La letizia dell'Europa» registrazione magnetoscopica; 19.15: «Teatro in casa», terzo episodio: «Aria pulita»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Vi intrattiene Melanie» spettacolo a favore dell'infanzia abbandonata; 21.20: «Cinque minuti di paradiso», film jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: vivace

Milano, 3

Chiusura selettivamente sostenuta alla borsa di Milano con scambi poco attivi. Nella seduta conclusiva della breve settimana si è registrato un rallentamento nel ritmo degli affari a causa dello sciopero dei bancari. La quota dopo un'apertura stabile ma senza movimenti particolari si è andata rianimando nel finale grazie ad un vivace interessamento della domanda sugli assicurativi e su alcuni immobiliari. Nel «pre-bourse» i titoli in battuta vedevano ancora le Miralanza, Imm. Roma, Saffa e Centrale segnare quotazioni migliori della vigilia e che confermavano i progressi del dopoborsa. In apertura il sostegno maggiore alla quota è venuto dagli assicurativi di primo piano con le Assicuratrice a 102.200 contro 99.300 della chiusura di ieri. Nel durante la situazione è rimasta pressoché invariata ma in chiusura un rinnovato afflusso di denaro ha consentito di ampliare per numerosi valori i progressi iniziali. Ancora una volta tuttavia i titoli guida sono rimasti in ombra senza denunciare per tutta la riunione movimenti particolari.

Al listino di chiusura denunciano migliorie di rilievo gli assicurativi con le Assicuratrice a 103.500, Alleanza a 34.800 e le Ras che sfiorano quota 70 mila. Poco mossi i titoli guida. Scambi molto ridotti nel reddito fisso dove si è maggiormente risentito dello sciopero dei bancari; le quotazioni non denunciano rispetto a ieri variazioni particolari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 38 milioni; Obbligaz. 1.262.000.000; azioni 3.458.825.*

Titoli azionari

TITOLI	2-11	3-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2525	2560
Eridana	1920	1920
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	10300	10315
Motta	316	316
Rom. Zucchero	306	306
Rom. Zucchero pr.	2940	2950
Venchi Unica	2360	2351
Assicurative		
Alleanza Assic.	34000	34800
Assicuratrice Ital.	99300	103500
Ass. Milano ord.	19500	19730
Ass. Milano pr.	11080	11190
Generali	56400	57350
L'Abeille Italiana	14700	15000
Fondiaria Incen.	13310	13340
Fondiaria Vita	33050	33520
R.A.S.	69000	69900
S.A.I.	21700	21900
Toro Assicuraz.	15050	15550
Toro Assic. priv.	10220	10400
Bancarie		
Comm. Italiana	18750	18860
Banco di Roma	19060	19260
Credito Italiano	1865	1855
Interbanca priv.	33990	34020
Mediobanca	78950	79990
Cartarie - Editoriali		
Binda	38250	38250
Burgo	9470	9500
Burgo priv.	5830	5852
Donzelli	330	340
Mondadori priv.	3230	3260
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1329	1331
Cer Pozzi	167	173
Cer Pozzi priv.	288	288.50
Eternit	2498	2500
Italcementi	26100	26500
Richard Ginori	406	405
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	640	650
Brioschi	40605	42000
Caffaro	382	381.50
Carlo Erba	11400	11400
Carlo Erba priv	6050	6050
Italgas	821	820
Lepetit	15290	15300
Lepetit priv.	13900	13920
Liquigas	380	382.50
Mira Lanza	51620	52000
Montedison	442	441
Napoletana Gas	786	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	6785	6805
Rumianca	837	840
Saffa	7140	7160
Sarom	955	955
Siossigeno	6440	6425
Commercio		
La Rinascente	310.75	318
La Rinascente priv	206	206
Silos di Genova	2970	3020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8100	8100
Ausiliare	4399	4600
Autostr. Torino-Mil	30725	30900
Italcable	3900	3970
Mittel	1790	1790
Nord Milano.	2955	2880
S.I.P	2199	2197
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1296	1291
Marelli E.	737	734
Tecnomasio	586	593

TITOLI	2-11	3-11
Finanziarie		
Agricola	1465	1461
Bastogi	1551	1538
Centrale	8635	8600
Finanz. E. Breda	5460	5485
Finmare	208	218
Finsider	387.50	381
Generalfin	3320	3395
Gim	3250	3270
I.F.I. priv.	6430	6420
I.F.I.L.	24700	24940
Invest	3816	3790
Italpi	3080	3060
Pirelli & C.	1881	1885
Pirelli s.p.a.	1200	1176
S.E.S.	5160	5130
S.G.E.S.	2052	2035
SM.E.	1755	1755
Stet	2451	2435
Sviluppo	2173	2191
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4149	4179
Beni Stabili	5280	5450
Coge	1750	1756
Condotte d'acqua	73475	735
De Angeli Frua	7900	7920
Edilcentro Milano	1225	1228
Generale Immob.	576.75	585
Habitat	2330	2290
Iniziativa Edilizia	7660	7595
La Milano Centrale	27810	27900
Risanamento	9700	9870
S.A.C.I.E priv.	820	826
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2295	2290
Fiat priv.	1743	1750
Franco Tosi	4685	4560
Nebiolo	190	216
Olivetti ord.	1475	1480
Olivetti priv.	1499	1500
Westinghouse	3800	3830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	370	360
Falck	5360	5454
Falck priv.	5325	5325
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	549	556
Magona	2630	2660
Metalli	2740	2725
Monte Amiata	1450	1452
Pertusola	2620	2740
Siele	2169	2215
Terni	173	175
Trafilerie	855	855
Tessili		
Centenari e Zinelli	308	306
Chatillon	215	205.50
Cotonificio Cantoni	15390	15445
Cucirini	7660	7800
Filat Cascami Seta	5090	5120
Fisac	663	663
Lanerossi	2170	3265
Lanif di Gavardo	1680	1650
Linif. e Canap. Naz.	280	281
Marzotto priv	1250	1250
Olcese Veneziano	285	280
Rossari	284	279
Rotondi	32100	32100
Scotti	236	236
Snia Viscosa	1285	1292
Snia Viscosa priv.	830	820
Tilane	329	329
Tosi Manifattura	1849	1810
Unione Manifatture	15600	15700
Diverse		
De Ferrari	1620	1617
Acque Potabili	1085	1085
Acqui Terme	1650	1652
C.I.G.A.	7269	7289
Pacchetti	1050	1054
Reina	1760	1760
Smeriglio	152	159.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 583,50; doll. canadese 591,425; yen 1,946; corona danese 84,35; corona norvegese 87,925; corona svedese 122,985; franco olandese 180,985; franco belga 13,232; franco francese 116,24; franco svizzero 153,73; sterlina 1367,625; marco tedesco 182,365; scellino austriaco 25,192; escudo portoghese 21,72; peseta spagnola 9,194.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 585,80, t.p. 571,50; sterlina 1395; franco svizzero 154,75; franco francese 121; franco belga 13,50; marco tedesco 182,80; scell. austriaco 25,17; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,42; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181; corona danese 84,40; corona svedese 122,50; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,00; yen 1,98.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato sostenuto con pochi ma efficaci spunti al rialzo; sensibili i guadagni degli assicurativi e Beni Stabili, minori per le Fiat priv., Italsider, Rinascente, Montedison e Liquigas. Fermi i locali. Stabile il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 102000; Ass. Generali 57100; Ras 69300; Anic 640; Liquigas 382; Montedison 443; Rinascente 318; Rinascente priv. 206; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34400; Bastogi 1540; Finmare 208; Finsider 381; Pirelli Spa 1180; Sme 1750; Stet 2435; Beni Stabili 5450; Immobiliare 585; Cantieri —; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 1755; Dalmine 360; Italsider 556; Terni 175; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 830.

NEW YORK

Continua il netto rialzo alla Borsa di New York. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha raggiunto il livello massimo da quattro anni a questa parte, portandosi a quota 984,12. Gli osservatori attribuiscono l'andamento particolarmente favorevole a tutta una serie di notizie ottimistiche sia sul piano dell'economia interna statunitense che su quello della politica internazionale.

Tutte le banche e le borse valori e merci degli Stati Uniti saranno chiuse martedì 7 novembre per le elezioni presidenziali.

LONDRA

Le azioni hanno registrato una notevole fermezza in chiusura alla borsa di Londra malgrado la rottura delle trattative fra governo, industrie e sindacati.

Questa ripresa sembra sia stata determinata dalla generale convinzione che le trattative per provvedimenti antinflazionistici erano destinate a fallire e in questo modo il governo sarà costretto a varare una legge per il blocco dei prezzi e dei salari. Questa legge, si afferma negli ambienti industriali, finirà per giovare alla economia.

A FRANCOFORTE — Prezzi in lieve cedenza nel mercato azionario di Francoforte, mentre permane diffuso l'attendismo degli operatori.

A PARIGI — Prezzi cedenti su un vasto fronte titoli e di settori e buoni scambi, a Parigi.

A ZURIGO — Il mercato azionario ha registrato una ripresa dei prezzi: 43 titoli sono saliti e 22 sono lievemente discesi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,08	—
Capitalitalia	»	10,77	—
Equitalia	»	9,87	—
Europrogr. '69	trsv	121,15	—
First Fund	doll.	11,67	—
Fonditalia	»	11,67	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,09	—
Interfund	»	11,42	12,11
Interitalia	lire	7724	8442
Intern S. F. tr	bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,73	12,75
Italamerica	»	11,00	11,60
Italfortune	»	10,45	—
Italunion	»	12,23	13,33
Mediolanum S.	»	non calcolato	
Rominvest	»	12,05	13,10
3-R-Management	lire	5990,42	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-11
Rendita	5%	99.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.85
»	5%	95.—
Redim Trieste	5%	94.65
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	94.20
Edil. Scol 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	95.90
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	98.—
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	100.95
» 1980	5,50%	100.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	92.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.90
» » 71/86	7%	99.05
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.80
» XXVI	6%	92.60
» XXVII	6%	92.25
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.95
» 64	6,25%	98.50
» Autostrade	6%	92.—
» Finan. 66	6%	96.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	93.55
» » »	5,50%	96.25
» » »	6%	91.45
» » »	7%	97.85
C.O.P. ss. I	6%	93.10
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.15
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	5%	92.60
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.65
» » » 5.a	6%	91.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.85
» » » II	7%	98.85
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.65
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.45
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.15
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	95.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.85
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	88.50
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.40
» » (67) VI	6%	91.90
» » (68) VII	6%	91.70
» » (71) I	7%	99.40
» » (71) II	7%	98.60
Pubbl. Ut	5,50%	92.—
» » ord.	6%	96.60
» » vent.	6%	92.40
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.70
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.50
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		3-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.85
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	6%	96.30
» (64) X	6%	96.50
» (65) XI	6%	94.40
» (66) XII	6%	94.90
» (67) XII	6%	93.70
» (67) XIV	6%	93.60
» (68) XV	6%	93.05
» (69) XVI	6%	93.05
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.70
» (71) XIX	7%	98.55
» (72) XX	7%	98.50
	5,50%	95.80
C.I. Sardo 62	5,50%	94.80
» » 63	6%	97.20
» » 64	6%	95.90
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	94.65
» » 66	6%	93.—
» » 68	4%	92.30
» » 69	7%	98.70
» » 70	7%	—.—
» » 71	7%	98.75
» » 71 II	6%	98.70
B.M.Cred. C. 67	6%	97.90
» C. 68	6%	96.70
» C. 70	7%	99.90
» C. 71	7%	105.50
B.M.C. 71/81	7%	99.60
» 71/81 II	7%	99.50
» 72/82	6%	93.30
Enel 65 I	6%	94.20
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	92.70
» 66 II	6%	92.35
» 67	6%	92.45
» 68 I	6%	92.40
» 68 II	6%	92.60
» 69 I	6%	92.35
» 69 II	7%	100.60
» 70	7%	99.95
» 71	7%	99.95
» 72 II	7%	99.30
» Europa	6%	95.75
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	99.10
» 64	6%	99.35
» 65 II	6%	95.55
» 66	6%	94.90
» Gela	5,50%	94.25
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	95.25
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	6%	100.25
» 57/77	5%	99.25
» 58/78	6%	99.60
» 59/79	5,50%	94.80
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	89.75
» 63/83	5,50%	91.20
» 64/82	6%	94.75
» 65/83	6%	95.25
» Alfa R.	7%	103.15
» Elett. opt.	5,50%	98.80
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	95.65
» 66	6%	95.55
» 67	6%	95.60
» 68	6%	96.—
» 71	7%	101.60
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.30
» 66	6%	97.40
» 68	6%	97.25
» 68 II	6%	97.30
» 72	7%	101.50
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.55
» » 65	6%	94.60
» » 67	6%	92.35
» » 68 I	6%	92.15
» » 68 II	6%	92.45
» » 69	6%	92.10
» » 71	7%	100.20
» » 72	7%	99.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.70
» Fond. conv.	5%	92.—
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.40
» » 1987	5%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	91.15
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	6%	91.45
» » 1996	6%	91.10
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.75
E.N.I. 66/81	6%	94.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	97.50
» 67/87	6,50%	96.50
» 68/88 I	6,75%	97.25
» 68/88 II	6,75%	96.90
» 69/81	7%	100.05
I.M.I. 70/81	7,25%	100.80
B.E.I. 66/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/82 II	6,50%	97.—
» 68/80	6,75%	100.—
» 69/84	7,50%	102.25
C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	97.50
» 66 dic.	6,50%	97.25
» 67/87	6,50%	96.25
» 67	1,50/8%	97.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI EFFETTI DELL'I.V.A. NELLE DICHIARAZIONI DI AGNELLI

Le auto costeranno di più: maggiorazioni del 5 p.c. e dell'11 p.c.

Nella prima categoria rientrano le cilindrate fino a due litri Per la Fiat la «126» è il cavallo di battaglia dei prossimi anni

Milano, 3

Il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, ha rilasciato al quotidiano «Il Sole 24 Ore» una dichiarazione sugli aspetti dell'IVA sulla produzione Fiat. Eccone il testo: «La Fiat ha una struttura verticalizzata. Ciò significa che l'IGE a cascata incideva sui costi in una misura massima del 6 per cento. Esclusa, dunque, l'incidenza dell'IGE il costo per tutte le vetture diminuirà, all'atto della nostra fatturazione, da un indice 100 a un indice 94. Su questa nuova base sarà applicata l'IVA del 12 p.c. per le vetture fino a due litri di cilindrata e l'IVA con una aliquota del 18 p.c. per le vetture con cilindrata superiore ai 2 litri.

Secondo i nostri primi calcoli si passerà così per le vetture della prima categoria da 100 a 105,2; per le vetture più importanti il prezzo fatturato salirà da 100 a 110,9. Il calcolo per addivenire a questi risultati è molto semplice. Si applica infatti l'aliquota del 12 e del 18 sempre su 94, ossia sul costo depurato del 6 p.c. dell'IGE.

In parole semplici i prezzi al pubblico aumenteranno del 5 per cento per le vetture della prima categoria e dell'11 p.c. per quelle della seconda.

«L'incidenza dell'IVA si aggiunge al maggior costo del lavoro. Prima ancora della conclusione del contratto dei metalmeccanici risulta che il costo della manodopera dal 1969 ad oggi è aumentato del 50 p.c. incidendo per l'80 p.c. sul valore aggiunto, mentre i prezzi delle vetture Fiat sono aumentati, nello stesso periodo, del 20 per cento.

«Come reagirà il mercato? Noi siamo fiduciosi. Continueremo a vendere con favore in Italia, dato che la richiesta è ancora molto forte, considerata anche la presentazione della "126", vettura che dovrà essere il nostro "cavallo di battaglia" per i prossimi 10 anni. Per il 1972 ci eravamo proposti di produrre cento, invece l'assenteismo ci ha fermati a quota novanta. Per contro la richiesta è salita a centodieci.

«La Fiat ha anche una quota crescente di esportazione. L'IVA contribuirà a rendere ancora più trasparenti i rapporti con la concorrenza europea. Nel MEC la Fiat è al primo posto delle vetture esportate.

«Quanto alla possibilità di continuare lo sviluppo delle vendite essa è legata non solo al prezzo, ma anche alla capacità d'acquisto delle masse e alla realizzazione di una dimensione futura delle città, che dovranno attuare una nuova strategia dei trasporti. Comunque, mentre nel 1962 un operaio acquistava una "600" con 8 mesi di salario, oggi può acquistare una "126" (tecnicamente migliorata rispetto alla "600") con 5 mesi di salario, nonostante che il prezzo di listino sia stato portato a 795 mila lire».

Dollaro e sterlina al ribasso in Europa

Francoforte, 3

Oggi sul mercato valutario di Francoforte il dollaro è sceso al fixing a 3,2000 marchi, contro i 3,2013 marchi del fixing di ieri. Anche la sterlina è scesa a 7,5020 marchi contro i 7,5290 del fixing e i 7,5320 della chiusura di giovedì.

Parigi, 3

Oggi sul mercato valutario di Parigi la sterlina e il dollaro hanno chiuso al ribasso. La sterlina ha chiuso a 11,7610-7715 franchi, contro gli 11,8245-8345 franchi di giovedì. Il dollaro ha chiuso a 5,0215-0235 franchi, rispetto ai 5,0275-0320 franchi di ieri.

Amsterdam, 3

Oggi sul mercato valutario di Amsterdam la sterlina ha perduto più di cinque centesimi, scendendo a 7,5350 fiorini.

Tokio, 3

Nonostante le continue smentite del governo, si continua a speculare sulla rivalutazione dello yen. L'«Asahi Shimbun» scrive in prima pagina che lo yen verrà rivalutato e sarà a 280 rispetto al dollaro (contro 301,10 ch'è l'attuale corso) dopo le elezioni di metà dicembre.

Proposte dell'Assofarma

Roma, 3

L'assemblea generale, in occasione della quale le case farmaceutiche aderenti all'Assofarma hanno approvato il nuovo contratto nazionale di lavoro dei chimici, nonostante la «eccezionale gravità degli oneri che deriveranno per le aziende dall'applicazione del nuovo contratto che trovasi a coincidere con un momento di particolare difficoltà e di insicurezza del settore, dovuto soprattutto alla mancata soluzione dei loro vitali problemi», ha approvato un ordine del giorno con il quale si sollecita l'interessamento delle autorità governative e delle forze politiche affinché «siano adottati provvedimenti idonei a dare al settore un adeguato ordinamento nel quadro della programmazione».

L'Assofarma, viene affermato nell'ordine del giorno, considera soprattutto necessaria l'adozione rapida dei seguenti provvedimenti: l'istituzione del "brevetto" per i farmaci e l'incentivazione della ricerca scientifica; l'abolizione dello sconto mutualistico come già predisposto con la «delibera» CIPE del 27 luglio 1971, in connessione con la revisione dei prezzi, da compiersi sollecitamente nel rispetto della realtà economica; la determinazione, in attesa della «riforma sanitaria», di una politica mutualistica, che pur assicurando a tutti gli assistiti la piena attuazione degli impegni istituzionali assunti dagli enti esistenti, non interferisca con l'attività dell'amministrazione sanitaria, alla quale compete, secondo i vigenti ordinamenti di legge, la funzione di controllo sui prodotti farmaceutici. *(Italia)*

RISPETTO AI CONSUMI REGISTRATI NEL 1961

In Europa si spende meno per i prodotti alimentari

Cereali e patate verso un «glorioso tramonto»

Roma, 3

Le famiglie degli stati appartenenti alla CEE spendono sempre meno per i prodotti alimentari. L'incidenza delle spese per l'alimentazione sul totale dei consumi privati sta infatti diminuendo in tutti gli stati membri della Comunità. Nel 1960 l'alimentazione assorbiva nei vari paesi europei una quota dei consumi variabile dal 35 p.c. al 42 p.c., esclusa l'Italia dove si registrava un 47,3 per cento. Attualmente, come ha rilevato uno studio della CEE sulla situazione della domanda dei prodotti alimentari, la percentuale varia dal 30 p.c. al 33 p.c., 42,2 p.c. in Italia).

Se si considerano i singoli prodotti, l'evoluzione del consumo (pro-capite e globale) si presenta differenziata. Alcuni prodotti, come le patate o i cereali, compreso il frumento, sono consumati oggi in misura minore che non dieci anni fa. Una certa flessione si riscontra anche nel consumo pro-capite di latte alimentare. I dati elaborati dalla CEE indicando i seguenti consumi medi pro-capite: burro 5,6 kg, formaggio 10,7 kg, grassi senza il burro 21 kg, zucchero 33,8 kg, carni 66,7 kg, frutta 71,8 kg, latte intero 73,7 kg, frumento 77,7 kg; patate 81,8 kg, ortaggi 115,8 kg.

ASSEMBLEE E SOCIETÀ

La «Moto Guzzi» rilevata dal gruppo «Benelli» di Pesaro

Pesaro, 3

La «Moto Benelli» di Pesaro ha annunciato di avere raggiunto un accordo di massima per il rilevamento del pacchetto azionario della «Moto Guzzi». Alessandro De Tomaso, presidente della «Benelli», ha affermato che l'accordo dovrà essere sottoposto all'approvazione dei consigli di amministrazione delle due aziende.

La «Benelli», che ha recentemente beneficiato di un contributo finanziario della «GEPI», ha 700 dipendenti, una produzione annua di 115 mila moto e un fatturato di dieci miliardi di lire; la «Guzzi» ha mille dipendenti, una produzione di 180 mila moto, un fatturato di undici miliardi 400 milioni di lire.

La Garzanti aumenta il capitale a 1,4 miliardi

Milano, 3

La proposta per aumentare il capitale della Garzanti Editore S.p.A. da 900 milioni a 1,4 miliardi sarà sottoposta all'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata in Milano il 23 novembre prossimo presso la sede sociale.

Due nuove petroliere alla «Alta Italia»

Genova, 3

La Società di navigazione Alta Italia proporrà agli azionisti un aumento del captiale sociale da 2.250.000.000 lire a nove miliardi previo frazionamento delle azioni da lire 7500 a 2.500 (tre per una).

Il consiglio di amministrazione, riunito oggi a Genova, ha deciso la vendita di tre navi procedendo all'ordinazione di due petroliere da 250 mila tonnellate.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente

TITOLI	chius. 27-10	chius. 2-11	percentuali
Generali	56.980	57.350	+ 0,7
RAS	68.610	69.900	+ 1,9
Assicuratrice	97.800	103.500	+ 5,8
Mediobanca	80.350	79.990	— 0,5
ANIC	646	650	+ 0,6
Montedison	451	441	— 2,2
Bastogi	1.570	1.538	— 2,0
Finsider	375	381	+ 1,6
eCntrale	8.460	8.600	+ 1,6
Sviluppo	2.200	2.191	— 0,4
Pirelli S.p.A.	1.235	1.170	— 4,2
Beni Stabili	5.198	5.450	+ 4,9
Immobilaire R.	551	585	+ 6,2
Fiat	2.348	2.290	— 2,5
Olivetti	1.500	1.480	— 1,3
M. Amiata	1.440	1.452	+ 0,8
Viscosa	1.307	1.292	— 1,1
Italcementi	26.290	26.500	+ 0,8
Rinascente	320	318	— 0,6

Dopo l'impennata della settimana scorsa che ha portato la Borsa ai massimi dell'anno e dopo il logico assestamento, anche se in buona parte dovuto anche a cause tecniche, la Borsa era attesa alla controprova con particolare attenzione. Tuttavia il momento per una controprova non era il migliore, considerata la frana di festività, con tutti i relativi ponti, per cui quanto la cronaca ha potuto registrare non può essere forse del tutto indicativo.

In tutti i casi, non si può passare sotto silenzio la circostanza che la Borsa, dopo avere persistito nella sua fase venditrice nella seduta di lunedì 30, ha poi capovolto i propri schemi operativi dando alimento ad un buon denaro che ha toccato il listino un po' dovunque nei vari comparti della quota. Non è stato però un quadro netto e preciso. Va anzi detto che, se la prevalenza del denaro è incontestabile, essa non è stata così netta come potrebbe far supporre il margine dello 0,6 p.c. che ha caratterizzato il bilancio della giornata e che ha significato la neutralizzazione di circa una metà delle perdite di lunedì. Il mercato è apparso anzi assai malsicuro nelle proprie scelte tanto che addirittura uno stesso titolo poteva essere considerato appetibile da una data mano e trascurabile da un'altra.

Nel gruppo dei valori al rialzo si sono riaffacciati e con notevole autorità quelli del comparto siderurgico Finsider e con essi hanno marciato bene anche la Finmare, alcuni Immobiliari, vari assicurativi ed altri.

Dopo la pausa del 1.o novembre, la Borsa si è mossa più o meno secondo lo schema dianzi delineato, solo che il lavoro è apparso — ovviamente — meno ampio ed i contrasti sono risultati pertanto più marcati. In complesso però le opposte correnti si sono equilibrate abbastanza bene.

Venerdì l'ambiente si è rianimato alquanto. E' stato ancora caratterizzato da una discreta selettività ma la buona impostazione del mercato, sorretto vieppiù dagli assicurativi, immobiliari qualche finanziario, qualche bancario, ed altri, ha consentito che la settimana, per quanto inceppata dalle festività e da umori davvero contrastanti si chiudesse al meglio.

Il settore del reddito fisso ha denunciato esso pure un certo calo di volume degli scambi ma nell'insieme si avvale di una buona disposizione di fondo e non mancano interessanti rafforzamenti.

Alfredo Nemez

Il tasso di sconto aumentato in Olanda

Amsterdam, 3

La Banca centrale olandese ha oggi aumentato il suo tasso di sconto dell'1 per cento, portandolo dal 3 al 4 per cento. La decisione segue quella di ieri delle banche francese e tedesca che l'hanno pure aumentato. Il Belgio invece — come l'Italia — non lo aumenterà.

RELAZIONE DELLE «PARTECIPAZIONI STATALI»

Progresso giapponese nelle costruzioni navali

Balzo in avanti dell'industria spagnola e norvegese
Previsto un costante aumento dei traffici marittimi

Roma, 3

Consolidamento della supremazia giapponese; conferma del ruolo di rilievo assunto dalla Spagna; crescente peso della Norvegia in contrasto con una recessione svedese: questa la sintesi della ripartizione del carico di lavoro del 1971 dei paesi maggiori costruttori nel settore navale. Il Giappone ha aumentato, nell'anno considerato, il proprio portafoglio d'ordini del 16%, raggiungendo 34,1 milioni di tonnellate di stazza lorda, pari a circa il 41% del totale mondiale contro il 37% del 1970. La Svezia ha mantenuto il secondo posto nella classifica generale con 5,9 milioni di tsl, ma ha visto scendere dall'8,7% al 7,1% la propria quota, dato che gli ordini acquisiti nello scorso anno — pari a 900 mila tsl — sono diminuiti del 70% rispetto all'anno precedente (per difficoltà interne e la maggiore concorrenza di altri cantieri europei).

Al terzo posto è salita la Spagna, il cui carico di lavoro a fine anno si è mantenuto intorno al 6,7% del totale mondiale. Ciò le ha permesso di superare, per la prima volta, la Germania occidentale, il cui portafoglio d'ordini è sceso dal 6,9% al 5,6%. I cantieri norvegesi hanno invece realizzato un miglioramento della propria quota, attestatasi sul 4,8% del complesso internazionale. In genere, nonostante un ritmo d'attività sostenuto, la navalmeccanica europea — si sottolinea nella relazione annuale delle partecipazioni statali — ha c ntinuato a versare in una situazione di grave difficoltà, soprattutto per l'incidenza delle lavorazioni assunte negli anni precedenti a prezzo bloccato, in presenza di aumenti di costo pressoché generali.

Una riconsiderazione delle prospettive dell'industria cantieristica mondiale nei prossimi anni deve tenere necessariamente conto dell'andamento negativo del mercato dei noli e delle sue conseguenze sul volume degli ordini. Gli straordinari sviluppi dell'attività navalmeccanica nel periodo più recente sono stati sostenuti da un'intensa crescita del commercio marittimo, che ha stimolato l'armamento ad ampliare le flotte e ad ammodernare il naviglio. La prosecuzione di tale processo, nei prossimi anni, è subordinato tuttavia al ritorno dei noli a livelli remunerativi con la ripresa dei traffici marittimi e dopo che l'attuale fase recessiva abbia provocato l'eliminazione di una buona aliquota del tonnellaggio mercantile ormai obsoleto.

Per quel che attiene al commercio marittimo è da attendersi che esso, a medio e lungo termine, continui ad aumentare di volume, essendo legato, in gran parte, alla prevedibile espansione dei consumi, solo limitatamente comprimibili. Secondo stime riportate dal documento delle partecipazioni statali, stime che prendono a base tassi medi annuali aggirantisi sul 5,5%, il volume di traffico marittimo internazionale dovrebbe raggiungere nel 1975 i 3,2 - 3,3 miliardi di tonnellate e nel 1980 i 4,3 - 4,4 miliardi di tonnellate rispetto ai 2,6 miliardi del 1970.

D'altra parte appare probabile uno sviluppo della flotta meno rapido che nell'ultimo decennio: sia per la riserva di capacità di trasporto, attualmente disponibile per fronteggiare aumenti di domanda, sia per l'età particolarmente bassa della flotta mondiale (il 37% sotto i 5 anni ed il 60% sotto i 10 anni). Le valutazioni, formulate sulla scorta delle stime di cui sopra, si traducono, una volta entrate in servizio le navi ordinate a tutto il 1971, in una domanda media annuale di nuovo naviglio dell'ordine di 15 - 16 milioni di tsl sino al 1975 e di 21 - 23 milioni di tsl nel quinquennio successivo. Si tratta di valori notevolmente inferiori alla capacità produttiva dei cantieri mondiali; capacità attualmente stimata in circa 30 milioni di tsl, ma destinata ad aumentare ulteriormente, anche per il rapido affermarsi di nuovi costruttori.

Lo squilibrio tra capacità produttiva e prevedibile domanda appare soprattutto preoccupante per le unità da oltre 150 mila tonnellate di portata lorda, che si possono costruire attualmente in non più di 40 scali, tra cui il più grande di quelli italiani che fa capo alla Fincantieri. Di queste unità di grande tonnellaggio ne erano in esercizio, alla fine del 1971, 245 e in corso di costruzione o in portafoglio altre 281 da consegnare entro il 1975. Si prevede che nel quinquennio 1975 - 80 la domanda di navi di grandi dimensioni si manterrà, in media, intorno alle 70 - 75 unità all'anno. Ne risulterebbe inutilizzata una buona metà della cap cità produttiva dei cantieri interessati, stimata per la fine del 1975 in 140 - 150 unità all'anno. Ripartita in parti uguali fra il Giappone e l'insieme dei paesi costruttori europei. *(Italia)*

ALTRO ARRESTO A RODI per il rogo del ristorante

Rodi, 3

Un altro arresto — quello del comandante della squadra di pompieri intervenuta contro l'incendio che devastò due mesi fa un affollato ristorante di Rodi — è stato ordinato oggi dal giudice istruttore incaricato della inchiesta sulla sciagura. Nell'incendio, causato da un corto circuito, morirono 32 persone, in massima parte turisti scandinavi in vacanza nell'isola.

Il comandante dei pompieri è stato accusato di negligenza e mancato adempimento del dovere, per non aver fatto quanto necessario per domare l'incendio. Finora il giudice istruttore ha già fatto arrestare cinque persone. *(Ansa - Reuter - Upi)*

L'istituto del restauro



Roma, 3

Un impianto elettrico del tutto inefficiente; mancanza di un'uscita di sicurezza e di una doppia scala; inesistenti i depositi per materiali infiammabili, solventi, legnami: in queste circostanze sono solo alcuni dei motivi che hanno indotto il prof. Pasquale Rotondi, direttore dell'istituto centrale per il restauro, a sospendere parzialmente l'attività, interrompendo i corsi di addestramento, che fanno del centro una delle prime scuole a livello mondiale per restauratori.

«L'ultimo pericolo in ordine di tempo — ha dichiarato all'agenzia Italia il dott. Urbani, vicedirettore dell'Istituto — è ora rappresentato da quelle che sono sempre state definite un flagello: le termiti. Abbiamo scoperto, all'improvviso e quando non c'era più nulla da fare, una sterminata colonia delle micidiali formiche bianche, che avevano letteralmente divorato alcuni pavimenti di legno».

La sede attualmente occupata dall'istituto centrale per il restauro, un edificio dei Borgia, in piazza San Francesco di Paola, di proprietà dal 1700 dell'ordine religioso di San Francesco, da molti anni viene definita «provvisoria», in attesa del ripristino del San Michele. Fino ad oggi, però, la realizzazione di questo progetto appare quanto mai lontana. *(Italia)*

NECESSARIE CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO PER EMETTERE LA SENTENZA

ROBIEI: LA CORTE ASSOLVE DUE DEI QUATTRO IMPUTATI

Condanne a 9 e a 6 mesi di carcere per il direttore del cantiere e un ingegnere
Entrambi, comunque, beneficeranno della sospensione condizionale della pena

Ginevra, 3

La corte correzionale di Val Maggia, riunita a Cevio (Ticino), ha emesso oggi la sentenza per la sciagura di Robiei-Stabbiascio, nella quale persero la vita 15 operai italiani e due vigili del fuoco di Locarno. Due imputati — Ettore Belvederi, comandante dei vigili del fuoco di Locarno, e il geometra Arnaldo Nana, di Sondrio, assistente della direzione dei lavori presso il consorzio Scanera — sono stati prosciolti con formula piena «poiché il fatto non costituisce reato».

L'imputato Annibale Lubini, direttore di cantiere del consorzio Scanera, è stato condannato a 9 mesi di detenzione. L'imputato Gino Boffa, ingegnere, direttore dei lavori, è stato condannato a sei mesi di detenzione. Ambedue gli imputati beneficiano, comunque, della sospensione condizionale della pena per un periodo di due anni, ma dovranno pagare la tassa di giustizia stabilita in mille franchi, e un terzo delle spese processuali che si aggirano attorno ai 65 mila franchi. Due terzi delle spese processuali sono state addossate allo stato. La corte è rimasta in camera di consiglio per quasi cinque ore e al momento del verdetto il pubblico in sala era numerosissimo. *(Ansa)*

INIZIATIVA IN SVIZZERA contro gli stranieri

Ginevra, 3

Un'altra iniziativa contro la «sovrappopolazione» straniera in Svizzera è riuscita a superare il primo ostacolo della sua lunga procedura: la raccolta di 50 mila firme necessarie per poter essere sottoposta a referendum popolare. Oggi, infatti, l'Azione nazionale per la salvaguardia della patria ha presentato alla Cancelleria federale di Berna, il testo della sua iniziativa accompagnata da oltre 70 mila firme, per la maggior parte raccolte fra gli elettori della Svizzera tedesca.

L'iniziativa non prevede la clausola del ritiro. Ciò vuol dire che, in ogni caso — anche se il governo elvetico dovesse presentare una legge per un'ulteriore diminuzione del numero degli stranieri presenti in Svizzera — il referendum si terrà, dopo la procedura prevista dalla legge. Il governo dovrà infatti, dopo il controllo delle firme, esaminare il documento e quindi presentarlo ai due rami del parlamento, accompagnandolo con la raccomandazione d'uso di accettazione o di rifiuto.

L'Azione nazionale — promotrice del primo referendum respinto con un leggero scarto di voti dall'elettorato elvetico il 7 giugno 1970 — intende ottenere, con questa nuova iniziativa, una massiccia riduzione della popolazione straniera residente in Svizzera. Secondo i promotori, gli stranieri residenti non dovrebbero infatti superare le 500 mila persone, mentre attualmente lavorano e hanno domicilio in Svizzera oltre 900 mila stranieri, fra lavoratori e loro familiari. *(Ansa)*

A CONVEGNO A FIRENZE 850 di «Mani tese»

Firenze, 3

Oltre 850 giovani di «Mani tese» provenienti da ogni parte d'Italia e membri di varie delegazioni europee prendono parte ai lavori del convegno internazionale di «Mani tese» sul tema «Io sono cittadino del mondo - Educazione alla mondialità». I lavori che si svolgono al palazzo dei congressi, sono stati aperti dal dott. Silvio Ghielmi, presidente di «Mani tese», il quale ha detto che questo incontro antipica la «Quarta marca di Mani tese» dopo quelle di Parma, Verona, Roma degli anni '70 e '71.

Dopo che l'avv. Francesco Migliori — presidente del convegno — ha letto i messaggi di adesione, e dopo un saluto del sindaco della città di Firenze, avv. Luciano Bausi, il relatore Jean Debonville ha puntualizzato i postulati di una «educazione alla mondialità». I lavori del convegno continueranno domani e sabato per concludersi domenica con una grande marcia alla quale parteciperanno migliaia di giovani provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. *(Italia)*

Congresso a Roma degli anestesisti

Roma, 3

La lotta al dolore, l'anestesia e la rianimazione nei trapianti di organo, l'anestesia e la rianimazione nel neonato, sono i temi del venticinquesimo congresso nazionale della Società italiana di anestesia e rianimazione, cominciato oggi a Roma, alla presenza del ministro della sanità Gaspari. Il ministro, inaugurando i lavori, che si concluderanno dopodomani, ha rilevato che proprio nel settore dell'anestesiologia e rianimazione è possibile forse più che in qualunque altro campo misurare il cammino percorso dalla medicina negli ultimi trent'anni.

«L'anestesiologo trent'anni fa — ha detto il ministro — era quasi un semplice ausiliario del chirurgo o del clinico; oggi non solo ha una funzione autonoma e di grande rilievo, ma si può affermare che le maggiori conquiste della medicina si sono forse realizzate proprio nel campo dell'anestesiologia e della rianimazione. In questo specifico settore — ha continuato Gaspari — la ricerca applicata dell'ingegneria e del medico-scienziato hanno potuto fondere insieme il loro ingegno e la loro capacità dando alla medicina strumenti e tecniche che consentono la salvezza dell'uomo in condizioni che sembravano appena pochi anni fa impossibili».

Dopo un breve intervento del prof. Salvini, primario dell'ospedale «San Giovanni di Dio» di Firenze, il quale ha commemorato il prof. Piero Mazzoni, il noto anestesista morto alcuni giorni fa in un incidente stradale nei pressi di Roma, il prof. Moricca, primario dell'istituto «Regina Elena», specializzato nelle terapie dei tumori, ha illustrato gli aspetti della lotta al dolore.

«La lotta al dolore — ha detto fra l'altro il prof. Moricca — ha assunto un'importanza per lo meno pari a quella della cura e prevenzione degli stati patologici dei quali il dolore stesso è il drammatico sintomo. Occorre riconoscere che il merito di avere cominciato non solo con specifica competenza ma anche con particolare sensibilità umana una vera lotta al dolore, va agli anestesisti. Essi infatti hanno focalizzato la loro attenzione e i loro sforzi sulla necessità di curare il dolore per se stesso, anche quando l'impotenza di intervenire suggeriva una condotta improntata al fatalismo.

«La cura del dolore — ha concluso il prof. Moricca — che consiste soprattutto nelle terapie del blocco di nervi nelle zone interessate, terapie che spesso non solo hanno fatto scomparire del tutto il dolore, ma hanno arrestato o addirittura fatto regredire il male, si pone come l'unica arma per strappare alla disperazione un notevole numero di malati ridando loro la serenità e la forza di sperare, restituendoli alla famiglia e a volte, anche se per breve tempo, al lavoro».

Il prof. Cocchia, dell'università di Napoli, ha svolto una relazione sull'anestesia e sulla rianimazione nei trapianti di organo ed ha messo in luce, in particolare, gli aspetti biologici che provocano spesso il rigetto degli organi trapiantati e quelli medico-legali relativi al concetto di morte ancora non ben definito. Il prof. Mocavero, dell'università di Trieste, ha parlato dell'«anestesia e rianimazione nel neonato», rilevando che, nonostante gli innumerevoli progressi tecnico-scientifici, in Italia è ancora molto carente durante il parto l'assistenza da parte del personale sanitario specializzato. *(Ansa)*

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI PELLIROSSE NELLA CAPITALE

Marcia su Washington degli indiani d'America

Trecento persone, uomini, donne e bambini, si sono accampati nella sede dell'ente preposto alla loro cura - Scontri con la polizia - Una delegazione alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Gli indiani d'America sono tornati nuovamente, e clamorosamente, alla ribalta delle cronache statunitensi occupando, ieri, nel quadro di una dimostrazione di protesta per il trattamento loro riservato dall'«America bianca», la sede dell'ente governativo che della loro sorte è incaricato di occuparsi. L'occupazione ha avuto inizialmente fasi movimentate, culminate in scontri con guardie federali, ma alla fine le autorità hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco, consentendo ai dimostranti di restare nel l'edificio per la notte e promettendo di esaminare, nel minor tempo possibile, le loro richieste. La situazione, mentre scriviamo, è ancora fluida e solo una cosa è certa: gli indiani, circa trecento fra uomini donne e bambini, rimarranno a Washington fino a che non sarà data una esauriente risposta alle loro domande.

L'assalto all'edificio dell'ente per gli affari indiani (BIA) è avvenuto sull'imbrunire. I dimostranti provenivano da varie zone della confederazione in risposta a un appello del movimento indiani d'America, una organizzazione militante che già in passato ha fatto parlare di sé a più riprese. La manifestazione era stata denominata molto significativamente «pista dei trattati violati», con chiaro riferimento ai trattati a suo tempo stipulati dalle autorità federali con le tribù indiane.

Superata la resistenza delle poche guardie, poste agli ingressi, gli indiani sono penetrati nell'edificio, quando gran parte degli impiegati lo avevano già lasciato. Di lì a poco sopraggiungeva la polizia e si verificavano alcuni tafferugli con la ovvia appendice di urla, vetri infranti e mobili danneggiati, ma ad averla vinta erano i dimostranti che si sono asserragliati nell'edificio barricando tutti gli ingressi con scrivanie, sedie, armadi e tutto quanto era a portata di mano nei vari uffici. Ad occupazione ormai riuscita, gli indiani hanno affermato la loro «vittoria» esponendo all'ingiù le bandiere americane e facendo sapere di aver ribattezzato l'edificio «ambasciata a Washington dei nativi americani».

In un primo tempo, le autorità hanno fatto la faccia feroce, comunicando agli occupanti che se non se ne fossero andati volontariamente si sarebbe fatto ricorso alla forza per cacciarli. Poi, ad animi meno accesi, si cominciava a parlamentare. Gli indiani acconsentivano a mandare una delegazione di dodici persone alla Casa Bianca, che sta dall'altra parte della strada, per conferire con Brad Patterson, dell'ufficio affari minoranze, con il vice ministro dell'interno Harrison Loesch, con il commissario del BIA Louis Bruce e con Bob Robertson, collaboratore del vicepresidente Spiro Agnew. Prima di muoversi, la delegazione aveva chiesto e ottenuto la promessa che non si sarebbe tentato di arrestarne i membri nel recarsi all'ufficio di Loesch e poi nel lasciarlo.

L'incontro è durato circa tre ore, durante le quali l'imponente cordone di guardie federali formato attorno all'edificio occupato è stato rimosso. Alla fine, Clyde Bellecourt, direttore esecutivo del movimento indiani d'America, ha annunciato che le autorità consentivano la permanenza dei dimostranti nello edificio per la notte. Si è appreso inoltre che, a seguito dell'occupazione, il ministero dell'interno aveva deciso di tener chiuso l'edificio per la giornata di oggi, lasciando a casa gli impiegati. Bellecourt ha riferito che gli indiani hanno presentato alle autorità venti proposte di soluzione ai problemi che più li angustiano e che Patterson ha promesso una risposta entro pochi giorni.

I dimostranti comunque rimarranno a Washington e per la loro sistemazione si stanno adoperando funzionari ecclesiastici e comunali. Russel Means, uno dei fondatori del movimento indiani d'America si è detto sicuro che le autorità non agiranno contro di loro «perché noi siamo un popolo sovrano». I dimostranti avevano chiesto, fra l'altro, le dimissioni di Harrison Loesch e di John Crow vicecommissario agli affari indiani. Means ha riferito che la risposta è stata che il Congresso aveva confermato Loesch nella carica. Crow era stato al centro di analoghi incidenti lo scorso anno sempre nella sede del BIA. Molti dimostranti vennero arrestati mentre tentavano di procedere all'«arresto» di Crow.

A. P.

IMPORTANTI TESTI al processo Cima Vallona

Vienna, 3

Due importanti testimoni hanno deposto oggi nel terzo processo di Corte d'assise, in corso a Vienna, per l'attentato di Cima Vallona (25 giugno 1967). Il primo teste è stato il direttore generale della sicurezza per il Tirolo, dott. Max Stocker, che era il capo della delegazione austriaca nella commissione formata il 3 luglio 1967 per una inchiesta sull'attentato. Stocker ha ricordato gli incontri svoltisi tra le due delegazioni, e soprattuto le indagini condotte dall'esperto balistico del ministero degli interni, colonnello Massak, che scoprì anche la cassetta di una mina su cui erano scritte frasi del «Bas» (Befreiungs-Ausschuss für Südtirol - Comitato di liberazione per il Sudtirolo).

Massak fu subito dell'opinione che l'attentato fosse stato commesso da terroristi austriaci, soprattutto perché vi notò «la mano» e i metodi dell'imputato Kienesberger, che conosceva da precedenti attentati. Stocker ha sottolineato la «cortesia straordinaria» dei delegati italiani, commentando: «Se avessi perduto allo stesso modo quattro agenti, non so se sarei stato così cortese verso gli italiani».

Il secondo testimone — il direttore della polizia di Innsbruck, dott. Eduard Obrist — ha raccontato, nei particolari, come raccolse la confessione, prima parziale e poi completa, dell'imputato Kufner. *(Ansa)*

INVERNO A MOSCA Dodici sotto zero

Mosca, 3

L'inverno è calato di colpo su Mosca. Dopo un ottobre piovigginoso ma non particolarmente rigido, ieri è caduta un po' di neve e stamane il termometro ha segnato i dodici gradi sotto zero. Tuttavia, secondo i moscoviti, l'inverno vero e proprio deve ancora arrivare. *(Ansa)*

DIVIENE UNA REALTA' LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Fondo creato dall'ONU contro l'inquinamento

La dotazione attuale di circa novecento milioni sarà quasi centuplicata nei prossimi cinque anni

New York, 3

Per la difesa dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento, le Nazioni Unite hanno creato uno specifico segretariato, assistito da un consiglio a cui partecipano 58 nazioni, ed un fondo speciale. L'iniziativa, adottata dalla commissione economica dell'assemblea generale ha reso esecutive le proposte istituzionali e finanziarie della conferenze ecologica riunita a Stoccolma nel giugno scorso.

A parere di molti diplomatici ed osservatori, soprattutto di coloro che più sono al corrente dei problemi ecologici, la decisione appare come la più importante tra quelle che l'assemblea adotterà entro quest'anno quando, al più presto, il documento verrà proposto per l'approvazione finale. Non si sono avute opposizioni all'iniziativa; i voti favorevoli sono stati 115. Non è stato espresso alcun parere contrario; l'unico fatto rilevante in sede di votazione è stata l'astensione dell'Unione Sovietica e dell'intero blocco filo-sovietico provocata dal fatto che quei paesi non hanno partecipato alla conferenza di Stoccolma in seguito al fatto che la Repubblica democratica tedesca non era stata invitata alla riunione.

Il segretario per i problemi dell'ambiente sarà diretto dal canadese Maurice Strong, principale artefice della conferenza di Stoccolma e «servirà da punto focale per il coordinamento delle attività attinenti all'ambiente nell'ambito dell'Onu. Per ora, il primo bilancio del nuovo organismo non dovrebbe superare uno stanziamento iniziale di un milione e mezzo di dollari, ma entro cinque anni dovrebbe salire fino a cento milioni da investire in ricerche e controllo dei tassi d'inquinamento in determinate aree mondiali «sensibili». *(Ansa)*

NEL TARANTINO

RAPINATI SEI MILIONI in un ufficio postale

Taranto, 3

Una rapina è stata compiuta stamani nell'ufficio postale di Statte, una frazione a dieci chilometri da Taranto. Nessuno ha visto il responsabile (o i responsabili) che, dopo aver colpito alle spalle il reggente, Domenico Russo di 37 anni, si è impossessato del denaro contenuto nella cassaforte (sei milioni e 600 mila lire) ed è fuggito.

Della rapina si è accorto uno degli impiegati, Giuseppe Tardia di 33 anni, che, appena entrato nell'ufficio, ha chiamato Russo per salutarlo. Non avendo ricevuto risposta, si è recato nella stanza del reggente e ha visto l'uomo — un invalido costretto a servirsi delle stampelle — in terra, privo di sensi, e la cassaforte aperta.

Domenico Russo è stato soccorso dall'impiegato e dai due procaccia, Domenico Lazzaro e Giovanni Mirizzi, che erano stati salutati da Russo poco prima che questi entrasse nel suo ufficio. Dato l'allarme, sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo investigativo, funzionari della squadra mobile e il direttore provinciale delle poste, dott. Losito. *(Ansa)*

TARZAN: RITORNO in grande stile

Tarzana, 3

Tarzan ha 60 anni ed è più vegeto che mai. Per l'uomo scimmia, creato da Edgar Rice Burroughs, è in atto un ritorno in grande stile che, originato in Francia, si è gradatamente venuto allargando ad altri paesi europei, quindi al Giappone e infine agli Stati Uniti.

Le ristampe di 26 libri su Tarzan, in 16 lingue, una edizione artistica di «Tarzan delle scimmie», i fumetti, i giocattoli, gli espedienti pubblicitari ispirati a Tarzan, frutteranno agli eredi di Burroughs, in diritti d'autore di vario genere, vari milioni di dollari. In aggiunta, numerose riviste vengono pubblicate da «adoratori» di Tarzan.

Le entrate nel 1972 saranno le più alte da quando nel 1912 apparve il primo libro di Tarzan, secondo Bob Hodes, direttore generale della Edgar Rice Burroughs Inc., una società che ha la sua sede in questa zona di Los Angeles intitolata a Tarzan nel 1930.

(Ap)

RICOVERATI CON LESIONI AGLI OCCHI A PALERMO

Sette bimbi feriti da armi-giocattolo

Per fortuna i traumi subiti non sono tanto gravi da far temere che i piccoli perdano la vista

Palermo, 3

Sette bambini, dagli otto ai quattordici anni, hanno subito ferite agli occhi, colpiti dai proiettili delle armi-giocattolo regalate loro dai genitori in occasione della giornata commemorativa dei defunti, secondo una antica tradizione popolare. I bambini feriti — Giovanni Virzì, di nove anni, Pietro Perez, di dieci, Angelo Patricolo, di otto, Danilo Parisi, di dieci, Giuseppe Corsale, di 12, Ferdinando Lassalle, di 14, e Stefano Paolozzi, di dieci — sono stati ricoverati nel reparto oculistico dell'ospedale civico. Nessuno, fortunatamente, rischia la perdita della vista.

Quest'anno la radio aveva trasmesso — e i giornali siciliani pubblicato — un appello del prof. Giuseppe Colombo, primario del reparto oculistico dell'ospedale civico, il quale invitava i genitori a non regalare ai bambini pistole, fucili e altre armi-giocattolo pericolose. «Sono da diciassette anni al civico — ha detto oggi il prof. Colombo — e ad ogni ricorrenza del 2 novembre si ripete sempre lo stesso fenomeno: i genitori non riescono a fare a meno di regalare armi-giocattolo che sparano proiettili di plastica pur sapendo i rischi cui vengono esposti i figli. Il fatto che simili proiettili siano di plastica non diminuisce la pericolosità di queste armi. I pallini di gomma, sughero, di plastica, se colpiscono una qualsiasi parte del corpo non fanno male e non possono provocare danni gravi; ma diventano micidiali se colpiscono gli occhi».

Nel corso di esperimenti è stato accertato che un proiettile di sughero di trenta centigrammi, a una velocità di venti metri al secondo (72 chilometri orari) che è la normale velocità iniziale impressa da un'arma-giocattolo, colpendo l'occhio provoca una deformazione del bulbo oculare di circa otto millimetri e provoca la rottura dell'iride e la fuoruscita dell'umore vitreo.

Solitamente le armi-giocattolo vengono caricate con proiettili più piccoli e non sempre la potenza dello sparo raggiunge certi livelli, ma l'ingegnosità dei bambini e la distanza ravvicinata da cui si è solitamente colpiti aumentano spesso la pericolosità di queste armi. L'anno scorso, oltre cinquanta bambini furono ricoverati nello stesso reparto oculistico dell'ospedale civico con gravi lesioni agli occhi; alcuni di essi persero la vista dell'occhio colpito. *(Ansa)*

ANTICIPO D'ESTATE

Telefoto Upi

Londra — Ann Ericsson, graziosa indossatrice inglese, presenta un costume da bagno per la prossima stagione primavera-estate

«FUOCHI» CLANDESTINI sequestrati a Napoli

Napoli, 3

Circa 47 mila fuochi d'artificio confezionati clandestinamente sono stati sequestrati stamani dalla polizia a Napoli. Quarantamila sono stati trovati in un terraneo abitato da Francesco Panico, di 75 anni, in via Conte Carlo di Castelmola. Lo uomo, che è infermo, è stato denunciato a piede libero alla autorità giudiziaria per detenzione di materiale esplosivo. I fuochi sono stati distrutti sulla spiaggia di Licola.

Altri settemila fuochi sono stati sequestrati dagli agenti della squadra mobile, al comando del dott. Jeppariello, nella abitazione di Addolorata Allagrande, di 34 anni, al terzo piano di uno stabile in largo Mandrone. Anche la donna, che ha dieci figli ed è incinta, è stata denunciata a piede libero alla autorità giudiziaria. I fuochi, che erano contenuti in alcune casse nascoste sotto il letto, sono stati distrutti in una spiaggia nel litorale napoletano. *(Ansa)*

PRESTO IN FRANCIA la bistecca sintetica

Parigi, 3

La «bistecca» sintetica sarà presto una realtà in Francia: superata con successo la fase degli esperimenti compiuti su animali, le proteine «coltivate» sul petrolio saranno verosimilmente somministrate fra qualche mese a cavie umane. Lo ha annunciato l'ingegnere Jean Nougaro, presidente della società di sviluppo delle proteine, il quale ha precisato, fra l'altro, che lo stabilimento di Lavera, presso Marsiglia, in cui tali proteine sono state messe a punto, raggiungerà la metà della sua capacità di produzione nella prossima primavera e la totalità di questa capacità — 16.650 tonnellate l'anno — entro la fine del 1973.

L'obiettivo inizialmente perseguito dai biologi era di apportare un contributo alla soluzione del problema posto dall'alimentazione animale, per la quale la Francia importa annualmente un milione e 300 mila tonnellate di soia e 80 mila tonnellate d farina di pesce, rappresentanti una spesa di oltre quattro miliardi di franchi. Il successo ottenuto dagli esperimenti sugli animali, ha però aperto la via agli esperimenti sull'uomo. *(Ansa)*

IN NETTO, COSTANTE AUMENTO LE «MISURE VITALI» DELLE DONNE BRITANNICHE

LONDRA RITORNA IMPERIALE NELL'ESUBERANZA FEMMINILE

Un progresso (cinque centimetri in media) che non richiede provvedimenti artificiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

L'impero britannico si è andato sempre più riducendo, ma, in compenso, la circonferenza del busto femminile britannico ha fatto registrare al tempo stesso un costante aumento. E' stata infatti l'associazione dei consumatori del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord a proclamare, con malcelato orgoglio, che il busto delle donne delle isole britanniche, negli ultimi dieci anni, è aumentato in media da 34 a 36 pollici (da 86 a 91 centimetri).

Uno studio, svolto a cura della stessa associazione, ha dimostrato che questo aumento di almeno parte di quelle che gli anglosassoni definiscono «misure vitali», e cioè quelle del busto, dei fianchi e della vita, è stato dovuto a migliori diete ed al progredito tenore di vita di tutto il paese. Sempre dallo stesso studio, che è stato pubblicato sulla rivista dell'associazione dei consumatori, e che è intitolata «Which?» (Quale?) si apprende che, nella grande maggioranza, le donne che erano state oggetto dello studio-campione si erano guardate bene dal far uso di creme, pillole, o di altri prodotti, che vengono posti in vendita dopo essere stati ampiamente pubblicizzati come sistemi per lo sviluppo appunto, del busto.

L'associazione, inoltre, dice che le donne farebbero bene a seguire l'esempio di una donna che ha rinunciato del tutto a far uso di reggiseno. La esemplare donna in questione, cui si fa riferimento solo come «miss A.» viene citata in una dichiarazione in cui essa afferma di avere acquistato diversi abiti, di tipo non attillato e di avere scoperto che l'assenza di reggiseno non influiva sul suo aspetto: «Ho scoperto che senza reggiseno mi sento molto più a mio agio — dice miss A. nell'articolo pubblicato dalla rivista dei consumatori — fatto sta che ora il reggiseno l'ho proprio abbandonato. Indosso soltanto una sottoveste di lunghezza normale».

Proseguendo nella sua spiegazione, miss A. dice, ancora che «grazie al ritmo del camminare e dei movimenti i muscoli pettorali mi si sono sviluppati e dopo un paio di mesi ero riuscita ad ottenere un seno sodo e, finalmente, anche di una misura ragionevole...». Sempre secondo lo stesso studio, gli estensori ammettono senz'altro che il sistema, ad un tempo più rapido e più efficace, per aumentare il busto è rappresentato dalla chirurgia plastica. Operazioni del genere, tuttavia, non rientrano nell'assistenza medica nazionalizzata.

Sempre a proposito di queste operazioni di chirurgia plastica l'associazione dei consumatori ha ritenuto, infine, di precisare che esse erano state esplicitamente escluse dall'assistenza gratuita dalle autorità sanitarie che alla cosa, per non ingenerare dubbi di sorta, avevano dedicato una clausola nel regolamento che disciplina l'attuazione di tutte le forme di assistenza.

U. P. I.

Soggiorno nel Bresciano per un presunto mafioso

Reggio Calabria, 3

Il tribunale di Reggio Calabria presieduto dal dott. Pascale, ha assegnato al soggiorno obbligato per tre anni nel comune di Remedello (Brescia), Mario Ursini, di 22 anni, di Gioiosa Jonica, sospettato di appartenere alle «nuove leve» della mafia.

Ursini, già in carcere, in quanto contro di lui era stata emessa ordinanza di custodia preventiva, ha precedenti per favoreggiamento personale, pascolo abusivo, incendio doloso, furto aggravato, nonché per ricettazione di assegni circolari per circa un miliardo di lire. Già diffidato dalla pubblica sicurezza l'8 dicembre 1970, Ursini è cognato di Nicola Scali, di 34 anni, attualmente latitante, accusato di concorso in sequestro di persona e di omicidio. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MOTIVI DI ALTO INTERESSE NELLA QUINTA GIORNATA DELLA SERIE «A»

DUELLO ALL'OMBRA DELLA MOLE LA ROMA ALL'ESAME DI CAGLIARI

Prova di appello per il Bologna che schiera il «novembrino» Novellini all'attacco

Nel programma della quinta giornata del massimo campionato di calcio spiccano il derby della Mole fra Torino e Juventus e la trasferta della capolista Roma in casa del Cagliari. Intanto si è messo in moto il mercantino di novembre, cui molte società guardano come estremo rimedio per risollevare le sorti della propria squadra.

Dalle varie sedi queste le novità dell'antivigilia.

BOLOGNA - PALERMO

Pesaola ha invocato rinforzi e il presidente Conti ha preso l'attaccante Novellini dalla Juve. Arriveranno anche un libero (Pirazzini dal Foggia) e forse il jolly Sogliano che Rocco ha in soprannumero. Per il Bologna, battere il Palermo è comunque un imperativo categorico se vuole abbandonare il fanalino di coda. La squadra siciliana è a sua volta alla ricerca di una punta.

CAGLIARI - ROMA

Mentre Marras cerca un laterale e una punta (si fa il nome di Leonardi), Fabbri medita qualche soluzione d'emergenza per affrontare la capolista in una partita che potrebbe anche decidere il destino dell'allenatore: Cera libero con Dessì stopper; fuori Niccolai e Tommasini. La Roma arriva in Sardegna sulla cresta dell'onda: Herrera non ha problemi. Ai giallorossi basta il pari ma giocheranno per vincere: la testa di Fabbri è legata ai piedi di Spadoni e Muiesan.

LAZIO - TERNANA

La Lazio si ripresenta davanti ai suoi tifosi osannanti con un'invidiabile posizione di classifica (seconda alle spalle della Roma) dopo la vittoriosa trasferta di Vicenza. In casa laziale il presidente Lenzini si interessa a Listanti, punta del Genoa. Cerca sistemazione l'ex ala bardato Fortunato. Nella Ternana, Viciani ha assicurato Luchitta che finalmente gli farà giocare tutti i novanta minuti.

MILAN - LANEROSSI

Dovrebbe essere una partita a senso unico, se non si conoscessero le abituali distrazioni del «diavolo» contro le «poarete». Rocco fa rientrare Dolci fra i rincalzi, rimette Biasiolo al suo posto, può disporre di Prati ma non arrischia Chiarugi, puntando sull'effervescente Golin in attesa che l'ex gigliato guarisca completamente. L'allenatore milanista vorrebbe a disposizione un attaccante in più: quel Paina ad esempio, che fu alabardato e ora è del Taranto; era del Milan e ora il Milan sarebbe disposto addirittura a ricomprarlo: ma la svalutazione della lira ha fatto lievitare il prezzo...

NAPOLI - FIORENTINA

Un uomo in più a disposizione di Chiappella: il centravanti Umile, rientrato dalla Reggina. Domani si rivedrà con la maglia numero undici l'ex atalantino Ferradini. Nella Fiorentina, dopo l'eliminazione dalla Coppa UEFA, Liedholm afferma che la squadra si darà nuovo volto nel corso del campionato puntando sui giovani, e annuncia a centrocampo il triangolo formato da Merlo mediano, Antognoni e De Sisti mezzeali.

SAMPDORIA - ATALANTA

Heriberto Herrera conferma Cacciatori in porta e Negrisolo libero al posto di Lippi. Petrini giocherà da punta, mentre il numero sette è ancora in ballottaggio fra Salvi e Badiani. E' un confronto fra due squadre «ammalate»: la Samp ha raccolto sinora un solo punticino, mentre l'Atalanta risente delle partenze estive e cerca rinforzi novembrini.

TORINO - JUVENTUS

Giagnoni ha segnato soltanto otto nomi sul suo taccuino nello stilare la formazione anti - Juve: ne mancano tre. Lombardo (un triestino) marcherà Anastasi, mentre Mozzini andrà su Bettega. Zecchini sarà il libero, con Ferrini capitano col consueto numero otto. All'attacco sono in dubbio Sala e Bui. La Juve sarà quella del secondo tempo contro il Milan.

VERONA - INTER

L'Inter guarda avanti, e in alto... Sono bastati i rientri di Boninsegna e Corso a ridare euforia all'ambiente nerazzurro. A Verona, in casa di una squadra che conta sulle partite casalinghe per assicurarsi la quota salvezza, Invernizzi schiererà Oriali mediano al posto dell'infortunato Bedin e confermerà Moro col numero dieci.

E. L.



Bruno Pesaola, con il soprabito gettato sulle spalle come la mantella del torero, si appresta a sfidare con i suoi ragazzi il Palermo. Tempi duri per l'ex «petisso», contro il quale si è scatenato Pugliese, al quale egli ha tolto il posto, senza risultato

Totocalcio n. 11

BOLOGNA - PALERMO	1 X
CAGLIARI - ROMA	X
LAZIO - TERNANA	1
MILAN - L. R. VICENZA	1
NAPOLI - FIORENTINA	1
SAMPDORIA - ATALANTA	X 1
TORINO - JUVENTUS	X 2 1
VERONA - INTER	X 2
ASCOLI - BARI	X
CATANZARO - CESENA	1 X
FOGGIA - CATANIA	X 1 2
BELLUNO - UDINESE	2
MESSINA - PRO VASTO	X

Sfuma il passaggio di Sogliano al Bologna

Milano, 3

Tra il Milan e il Bologna non è stato raggiunto l'accordo per il passaggio di Sogliano alla squadra rossoblù: questo il fatto saliente della seconda giornata della campagna trasferimenti supplettivi tra le società di calcio. I presidenti del Milan e del Bologna si sono incontrati nel pomeriggio per trattare la cessione di Sogliano, ma si sono lasciati senza giungere ad una conclusione: il Milan, a quanto si è saputo, ha chiesto una cifra (si parla di duecento milioni) giudicata eccessiva dal Bologna, che avrebbe offerto solo 70 milioni.

Sono invece definiti i trasferimenti dell'ala sinistra Basilico dalla Lucchese alla Sambenedettese, del centravanti Chimenti dal Trani alla Sambenedettese, dell'ala destra Lupi dalla Roma al Trani.

Favaro torna alla Fiorentina

Firenze, 3

La Fiorentina ha deciso di acquistare definitivamente dal Venezia il portiere Favaro che già aveva avuto in prestito nello scorso campionato e che era tornato alla società lagunare.

Favaro sarà quindi il numero due di Superchi mentre il giovane Migliorini è stato ceduto all'Ascoli.

GERM. OR. - CECOSL. 3-1

■ In una partita amichevole, la Germania orientale ha battuto la Cecoslovacchia per 3-1 (1-0). Le reti sono state segnate dai tedeschi Kreische e Ducke. Per i cecoslovacchi ha realizzato Pekarik.

AGLI ALABARDATI IL DERBY DI HOCKEY SU PISTA IN VIALE MIRAMARE

Di misura ma con merito la Triestina sul Ferroviario

Fin dalle prime battute la soluzione con due reti di Perock - Arbitraggio perfetto

Triestina - Ferroviario 4-2 (2-0)

TRIESTINA: Mari (Chiandussi), Cervo (1), Prinz, Pockay (1), Perock (2), Gon, Pecorari, Lussi, Roselli. **FERROVIARIO:** Cartago (Busechian), Fonzari, Martellani, Kalik, Sicignano (2), Dell'Acqua, Furlan, Schinaia, Brancolini. **ARBITRO:** De Marchi di Novara.

Di stretta misura, ma con pieno merito, gli alabardati hanno vinto anche il derby del girone di ritorno. La partita, anticipata a ieri sera, è stata molto veloce e combattuta; gli antagonisti solo raramente si sono dati un po' di tregua, anche perché le sostituzioni sono state limitatissime, avendo i rispettivi tecnici preferito non operare cambi di rilievo. Alla fine ha vinto la squadra che ha attaccato di più, il complesso che ha saputo sfruttare le migliori occasioni da gol, con tiri precisi e imprendibili.

Prima del via i dirigenti del Triestina Club Autonomo Capitol consegnavano al capitano Prinz una targa a ricordo della stagione che sta per finire. Archiviato il simpatico preliminare, gli alabardati partivano a grande andatura. Perock fulminava con due saette, quasi identiche, il bravo Cartago, che capitolava al 5' ed all'11'. La Triestina spingeva con frequenza Cervo in avanti, preferendo lasciare Prinz nelle retrovie. I tiri in porta erano scarsi, lasciando i portieri quasi inoperosi; Mari, comunque, doveva sbrigare un certo lavoro. Si andava al riposo con all'attivo la sola doppietta di Perock.

La ripresa vedeva ancora la Triestina protesa all'assalto. Cervo andava in gol al 3', Pockay otto minuti dopo portava a quattro le segnature alabardate. Il derby aveva ormai un dominatore ed un volto. Martellani si faceva parare da Mari un rigore, poi, in chiusa, il Ferroviario, mai domo, reagiva con veemenza e Sicignano metteva a segno due belle marcature, raccorciando le distanze.

I giocatori, spossati dalla fatica, chiudevano in sordina un incontro giocatosi a nervi tesi e con una carica agonistica di primo piano. Il pubblico, abbastanza numeroso, tributava gli applausi alle due contendenti e al direttore di gara, che, in questo suo esordio triestino, ha fatto una figurona, forse il migliore in campo. E pensare che era alla sua seconda partita in Serie A!

Bruno Ive

PATTINAGGIO

Trofeo Gabriele Cerne in piazza Unità

Le gare di pattinaggio, riservate alle categorie esordienti, allievi e ragazzi praticanti la corsa su strada e valevoli per il trofeo Gabriele Cerne, avranno luogo domani mattina con inizio alle ore 9. Le otto prove sulle distanze degli 800, 1000 e 1500 metri individuali e staffetta avranno luogo sul tracciato di m 250 circa allestito nella piazza dell'Unità d'Italia. La manifestazione, che è particolarmente curata dal Comitato regionale della Federotelle, è dotata di molti premi da parte della Regione, della Provincia, del Coni e di società sportive. Il trofeo Cerne richiamerà certamente sull'anello della maggiore piazza cittadina il pubblico delle grandi occasioni. Come si ricorderà, la manifestazione era stata sospesa domenica scorsa causa l'inclemenza del tempo.

Briscoe a Buenos Aires: «Monzon k.o.!»

Buenos Aires, 3

«Batterò per k.o. Monzon. Non durerà più di sei round. Inoltre, questa è l'ultima possibilità che ho per vincere. Se l'incontro terminerà ai punti sarà molto difficile che i giudici argentini mi assegnino la vittoria».

Lo ha dichiarato oggi, al suo arrivo a Buenos Aires, il pugile statunitense di colore Bennie Briscoe, che l'11 novembre cercherà di strappare all'argentino Carlos Monzon il titolo mondiale dei pesi medi, sul ring del «Luna Park», il palazzo dello sport della capitale argentina.

Il «challenger» si è già battuto una volta con Monzon, cinque anni or sono a Buenos Aires, quando il pugile argentino non era ancora campione del mondo. Riferendosi a quell'incontro del 1967, il calvo Briscoe ha detto ai giornalisti: «Il Monzon attuale è diverso da quello di allora. Oggi è campione del mondo. Ma anch'io sono diverso. E Monzon avrà sicuramente una grossa sorpresa».

Per quanto riguarda l'arbitro del match, l'allenatore del pugile nordamericano ha risposto: «Non m'importa che l'arbitro sia argentino. L'unica cosa che chiedo è che si attenga strettamente al regolamento».

Franco Sperati campione dei mosca

Viareggio, 3

Franco Sperati, battendo questa sera ai punti il detentore Dino Contemori, ha conquistato il titolo italiano dei pesi mosca.

CALCIO FEMMINILE

■ Allo stadio Moretti di Udine si incontrano questo pomeriggio le nazionali di calcio femminile d'Italia e di Spagna. Nelle file azzurre giocheranno tre regionali: la plurinazionale Claudia Avon, la debuttante Gaspardo e l'ex triestina Aldiva Del Dò, cresciuta in seno all'Iris.

Dilettanti in campo

PONZIANA A TARCENTO

Il Ponziana gioca oggi a Tarcento nell'anticipo del campionato di Promozione. Fra i biancocelesti sarà assente Giuliano Gerin, squalificato per due turni.

SAN GIOVANNI

Il San Giovanni si ripresenterà domani pomeriggio davanti ai propri sostenitori ospitando sul terreno di viale Sanzio il Mossa. Vagaia ha confermato il rientro di Ravalico, ormai guarito dallo strappo che lo aveva costretto all'abbandono nell'intervallo del derby con il Ponziana.

EDERA - TRIVIGNANO

Tra le squadre triestine di Prima categoria soltanto l'Edera giocherà domani in casa, ospitando sul campo di via Flavia (ore 14.30) il Trivignano. Per i rossoneri di Vecchiet la vittoria è d'obbligo se non si vuole compromettere la posizione in classifica.

INTER SAN SABBA

Per il campionato dilettanti di seconda categoria l'Inter San Sabba ospiterà domani mattina sul campo di via Flavia il Primorie. I nerazzurri di Giovannini sono ancora imbattuti, mentre la compagine dell'altipiano insegue ad un solo punto le squadre di testa.

PORTUALE: DE CARLO

Nel Portuale che domani giocherà in casa della Muggesana è previsto il rientro del «mastino» De Carlo.

UN LIEVE INFORTUNIO ALL'EX VIOLA CHE COMUNQUE SAREBBE RIMASTO A RIPOSO

D'Alessi e Rizzato non giocano la partita contro la Pro Vercelli

Motivi di mercato alla base della decisione - Zamparo e Bertoli al loro posto - Rientra Vastini



Rizzato resterà a riposo in vista di un eventuale trasferimento

D'Alessi non gioca contro la Pro Vercelli. L'assenza del centrocampista non è dovuta a motivi di «mercato» (chi scende in campo domenica non può essere più ceduto) bensì ad un infortunio. Nel corso dell'allenamento sostenuto ieri mattina al «Grezar» dai titolari, D'Alessi a un certo punto si è fermato ed ha chiesto l'assistenza del massaggiatore Emili. Una leggera contrattura muscolare alla gamba destra, nulla di grave quindi, anche se l'incidente costringerà D'Alessi a rimanere in tribuna.

— Un infortunio diplomatico? — abbiamo chiesto a Petagna.

«Un professionista non ha bisogno di ricorrere a certi espedienti per dichiararsi indisponibile. D'altra parte non dimentichiamo che comunque D'Alessi sarebbe rimasto a riposo, esistendo la possibilità di cederlo ad altra società».

Per motivi analoghi rimarrà a riposo contro la Pro Vercelli anche Rizzato, per il quale esiste una offerta da parte di una società semiprofessionista.

Petagna ha incluso comunque anche D'Alessi e Rizzato nella lista dei convocati, che comprende altri quattordici nomi: tutta la «rosa» disponibile, insomma. La formazione, per quanto riguarda la retroguardia sarà la stessa delle ultime giornate di campionato, vale a dire: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone. All'attacco le novità saranno rappresentate dal rientro di Vastini e Zamparo interno sinistro. Bertoli, che ha assorbito in fretta come del resto Oggian le botte subite contro il Modena, indosserà la maglia numero nove. La prima linea si presenterà con Vastini, Brusadelli, Bertoli, Zamparo e Rakar. In panchina, con la maglia numero tredici, siederà Oggian.

Singolare protesta dei tifosi napoletani

Napoli, 3

«Di una presunta contestazione di tifosi non ne so proprio nulla. E come me nulla sanno i giocatori. Se qualcosa è avvenuto fuori dello stadio, non ce ne siamo neanche accorti. Smentisco, comunque, nella maniera più assoluta di essere rimasti bloccati nello stadio. Al termine dell'allenamento, alla ora consueta, ognuno di noi, come al solito, è tornato a casa. E nessuno ha trovato la benché minima difficoltà per lasciare lo stadio di San Paolo».

Così ha dichiarato oggi Chiappella riferendosi ad alcune notizie secondo le quali ieri pomeriggio un gruppo di tifosi, allontanati dagli spalti del San Paolo, durante l'abituale partita di allenamento, avrebbero eretto l'"uscita dello stadio trincee con sacchetti colmi d'immondizie, ostruendo i varchi di accesso.

«Io non ho allontanato nessuno dagli spalti — ha aggiunto Chiappella — per il semplice motivo che nessuno è entrato nel campo. Tutto il fatto, per quel che ho potuto accertare, è accaduto perché, come sempre avviene, un gruppo di tifosi riunitosi fuori dallo stadio aveva chiesto di entrare, ritenendo che ci fosse la solita partitella infrasettimanale, che invece era stata disputata il giorno prima. I cancelli non sono stati aperti, ed è stato a questo punto che i tifosi hanno protestato spargendo all'imbocco del passo carraio dello stadio sacchetti di immondizie».



Tiziana Antonini: destinazione Treviso

EMOZIONANTE EDIZIONE DELLA TRIS - PREMIO SAN GIUSTO - A MONTEBELLO

Irresistibile Ramenga di Iesolo brucia allo spunto Qurago e Fargo

Pubblico delle grandi occasioni per assistere alla Tris Premio San Giusto a Montebello. In uno splendido pomeriggio di sole c'è stata molta animazione agli sportelli del totalizzatore e ai picchetti; il pubblico si è divertito nell'episodio di maggior interesse disputato all'insegna del dinamismo.

Com'era prevedibile, sono stati i penalizzati a chiudere in vantaggio il match con gli avvantaggiati. E' stato un numero cabalisticamente molto valido per le Tris triestine, il 13, portato nell'occasione da Ramenga di Iesolo, ad imporsi, ed è stata una volata di rara bellezza che ha consentito alla giumento di Walter Baroncini di trafiggere con uno spunto secco il grande favorito della corsa, Qurago.

Per Qurago, la doppia penalità e la conseguente avanzata fra una siepe di sedioli, non erano ostacoli semplici da superare, peraltro il figlio di Tenda, con una vigorosa manovra negli ultimi 600 metri, era riuscito a scavalcare tutti gli avversari, compresa quella Antalya che le si era opposta con grande decisione lungo l'arco dell'ultima curva. Superata Antalya, Qurago si liberava con prontezza anche di Fargo, che al mezzo giro conclusivo aveva liquidato i cavalli d'avanguardia capitanati dalla pariglia Orson Jet - Stupendino, seguiti da Oscar e Lodovico.

Forse Vittorio Guzzinati assaporava già la vittoria con il suo gioiello, quando Ramenga di Iesolo, che proveniva dalle retrovie (ancora decima a un giro dall'arrivo) si rendeva interprete di un allungo di impressionanti dimensioni. Sul palo, Qurago doveva arrendersi al fresco slancio della allieva di Baroncini, mentre Fargo, in fase calante, veniva sensibilmente avvicinato da Antalya, autrice di una prestazione molto convincente, conservando peraltro il terzo posto. Fuori quadro finiva Filarco, che aveva inseguito brillantemente dopo un errore al via; precedeva Lodovico, in buona posizione dal via ma poi impossibilitato a reggere il passo di avversari più qualificati.

Dei più attesi, sono mancati Sonoro e Enego, non nella migliore condizione, mentre Orson Jet, Stupendino e Oscar, dopo essere rimasti all'avanguardia sino a mezzo giro dall'arrivo, scomparivano a quel punto di scena.

Mario Germani

Premio del Campanone (L. 600.000 m 1660): 1) Evelina (E. Danini). 2) Beni Suef. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 22; 14, 14; (50). **Premio del Rosone** (L. 770.000 m 1660): 1) Atudora (N. Esposito). 2) Panna. 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 15; 10, 10; (14). 20. **Premio del Melone** (L. 500.000 m 1700): 1) Bloody Mary (G. Granzotto). 2) Brennero. 3) My Look. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 87; 28, 49, 85; (538). 75. **Premio dei Bastioni** (L. 660.000 m 2100): 1) Galatone (O. Orlandi). 2) Medio Oriente. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 18; 11, 13; (26). 287. **Premio dell'Alabarda** (L. 600.000 m 1680): 1) Barzache (V. Guzzinati). 2) Birilizzi. 3) Lupow. 10 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 24; 16, 27, 44; (75). 35. **Premio della Cattedrale** (L. 800.000 m 2080): 1) Mazzinghi (R. Mele). 2) Iceberg. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 45; 19, 20; (94). 119. **Premio San Giusto** (L. 3.000.000 m 2060 corsa Tris): 1) Ramenga di Iesolo (W. Baroncini). 2) Qurago. 3) Fargo. 4) Antalya. 15 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 42; 31, 16, 18; (54). 632. Combinazione vincente Tris: 13-15-14. Quota lire 56.672, per 1456 vincitori.

ACLI Trieste - CUS Roma per la «A» di pallamano

L'ACLI Trieste giocherà domani la sua prima stagionale in casa, incontrando il CUS Roma per la seconda giornata del massimo campionato di pallamano. La partita si disputerà nel padiglione C della «Fiera» a Montebello, con inizio alle ore 11.

La squadra giovanile triestina sarà impegnata oggi a Verona nelle finali dei Giochi della Gioventù.

CESTISTE AL «VIA» SENZA ALESSIO, ANTONINI E LONGO

Una prova di coraggio il campionato della S.G.T.

Non sarà certamente un campionato facile per la Ginnastica Triestina quello che inizia domani. E speriamo che i detti «chi ben comincia...» o «il buon giorno si vede dal mattino...» siano questa volta frutto di fantasia e basta, altrimenti per la squadra biancoceleste sarebbe veramente notte profonda.

La Ginnastica, dopo aver disperatamente cercato un abbinamento e avere tergiversato sulla possibilità o meno di partecipare al campionato, parte in questo torneo di Serie A femminile come forse mai le era successo: priva delle sue giocatrici migliori, con un gruppo di giovani animate da tante speranze, impostate anche bene ma che non possono dare la garanzia di poter cominciare con il piede giusto.

Rispetto allo scorso campionato molte cose sono cambiate, e non si sa ancora esattamente quale sarà la fisionomia futura della squadra. Innanzitutto Antonini, Alessio e Longo, le tre «big», hanno dichiarato, per motivi diversi, forfait. La prima è decisissima a non rivestire più la maglia biancoceleste (e ciò è un vuoto non facilmente colmabile), la Alessio non è ancora sicura della decisione che prenderà (giocherà, smetterà, si trasferirà?), mentre Chiara Longo ha manifestato propositi di abbandono o di cambiare casacca. E proprio giorni fa il pivot è stato oggetto di un incontro tra il caposezione Guarini e rappresentanti del Treviso, che vorrebbero avere in forza la giocatrice. Questo è quanto si sa. Aggiungiamo poi che nulla è ancora certo sul futuro della Marini (il prestito di due anni alla 3 Bi è scaduto ed ora bisogna decidere) e che, rispetto allo scorso anno, non vedremo più Carlon, Caradonna e Pacorini.

Di fronte a tale situazione, la Ginnastica — dimostrando molto coraggio — ha deciso di affidarsi al suo vivaio, per cui accanto a Paschini, Ricci, Robolotti e Frisolini (che già lo scorso anno facevano parte delle «dieci») vedremo Tomasi, Pavatich, Lonzar, Norio e Guarini, a cui si aggiungeranno, volta per volta, altre ragazze «minori» Una squadra, quindi, giovanissima, di età media sui 18 anni, che si appresta a una impresa ardua e difficile, diretta dal duo Drocker - Ghietti, tecnici che conoscono perfettamente il valore delle ragazze, avendole costruite cestisticamente.

L'obiettivo unico delle biancocelesti è, logicamente, non retrocedere. Sulla carta ciò è anche possibile, vincendo cioè i confronti diretti in casa.

Per la prima partita di campionato, a Bologna contro la 3 Bi, la Ginnastica scenderà in campo con Ricci, Paschini, Robolotti, Frisolini, Norio, Sindici, Pavatich, Lonzar e Tomasi, le ultime quattro esordienti in Serie A.

G. B.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

PRONOSTICO CONTRARIO AI PALLAVOLISTI TRIESTINI STASERA

Insuperabile dall'Arc Linea la squadra campione del Panini

Ancora un turno casalingo per l'Arc Linea, nello spazio di otto giorni, con l'intermezzo della trasferta a Catania, mercoledì scorso. Stasera in via Monte Cengio sarà ospite la più prestigiosa compagine italiana, il Panini Modena, che nella passata stagione ha saputo strappare lo scudetto al Ruini in un entusiasmante spareggio.

La squadra campione d'Italia, allenata da Franco Anderlini, giunge a Trieste con alle spalle quattro perentori successi. E naturalmente con dentro di sé una carica agonistica elevatissima, lanciata com'è fin da ora alla riconquista dello scudetto. Nelle file dei modenesi si distinguono Andrea Nannini, il capitano che aveva riportato la frattura di una spalla proprio quando la Nazionale gli aveva chiesto lo sforzo maggiore per guadagnarsi la qualificazione per Monaco; e con lui figurano Morandi, Montorsi, Sibani, Goldoni, Dall'Olio e Giovenzana, tutti componenti di un complesso in grado di vincere e dare spettacolo.

L'Arc Linea parte fatalmente battuta, questa sera. Il pronostico le è contrario, ma sul campo tutto può succedere. Le accordiamo solo una minima possibilità di aggiudicarsi l'incontro, a patto ovviamente che giochi al meglio delle sue capacità, come aveva fatto l'altro sabato contro i pisani. All'Arc Linea il compito di smentire il pronostico, che, ripetiamo, le è nettamente contrario.

La partita avrà inizio alle 18. E crediamo che la palestra di via Monte Cengio ancora una volta si rivelerà troppo piccola per accogliere i tifosi.

BOR - MINIBASKET

■ La seconda edizione del Festival Bor minibasket, che si è iniziata mercoledì, è proseguita con la fase eliminatoria del torneo di minibasket. Risultati prima giornata: Polet - Vasari 18-3; Don Bosco - Ferroviario 20-19; Inter 1904 - Servolana 23-11; Italsider - Bor 14-12.

PREMIO ALLENATORI

La panchina dell'anno abbinata all'«Almanacco»

Il Gruppo Allenatori Calcio Triestini, presieduto da Fausto Potasso, assegnerà prossimamente la «panchina dell'anno» all'allenatore particolarmente distintosi per le sue doti di «trainer» in riferimento alla stagione sportiva 1971-72. La consegna del premio e di altri riconoscimenti avverranno nel corso della presentazione ufficiale dell'«Almanacco del Friuli-Venezia Giulia», fissata per lunedì 13 novembre al Circolo della Stampa.

L'almanacco del calcio regionale sarà intanto da lunedì prossimo a disposizione delle società e degli sportivi, che potranno ritirarlo all'ufficio distribuzione di via Buonarroti 2, giornalmente dalle ore 17 alle 19.30. Alla presentazione dell'almanacco e alla consegna della «panchina dell'anno» interverranno le maggiori autorità del mondo sportivo regionale e allenatori celebri quali Ferruccio Valcareggi e Nereo Rocco. La manifestazione è patrocinata dalla Martini e Rossi di Torino.

IN POCHE RIGHE

Attentato a un arbitro a Buenos Aires

Buenos Aires, 3

L'abitazione dell'arbitro di calcio Luis Machuca è stata fatta oggetto la scorsa notte di un attentato da parte di ignoti.

Il Machuca aveva arbitrato ieri l'incontro di calcio tra l'Atlanta ed il San Lorenzo De Almagro, squadre entrambe di Buenos Aires, annullando all'Atlanta una rete segnata all'ultimo minuto di gioco. Con questa rete la squadra avrebbe potuto pareggiare. Il San Lorenzo De Almagro, squadra che è diretta dall'ex allenatore della Lazio e della Roma Juan Carlos Lorenzo, si è così imposto per uno a zero.

L'attentato — una bomba incendiaria che ha provocato soltanto lievi danni — è stato attribuito ad una reazione di tifosi.

PUGILATO - CLAY

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, si batterà con il pari peso Jack O'Halloran sulla distanza di dodici riprese, al Boston Garden il 13 dicembre.

PROELL - SQUALIFICA?

■ Anche l'atleta austriaca Annemarie Proell, la migliore sciatrice del mondo, rischia una squalifica a vita. Una fotografia in cui essa fa pubblicità, come Gustavo Thoeni, a una fabbrica di calzature, ne potrebbe infatti essere la causa.

SERIE C MASCHILE

Italsider - Zingalt Padova

Prende il via domani il campionato di Serie C maschile che raggruppa nel girone B, delle dodici partecipanti ben cinque formazioni regionali quali Italsider, Italcantieri, Pordenone, Tigers Gorizia e Cosatto Udine. Completano i quadri Castelfranco (diretta da Nane Vianello), San Donà, Brescia, Die N'Ai Venezia, Zingalt Padova, Vicenza e San Bonifacio.

La triestina Italsider parte, ringiovanita nei quadri e diretta dall'ex capitano Cavazzon, con il fermo proposito di ben figurare. Nella partita di esordio con lo Zingalt (ore 17.30, via Monte Cengio), avversario tutto da scoprire, la squadra del cap. Simoncelli schiererà Dalla Costa, Quarantotto, Castronovo, Tonelli, Porcelli, Furlan, Hrovatin, Visintin, Pellizzaro e Tombacco. In dubbio il giovane Masè, che si è procurato in allenamento una distorsione alla caviglia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI cercasi zona S. Andrea mattina, referenziata amante bambini. Tel. 31193. 51990 B

CERCASI domestica stabile oppure ore 8-12 referenziata, capace cucinare per famiglia tre adulti. Telefonare 61498.

CERCASI ragazza stabile. Tel. 412735. 70752 B

DOMESTICA tuttofare fissa 25-35 anni per famiglia due persone adulte con altro aiuto seria, referenze controllabili, mensile elevato. Scrivere Luciana Reatti, Bastioni Porta Venezia, 1 - 20121 Milano. 7527 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, cercasi, via Cologna 5, Stocca, tel. 761040. 29405 B

REFERENZIATA pratica bambino 13 mesi e aiuto casa cercasi 8-17 zona Rosmini. Tel. 416221. 70750 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

PENSIONATO volonteroso portapacchi negozio o aiuto magazzino anche a ore offresi. Tel. 33524. 29906 C

SIGNORA aiuto latteria o negozietto anche mezza giornata, offresi. Tel. 750141. 29906 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Tel. 794100.

A.A.A. RIPARAZIONI televisori giradischi, radio transistor, impianti antenne Capodistria. Garanzia un anno. Radio Stella, via Ginnastica 31, telefono 741801. 51996 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 29910 CC

A.A. PITTORI decoratori tapezzerie carta, preventivo gratuito, massima serietà. Telefono 36445, oppure 772871. 29928 CC

ARTIGIANO ripara installa stufe metano, caldaie, radiatori, impianti riscaldamento. Telefono 797198 e 31649.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio possibilmente zona Monfalcone. Telefonare 0481-77388. 222 CC

ELETTRICISTA idraulico installatore modifiche riparazioni scaldabagni rubinetterie galleggianti. Tel. 36434.

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 51896 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefonare 732359. 29912 CC

QUASI tutte le marche di MACCHINE per SCRIVERE e CALCOLATRICI ripariamo con pezzi di ricambio originali. Telefonare 418180. 29618 CC

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Telefonare dalle 8-12 815442 - 790586.

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa, di qualsiasi genere, favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 29421 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI commesso-a mensile da convenirsi, salumeria via Cavana 15. 51900 D

A.A.A. CERCASI COMMESSO - A posto stabile, mensile da convenirsi, salumeria via Cavana 15. 29876 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 51966 D

A.A.A. CERCASI aiuto pasticcere. Presentarsi via Carducci 32. 51966 D

A.A.A. INSTALLATORI idraulici, apprendisti cercasi. Tel. 747179. 28769 D

A.A. APPRENDISTA o commessa cerca panificio Jerian Combi 26. 51884 D

A.A. PERSONALE ottima condotta cercansi impiego metronotte. Età massima 50 anni. Richiedesi patente auto-moto e certificato penale uso lavoro. Corso Italia 7, sorveglianza 226 D

A. CERCASI giovane dattilografa praticante ufficio orario unico ore 7-13. Presentarsi martedì ore 10-11 presso Consorzio Italiano Cooperativo Labor, L.go Papa Giovanni XXIII 4/B. 52623 D

A PERSONE desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia, richiedonsi unitamente militense, volontà di lavorare e serietà. Presentarsi lunedì 6 corr. in via S. Nicolò 22 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

APPRENDISTA banconiera buona retribuzione, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 52163 D

APPRENDISTA dattilografa avvocato cerca. Telefonare al 765395 ore d'ufficio. 29403 D

CERCASI aiuto cuoco e cuoca, urgente. Tel. 29827. 29890 D

CERCASI autista autobotte consegne città. Telefonare 812364. 5741 D

DATTILOGRAFA volonterosa 16 17 anni cercasi. Telefonare lunedì pomeriggio 37733. 70730 D

GEOMETRA o perito elettrotecnico per incarico di venditore tecnico presso Enti Pubblici assume azienda nazionale per propria filiale di Trieste. Stipendio adeguato capacità ed esperienza. SPI Cassetta 22 35100 Padova. 7442 D

GIOVANE ragioniere pratico contabilità generale cerca azienda locale. Curriculum e pretese indirizzare Cassetta 51956 D, SPI.

IMPORTANTE casa confezioni cerca agenti per tre Venezie possibilmente con mezzo proprio. Telefonare al 774691. 70678 D

LAVORI a domicilio. Nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative a domicilio. Silco - Casella Postale 291/10 Torino centro. 7256 D

PRATICO ufficio paghe militesente diplomato assume ditta locale. Cassetta 51958 D, SPI.

TECNICO da laboratorio e tecnico pratico installazioni antenne cerca prontamente Radiobachelli, via Pascoli 24. Presentarsi lunedì pomeriggio. 70738 D

URGENTE cercasi commessa per apertura nuovo reparto negozio Muggia. Telefonare 231727 orario negozio. 70712 D

2.o MAITRE dinamico energico serio conoscenza lingue, cerca albergo prima categoria. Cassetta 29936 D SPI.

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego, BUON TRATTAMENTO, conoscenza sloveno cercasi negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA mobiliata statale cerca zona palazzo Finanze Stazione Ferroviaria. Telefonare 420136 dopo ore ventuno, urgente. 52637 E

CAMERA comfort cerca stabile. Tel. 61781 ore ufficio, festivi 11-12. 29904 E

SIGNORINA cerca vitto e alloggio presso signora sola. Tel. 773707. 51994 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza a signora sola, tutti comfort. Telefonare in mattinata 823647. 70720 F

AFFITTO piccola stanzetta centrale, persona semplice, seria occupata. Tel. 39473. 51988 F

COMPAGNO stanza uso bagno. Telefono 767750 cerca giovane, via Giulia. 51992 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità idoneità insegnante lunga pratica. Tel. 726962. 51882 G

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'

S. P. I., VIA SILVIO PELLICO 4

RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12

E DALLE 17 ALLE 19

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Coker bianco-nero smarrito viale XX Settembre. Telefonare Taucer 797509.

OROLOGIO smarrito Punta Salvore mercoledì pomeriggio. Rinvenitore pregato telefonare sig. Dietrich 24546 ispettorato frontiera, orario ufficio.

PASTORE tedesco femmina, **smarrito zona San Giusto, pregasi gentile rinvenitore, telefonare 39565 o 60670, mancia competente.** 52607 H

SPILLA oro smarrita 31 ottobre, generosa mancia onesto rinvenitore. Degustazione Koala, Mazzini 43. 51950 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento inizio Rossetti soffitta quinto piano camera cucina cameretta gabinetto; solo 2 persone. Appartamento adatto ufficio centralissimo tutti comfort. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52545 I

AFFITTASI locale adatto tutte le attività centro Servola. Tel. 816215 - 37394. 51978 I

AFFITTASI villa signorile Opicina anche periodi minori, tel. 29876. 70758 I

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale, tinello, cucinino, doccia, telefono 771682 affittasi 36.000, dopo ore 10. 29435 I

IACP ottimo stato, via Orlandini I p., 2 stanze, cucina wc, ripostiglio, scambiasi con 3-4 stanze zona Cologna, pendice Scoglietto. Tel. feriali 762816, ore 10-12 e 17-19. 70720 I

PANORAMICISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 60.000 affitta Immobiliare, Oriani 2.

SOFFITTA da restaurare, 3 stanze, cucina, wc proprio, 20.000 affitta a famiglia. Immobiliare, Oriani 2. 29009 I

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, a referenziati affittasi 47.000. Tel. 793090. 29259 I

STANZA ingresso libero per solo-a piazza Goldoni affittasi. Tel. 793090. 29898 I

VENTISETTEMBRE alta, libero dicembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi adulti 70.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere, cucina, servizi, persone solvibili. Agenzia Aurora, tel. 750323. 52545 L

A. APPARTAMENTO comfort cerca affitto giovane coppia. Telefonare 746194, pomeriggi.

A MONFALCONE cercasi urgentemente appartamento in affitto due stanze, soggiorno, servizi. Telefonare 73235. 222 L

CERCASI affitto 1-2 stanze con comodo cucina o piccolo quartiere signora con figlio grande. Cassetta 51986 L SPI.

CONIUGI referenziati cercano affitto piccolo appartamento ammobiliato. Telefonare ore pasti al 211188. 29425 L

COPPIA anziana cerca affitto signorile 2-3 camere ampio soggiorno, doppi servizi, conforts, oppure villetta città, Sistiana, Muggia, Opicina. Cassetta 51976 L SPI.

ENTE industria cerca locali uso ufficio zona centrale mq 250. Scrivere Cassetta 70690 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 872 M

CAMINETTO antico marmo bianco, bellissimo vendesi. Telefonare 29386 ore pasti. 51998 M

PROIETTORE «Eumig» Super 8 cinepresa, films, registratore Philips, tutto nuovo occasione. Telefono 797475. 29948 M

SVENDO miglior offerente bruciatori gasolio, nafta, caldaie stufe, gas, metano. Telefono 797198 e 31649. 29924 M

VENDESI stufa kerosene ventilazione aria e macchina da cucire. Tel. 759026. 29944 M

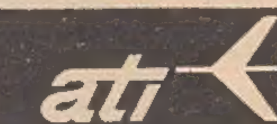
VENDO scimmietta per prezzo da stabilire. Telefonare dopo le ore 21 al 420136. 52635 M

VENDO lupi pastori tedeschi. 794740. 29291 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALE ottimo stato vendesi. Telefonare 728886. 52629 NN

Continua in 14.a pagina



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREPARATIVI PER LA GRANDE PARATA



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Preparativi in grande stile a Mosca per la tradizionale parata militare che, il 7 novembre, celebra annualmente la «rivoluzione d'ottobre»: quest'anno, assieme ai consueti ritratti giganti dei membri del «politburo» sovietico, è stato collocato in bella vista un cartellone (il primo a destra) che esalta l'appoggio fornito dall'Unione Sovietica ai popoli arabi

MENTRE IL CONSOLE FRANCESE VERSA SEMPRE IN GRAVI CONDIZIONI

PRESI DUE DEGLI ATTENTATORI DI SARAGOZZA: NON SONO BASCHI

Appartengono a un «gruppo comunista», che comunque ha agito per solidarietà con i separatisti - Giovane ucciso nel tentativo di forzare un posto di blocco

Saragozza, 3

Clamoroso sviluppo delle indagini sull'attentato compiuto ieri ai danni del console di Francia a Saragozza, Roger Tur, il quale è rimasto gravemente ustionato dall'incendio provocato dall'esplosione di una bomba: la polizia spagnola ha arrestato due dei tre responsabili dell'attentato, scoprendo che si tratta non di membri della organizzazione terroristica basca dell'ETA (come ssopettato), bensì di tre giovani appartenenti al «gruppo comunista collettivo falce e martello»; gli arrestati sono due studenti, Alvaro Noguera Calver, di 20 anni, e José Antonio Mellato Romero, di 21. Il terzo terrorista, ancora latitante, è anch'egli studente, ha 21 anni ed è stato identificato dalla polizia come Luis Javier Segarra de Moor.

A quanto reso noto dal governatore civile della provincia di Saragozza, gli arrestati hanno confessato di essere gli autori dell'attentato e hanno inoltre ammesso di essere responsabili di una serie di reati, tra cui attentati dinamitardi e rapine in banca; nelle abitazioni dei due giovani sono stati trovati armi, manifestini sovversivi e un'ingente somma di danaro. Non risulta che il «gruppo comunista falce e martello» abbia rapporti con i separatisti baschi: tuttavia, in alcuni manifestini distribuiti ieri sera, si affermava che l'attentato contro il console era stato compiuto per rappresaglia contro le misure adottate recentemente dal governo di Parigi contro gli attivisti baschi che vivono in esilo nel Sud-Ovest della Francia.

Frattanto, permangono gravi le condizioni del console di Francia, che nell'attentato di ieri ha riportato vaste ustioni di terzo grado: secondo informazioni attendibili, i tre terroristi — penetrati ieri mattina nei locali del consolato — prima di collocare l'ordigno esplosivo hanno cosparso sul pavimento e sugli abiti del console sostanze infiammabili (a quanto sembra benzina e vernice rossa). Quando in seguito all'esplosione si è sviluppato l'incendio, i vestiti del console hanno preso immediatamente fuoco, senza che egli potesse far nulla, poiché era legato, finché la portiera dell'edificio non è giunta in suo soccorso.

La scorsa notte, intanto, un giovane è rimasto ucciso in una sparatoria con una pattuglia della guardia civile spagnola, nei pressi di Sargozza: lo si è appreso da fonti della polizia, le quali hanno precisato che il giovane si trovava assieme ad altre tre persone, in un'automobile che aveva tentato di superare un blocco stradale, allestito nei pressi del villaggio di Cestejon de Monegros dopo l'attentato al console francese.

La guardia civile ha sparato contro i pneumatici dell'automobile, quando questa non si è fermata al posto di blocco; bloccata l'autovettura, i quattro ne sono balzati fuori, aprendo il fuoco contro gli agenti, che a loro volta hanno sparato, uccidendo il giovane. Altri due occupanti l'automobile sono stati arrestati, mentre il quarto è riuscito a fuggire e attualmente è ricercato.

Da segnalare, infine, che stamane a Bayonne la polizia francese è intervenuta ancora una volta contro un gruppo di baschi (quattordici in tutto), che stanno facendo uno sciopero della fame nella cappella di una chiesa: tre di essi sono stati fermati, in quanto non in regola con il permesso di soggiorno. Si tratta di Koldo Aracama, José Iriarte e Koldo Uribarri, tutti assegnati a suo tempo in soggiorno obbligato a Lilla. L'operazione ha provocato qualche incidente e almeno uno dei baschi è rimasto ferito: i fermati appartengono, a quanto è dato sapere, alla frazione di estrema sinistra dell'ETA.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ESPLOSIONE DILANIA una francese ad Amman

Amman, 3

Una turista francese di 22 anni, Jocelyne Blanchetau, è rimasta uccisa stamani da un'esplosione, nel suo albergo di Amman: secondo i primi risultati dell'inchiesta, l'esplosione (che ha danneggiato anche le stanze vicine a quella della Blanchetau) è avvenuta mentre la ragazza maneggiava una carica esplosiva. La Blanchetau era giunta ad Amman pochi giorni fa, per una visita turistica in Giordania.

(Ansa - Reuter - Afp)

PERON IN ARGENTINA entro questo mese

Madrid, 3

Juan Peron rientrerà in Argentina entro il mese corrente, secondo quanto ha affermato ai giornalisti un delegato dell'ex dittatore, Hector Campora: Campora è giunto oggi in aereo nella capitale spagnola da Buenos Aires, per una visita di 24 ore, durante la quale — ha detto — discuterà «alcuni particolari sul ritorno di Peron, che si avrà senza alcun dubbio entro il mese».

(Condensato Ap - Ansa)

ACCORDO USA - URSS per il gas siberiano?

Washington, 3

Gli Stati Uniti starebbero per concludere, dopo un anno di negoziati, un accordo con l'Unione Sovietica per l'importazione dalla Siberia di gas naturale, per complessivi 45 miliardi e 600 milioni di dollari. La notizia viene data oggi dalla «Washington Post», la quale sottolinea che si tratterebbe del più imponente accordo commerciale della storia.

(Ansa)

Targhe bilingui: Vienna decide una «revisione»

Vienna, 3

Si è appreso oggi che durante l'incontro svoltosi ieri tra il Cancelliere austriaco Kreisky e i 36 borgomastri dei comuni bilingui della Carinzia, è stato deciso di nominare una prima commissione che, con la partecipazione di rappresentanti dei tre partiti parlamentari, di esperti e di delegati dei gruppi etnici interessati, dovrà preparare una «revisione» della legge sulle targhe topografiche bilingui.

Una seconda commissione, formata da alcuni borgomastri di comuni carinziani bilingui, compirà un giro di studio in territori bilingui dell'Europa occidentale, per acquisire a raccogliere esperienze. La legge sulle scritte topografiche bilingui rimane nel frattempo in vigore, ma le targhe topografiche verranno man mano modificate e porteranno gli stemmi dell'Austria e della Carinzia.

(Ansa)

FRA IL GOVERNO, I SINDACATI E LA CONFINDUSTRIA

Grave frattura a Londra su sterlina e inflazione

Heath proponeva il congelamento volontario di prezzi e salari e un'espansione della produzione - Inattesa tenuta della borsa

Londra, 3

Il governo britannico si è riunito oggi per studiare provvedimenti d'emergenza dopo il fallimento, ieri sera, dei negoziati tra il governo, sindacati e confindustria sui prezzi ed i salari. Il negoziato, proposto dal governo, era centrato su un piano del primo ministro Edward Heath, basato su due punti: congelamento volontario di prezzi e salari con «tetti» convenuti, e politica di espansione della produzione per riassorbire la disoccupazione.

Il discorso, nel negoziato triangolare, si è allargato quando sono venute in discussione l'opportunità o meno di un congelamento imposto convenuto e l'intera politica sindacale del governo. Ieri, dopo una serie di riunoni-fiume nei giorni precedenti, si è avuta quella decisiva, conclusasi nella tarda serata con la rottura. Di essa ciuscuna parte dà la colpa all'altra. Al di là delle accuse l'impressione suscitata negli osservatori imparziali, e riflessa dalla stampa odierna non legata alle parti in causa, è drammatica.

Il motivo per cui il negoziato tra governo, centrale sindacale unitaria e confederazione degli industriali privati aveva assunto tanta importanza, e per cui il fallimento di esso è grave, e che lo obiettivo della trattativa era di trovare un'intesa per una azione di fondo per bloccare l'inflazione e risanare la sterlina. Si tratta di qualcosa di indilazionabile, per evitare che la situazione diventi disastosa.

Sulla riunione del governo dedicata alle misure legislative e alle procedure costituzionali relative alla possibile introduzione di una obbligatoria politica dei redditi, il primo ministro farà una dichiarazione ai Comuni lunedì. Frattanto la sterlina e la borsa non sembrano aver subito forti ripercussioni. Nel corso delle contrattazioni odierne la sterlina ha guadagnato alcuni punti.

(Ansa)

Shapiro a Tel Aviv

Tel Aviv, 3

Gavriel Shapiro — l'ebreo sovietico che ha potuto ultimamente riunirsi, a Vienna, alla moglie americana, dalla quale era rimasto separato fin dall'epoca del suo matrimonio, celebrato a Mosca nello scorso giugno — è giunto oggi in Israele insieme alla consorte, a bordo di un aereo della «El Al». Come è noto, Shapiro si era sposato con una cittadina statunitense, anch'ella di origine ebrea; ma, quasi subito dopo le nozze, la donna aveva dovuto partire, lasciando il marito nell'Unione Sovietica, perché il suo visto era scaduto e non era stato rinnovato dalle autorità sovietiche.

Gavriel Shapiro, invece, non aveva potuto partire in quanto le autorità sovietiche non avevano ritenuto valido il suo matrimonio, celebrato secondo il rito ebraico; subito dopo, egli era stato condannato a un anno di lavoro manuale e sottoposto agli arresti domiciliari, per non essersi presentato a prestare servizio militare. Nei giorni scorsi, Shapiro è stato autorizzato infine a lasciare l'Unione Sovietica e ha potuto recarsi a Vienna, dove ha riabbracciato la moglie, con la quale ha poi raggiunto Israele.

(Ansa - Upi)

Nella telefoto Ansa-Upi, i coniugi Shapiro intervistati all'arrivo a Tel Aviv.

ASPRE ACCUSE ISRAELIANE A GHEDDAFI

«Medio evo» in Libia nonostante il petrolio

Implicite minacce di rappresaglia anti-fedain

Gerusalemme, 3

Si è tenuta oggi, a Gerusalemme, una riunione delle commissioni affari esteri e difesa del parlamento israeliano, sotto la presidenza del primo ministro, signora Golda Meir, e presente anche il gen. Ahron Yariv, consigliere speciale del primo ministro per le questioni della sicurezza e, fino a poche settimane fa, capo dei servizi segreti militari. La riunione sembra essere stata dedicata all'esame dei mezzi per mantenere un'energica pressione sui guerriglieri arabi, secondo la nuova tattica israeliana di non dare tregua al terrorismo, colpendolo «dovunque» anche senza provocazione diretta.

Tale tattica, come è noto, è stata inaugurata dai recenti attacchi israeliani contro le basi di fedain in Siria e nel Libano; dopo gli ultimi episodi di terrorismo internazionale arabo, si è avanzata la possibilità che Israele allarghi il campo delle sue «rappresaglie preventive» ad altri paesi arabi che forniscono assistenza ai guerriglieri, in particolare la Libia. Nei giorni scorsi un excomandante militare israeliano, il generale Gavish, ha suggerito l'opportunità di colpire le basi di guerriglieri in Libia, anche se si tratta — ha ammesso — di un'operazione complicata.

Oggi, la Libia è stata oggetto di un nuovo, energico attacco da parte del ministro delle telecomunicazioni israeliano, Shimon Peres, che ha sottolineato l'accoglienza trionfale tributata a Tripoli ai palestinesi che hanno dirottato domenica scorsa un aereo tedesco-occidentale, ottenendo la liberazione degli attentatori di Monaco. Pers ha affermato che la Libia «comincia a comportarsi come il ragazzo ribelle dell'Europa e del mondo intero: «Le risorse petrolifere della Libia aumentano l'estremismo dei suoi dirigenti. Con i suoi proventi petroliferi, la Libia acquista la moderna tecnologia, ma i suoi dirigenti non sono ancora usciti dall'oscurità del Medio Evo». «Il petrolio e il denaro libico — ha detto ancora Peres — stanno cominciando a costare caro alla civiltà moderna».

A sua volta, il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, David Elazar, ha dichiarato che Israele saprà battere i guerriglieri arabi «lontano dai confini d'Israele», come li ha battuti nella zona e alle frontiere. In un'intervista pubblicata oggi nel quotidiano «Maariv», Elazar ha affermato che la guerra che il terrorismo arabo conduce contro di noi è, da un punto di vista storico, la fase bellica meno pericolosa, e quella che meno delle precedenti pone in pericolo lo stato d'Israele».

Il capo di stato maggiore israeliano ha affermato ancora che, pur essendo i mezzi difensivi importanti, con essi solamente «non si vince alcuna battaglia e alcuna guerra»; con la sola difesa, ha detto, non si può vincere neanche la guerra contro il terrorismo. «Dobbiamo quindi conservare l'iniziativa nelle nostre mani, cioè imporre all'altra parte le mosse e le regole del gioco».

(Ansa - Reuter)

DOPO LA VOTAZIONE DI LUNEDI' IL PREMIER CANADESE HA DECISO

Non rassegnerò le dimissioni annuncia un rinfrancato Trudeau

Sarà il parlamento a decidere se il governo liberale potrà restare in carica

Ottawa, 3

Il primo ministro canadese, Pierre Eliott Trudeau, non rassegnerà le dimissioni e si presenterà al giudizio della Camera dei comuni entro un termine ragionevolmente breve: lo ha dichiarato lo stesso Trudeau, ieri sera, aprendo la conferenza stampa che si è svolta a conclusione di una lunga riunione del gabinetto liberale, rimasto in seduta per tutta la serata. «Secondo la costituzione canadese — ha detto il premier liberale — il governo è responsabile soltanto davanti al parlamento: pertanto, è il parlamento che dovrà decidere se il mio governo potrà restare in carica».

Trudeau ha poi analizzato i risultati della votazione di lunedì scorso, rilevando che evidentemente molti canadesi hanno giudicato insoddisfacente la politica svolta dal governo liberale negli ultimi quattro anni e mezzo, e ha ammesso francamente che ciò si deve attribuire a errori commessi dalla sua amministrazione; ma ha aggiunto, subito dopo, che i risultati della votazione non esprimono una chiara preferenza dello elettorato per un altro partito. In pratica — è questo il parere di molti osservatori — Trudeau sembra aver accettato una delle interpretazioni correnti nei giorni scorsi, secondo la quale lo elettorato avrebbe voluto esprimere piuttosto una critica ad alcuni aspetti della politica liberale che un mandato di fiducia all'opposizione conservatrice. A questo proposito, Trudeau ha tenuto in particolar modo a sottolineare che la protesta degli elettori si rivolge ad aspetti contingenti della politica governativa e non alle sue linee fondamentali: in particolare, egli ha respinto con vigore la tesi secondo cui la votazione ha diviso il paese in due parti, opponendo la popolazione di lingua inglese a quella di origine francese.

Interrogato dai giornalisti sulle misure che il futuro governo prenderà per soddisfare le attese dell'elettorato, Trudeau ha detto che i liberali hanno ricevuto chiare indicazioni sui problemi più gravi del paese e che il governo intende tenerne conto: ha poi aggiunto che sarà preparato un «pacchetto» di misure concrete, destinate a combattere disoccupazione e inflazione.

Il primo ministro — che lunedì scorso, durante il breve commento sui risultati elettorali, era apparso emozionato — ieri sera aveva riacquistato la sua usuale sicurezza, incoraggiato forse anche dalla notizia che un controllo dei voti aveva attribuito un altro seggio ai liberali, portandoli alla pari con i conservatori: il seggio è andato al ministro Jean Luc Pepin, uno degli uomini-chiave della amministrazione Trudeau. Le dichiarazioni del primo ministro hanno suscitato irritazione nel leader conservatore, Stanfield, il quale ha dichiarato: «Trudeau ci ha espresso chiaramente, stasera, l'arrogante desiderio del suo governo di rimanere ancorato al potere: egli considera i risultati elettorali alla stregua di un qualsiasi sondaggio d'opinione». (Ansa)

A TRE ANNI DI CARCERE CIASCUNO

QUATTRO «PIRATI» TURCHI CONDANNATI IN BULGARIA

In maggio dirottarono un «DC-9» a Sofia

Vienna, 3

I quattro turchi che, nel maggio scorso, dirottarono a Sofia un «DC-9» delle linee aeree turche, in volo da Ankara a Istanbul, sono stati condannati oggi dal tribunale bulgaro a tre anni di carcere ciascuno.

Il 3 maggio scorso i quattro (tre studenti e un fotografo, appartenenti a un movimento di sinistra), dopo aver costretto sotto la minaccia delle armi il pilota dell'aereo a dirigersi a Sofia, tennero in ostaggio per 28 ore i 63 passeggeri e i sette membri di equipaggio all'aeroporto della capitale bulgara, chiedendo in cambio della loro incolumità che il governo turco liberasse tre estremisti condannati a morte.

Dopo che il governo turco ebbe ripetutamente affermato che non avrebbe mai negoziato con i dirottatori, questi ultimi si arresero alla polizia bulgara. A quell'epoca, Radio Sofia, annunciò che ai quattro dirottatori era stato concesso asilo politico: non è chiaro se, successivamente, l'asilo politico sia stato revocato dal governo bulgaro.

(Ansa - Reuter - Upi)

L'EGITTO CONFISCA 11 casse al «nemico»

Il Cairo, 3

Undici casse, del peso totale di 680 chili, inviate dall'ambasciata israeliana nella Costa d'Avorio a quella in Etiopia e giunte per un errore di imbarco al Cairo, sono state confiscate dalle autorità egiziane come «bottino di guerra», tenuto conto — afferma un comunicato — dell'attuale crisi e dello «stato di guerra» esistente tra gli arabi e Israele. Non si sa cosa le casse contengano, ma è certo che esse sono state sottoposte all'esame di un esperto in esplosivi.

(Ansa - Afp)

ASSASSINIO nel confessionale

Sacerdote cattolico ucciso a coltellate in California



Los Gatos, 3

Un sacerdote cattolico, padre Henry Tomey, di 65 anni (sopra, nella telefoto Ansa-Upi) è stato assassinato a colpi di coltello mentre confessava nella chiesa di St. Mary, a Los Gatos (California). La polizia non ha finora alcun indizio circa i motivi dell'assassinio: padre Tomey era nato a Marsiglia, ma da molti anni viveva a Los Gatos.

(Ansa - Upi)

MEDICI-AGUZZINI OPEREREBBERO NELLA GERMANIA DELL'EST

Esperimenti in carcere sulla pelle di ergastolani?

Una quindicina di detenuti verrebbero sfruttati come «cavie»

Bonn, 3

Secondo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», che cita le testimonianze di due tedeschi occidentali condannati per spionaggio nella Germania orientale e rilasciati mercoledì, medici tedesco-orientali usano come cavie per i loro esperimenti alcuni detenuti del carcere di Brandenburgo, tutti o quasi condannati all'ergastolo. Ogni due mesi — precisa il giornale — questi detenuti (una quindicina almeno) sono sottoposti a «trattamenti» da quattro medici militari.

Secondo il racconto fatto dai due tedeschi occidentali, liberati nel quadro dell'amnistia concessa dalle autorità della RDT, all'arrivo dei medici tutti i detenuti del carcere sono rinchiusi nelle loro celle, per evitare «indiscrezioni»: i «pazienti» prescelti non hanno alcun mezzo per difendersi, poiché viene pratica loro un'iniezione che li rende incoscienti.

I due amnistiati, sempre secondo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», hanno conosciuto in particolare due detenuti che sono stati oggetto di questi esperimenti: il primo — Rudi Traut, condannato per omicidio nel 1948 — ha le braccia e le coscie coperte di ecchimosi in seguito alle iniezioni praticategli, che lo hanno reso apatico e completamente spossato. Il secondo — Werner Rothkegel, torturato dai sovietici tra il 1944 e il 1947 — soffre da 25 anni di idropisia: secondo i due amnistiati, le cure alle quali è stato sottoposto non hanno contribuito alla sua guarigione, ma sono servite piuttosto a soddisfare la curiosità dei medici.

Nell'agosto scorso — hanno raccontato i due amnistiati — i medici hanno selezionato un altro detenuto e lo hanno costretto a dimagrire in maniera impressionante.

(Ansa - Afp)

LETTERE ESPLOSIVE disinnescate nella RDT

Wiesbaden, 3

La polizia di Wiesbaden ha reso noto oggi che esperti artificieri hanno reso innocue, prima che potessero esplodere, due lettere-bomba inviate a organizzazioni ebraiche in Germania. Un portavoce della polizia ha precisato che le due lettere erano indirizzate a un'organizzazione ebraica giovanile sionista di Francoforte e a un'altra di Herborn.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata. 29141 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppur alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29141 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. . SENZA ANTICIPO 30 MESI OFFRIAMO Fiat 650 Giannini '71; 500 F '67-68-70-71; 850 Special '68-69; 128 '70-71; 128 Rally '71; 124 Special T '71; 850 spider '68; Giulia 1300 TI '69; Fulvia coupé 566; 1100 D '64; Mini K2 '69; Mini Cooper MK2 '68; Ford Capri XL 1300 '71; Triumph TR4 '68; 850 Vignale '66. Via Romagna n. 6, telefono 61126 Aperto festivi. 29271 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - PROVE E DIMOSTRAZIONI DEI NUOVI MODELLI - VETTURE USATE CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI. AR 2000 GTV '71, AR 1750 GTV '70, 1750 berlina '68, '69, '70, Giulia super, Giulia 1300 TI, MOTO LAVERDA 750 '71, HONDA 750 '72, 450 '72, GUZZI 160 STORNELLO '72, Fiat 125 special '69, Fiat 125, FIAT 124 SPORT 1400 '70, 128 GIANNINI, 1100 R, 850 special, Primula, Peugeot 504 coupè e 304, Simca 1000, 124 SPECIAL '69, '70, Fiat 124, Fiat 850 coupè. 51864 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special T 1971, 124 familiare 1967, 125 special automatica 1971, 850 sport coupé 1969, 850 1967, Giulia 1300 TI 1969, GT 1965 ed altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 128 70; 850 coupé 68; 124 coupé 69; Giulia 1300 TI 68, 70; 850 Special 67, 69; Simca 1000 70; Escort 1100 XL 70, 69; Volkswagen 69; Renault R 16, R 8 S 69, 70; Capri 1300; 1500, 1700 70, 71; Taunus 71; Prinz 68; Taunus 20 M coupe 67; Autobianchi 111 70. 28701 Q

A.A.A.A. 128 71-70; 127 Coupé nuovo, 124 Coupé 70; 850 S 68; 850 Spider 67; 850 Coupé 69; 850 66-67; 124 T 71; 750 65; 124 fam. 69; 124 67; 125 S 70; Simca Rally 72; 1100 D 65; 1500 C. 65; 128 nuovo 72; R 16 67; Simca 1100 70; 500 F 66; 500 L 71. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi.

A.A.A. 128 4 porte pronta consegna; 127 Coupé mod. 73 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, 500 L '71; 500 F '67; 850 '65; 124 '67; 124 Coupé '68; Mini Minor '68; Fulvia Coupé '67; Fulvia 2.a serie '70; Giulia Super '67, '65; Giulia 1300 TI '67; Simca 1500 '66; NSU 1200 TT '72; Opel 1900/B '66; Alfa Romeo 2000 '71. Ritiriamo l'usato, rateazioni. 52587 Q

A. SIMCA 1301 special, dicembre 1970 perfetta, unico proprietario, vende privato. Telefonare 38774 giorni feriali. 29934 Q

AFFARE 850 vendesi. Garage Senior, viale D'Annunzio. 51936 Q

AUTO Saab 850 1965 vendo 100 mila. Carrozzeria via della Valle 22. 33 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Fulvia 66; Zagato 65; Fiat 128 69; 1100 R; 850 Special 70; Bertone 70; 500 F; Cooper 70; Escort 70, 71; NSU Prinz; R 4 70. Festivi ore 10-12.

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A occasioni: Bianchina, 750, 850, 850 Vignale, 850 coupé, 127, 128, 128 rally, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Mini Minor, Lancia Flavia, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, Permute, facilitazioni. 850 Q

CERCO Vespa Rally o Sport ultimi anni. Tel. 742913, pasti. 51974 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 '66, '67, '68, '69, '70; Primula '66; Cortina '67; Renault R 10 automatic; A 40 '68; Prinz '68; Fiat 1100 R '67; Giulia '66. 52461 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo, vettura già arrivata, consegna immediata. Tel. 729320. 51982 Q

FIAT 128 4 porte, settembre '69 perfetta, vera occasione vendo anche ratealmente. Telefonare 816704 ore 14-15. 52613 Q

MINI K2 occasione vendesi lire 750.000. Tel. 726036. 29327 Q

OFFRESI parcheggio roulottes lire 3000 mensili tutte le stagioni, possibilità consegna in ogni momento. Telefonare 20185 ore 10-14. 29884 Q

PIAGGIOAGENZIA telef. 764127 vende Ciao, Boxer, Vespa, Gilera, motocarri usati ottime condizioni. 50792 Q

ROULOTTE Knaus - Laika nuova esposizione per Trieste, feriali 15-19 festivi 10-16 a fianco trattoria Stazione Muggia. 51898 Q

VENDESI Renault 4 ottime condizioni. Telefonare 31939 venerdì e sabato ore pasti. 29886 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI Trattoria centro rimessa nuovo con superalcolici. Centrissimo locale d'affari 250 metri cedesi vuoto adatto molti usi. Negozio abbigliamento zona Marina. Drogheria vasta licenza città. Latteria centrissima vendesi muri. Negozio scarpe. Negozio alimentari. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52545 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 70734 R

AGENZIA assicurazioni periferica abbisogna giovane attivissimo collaboratore mezzo proprio eventuale cointeressenza. Dettagliare Cassetta 51960 R, SPI.

AZIENDE Industriali per la lavorazione del burro ed il commercio all'ingrosso di prodotti caseari nelle province Udine e Gorizia, cedonsi causa decesso. Offerte: Cassetta 7777777 R SPI, Trieste.

RIVENDITA tabacchi con cartoleria giornali vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi. Alimentari vendesi. Drogheria vendesi. Pulitura a secco con gettone vendesi occasione. Trattoria vastissimo locale adatto altra attività vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52523 R

VIALE D'Annunzio cedesi gelateria per ritiro attività. Tel. 795395. 29930 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. APEA con progetto palazzine approvato in zona residenziale primaria, servita da comunicazioni urbane dirette, vicinissima al centro vendesi. Cassetta 52627 S SPI.

A.A.A.A.A. BARCOLA casa in vendita 8 vani da restaurare 1000 metri area. Viale D'Annunzio locale d'affari occupato 55 metri buona rendita vendesi. Vendesi appartamenti occupati. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 52545 S

A.A.A. ACQUISTO due stanze, soggiorno, servizi. Tel. 814695. 29892 S

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI, ogni comfort, box auto, mansarde, mutui bancari. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52393 S

A.I. FELLUGA (S. Luigi) seminuovo — 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, box chiuso. Libero 16.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. PRONTINGRESSO — NUOVI e SEMINUOVI 2-3 camere, salone, doppi servizi ogni comfort moderno. Vendonsi mutuo 50%. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. VERGA. (S. Giovanni) III piano — camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 6.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52391 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (Roiano) consegna fine 1973, appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto, ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA tre stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA, VISTA MARE, 2 stanze, salone, doppi servizi, CONTANTI 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE '72 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18. Informazioni tel. 29235. 52393 S

A. ACIT. APPARTAMENTO adatto persona sola, VIA FABIOSEVERO, completamente ammobiliato, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/3 S

A. ACIT. GRADO. Vendonsi appartamenti nuovi seminuovi, arredati da 4.500.000 in poi. Informazioni vendite via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/2 S

A. ACIT. MODESTO quartiere VIA PAGANINI, stanza, stanzetta, cucina, wc, 3.600.000 vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 51674/1 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti signorili in palazzina, 1-2-3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, giardino. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/1 S

A. ACIT. VENDESI appartamento BESENGHI stanza, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51674/2 S

A. ACIT. VENDESI appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/5 S

A. ACIT. VIA COMMERCIALE. Vendesi seminuovo due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51672/4 S

AFFARONE palazzina vuota città adatta 2 famiglie, ambulatorio, uffici, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 31335 - 730689. 51908 S

APPARTAMENTI liberi zona Barriera, due camere, cucina, bagno, vendonsi. Altro zona Giulia bassa, 4 camere, cameretta, due bagni, cucina, riscaldamento autonomo nafta, libero vendesi. Altro 5 camere, doppi servizi, ascensore, calefazione centrale, vastissima terrazza, libero vendesi. Altri piazza Scorcola Fabio Filzi 4-5 camere, tutti conforti, liberi vendonsi occasione. Altro zona Marina, 7 stanze, due servizi, riscaldamento autonomo vendesi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52523 S

APPARTAMENTI occupati con contratto libero, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, zona Giardino Pubblico. Altro zona via Udine, due camere, cucina, ripostiglio, libero marzo 1973. Altro via Foscolo, due camere, cucina, gabinetto, libero vendesi 3.600.000 contante. Altro Montebello vista panoramica libero vendesi vera occasione. Altri appartamenti vendonsi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52523 S

APPARTAMENTO vuoto città, camera, cucina, gabinetto, giardino proprio, vendesi occasione. Telefonare 31335 - 730689. 29866 S

ATTENZIONE! CONVENIENTISSIMA palazzina Cacciatore, 3600 mq giardino, 4 stanze, cucina, comfort, terrazze, 14.300.000; tre stanze, 13.300.000. Contanti 6.600.000 mensili 45 mila. Prenotazioni Immobiliare, Oriani 2. Tel. 767993. 29009 S

CERCHIAMO ville casette con terreno qualunque zona. Trattiamo anche appartamenti liberi occupati per investimento. Terreni per costruzione stabili, ville anche periferici, pagamento contante cercansi. Telefonare 741630, Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 52523 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS) Zona Marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, lire 2.900.000. MAGAZZINO libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA - TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefono 29235. 52391 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, poggioli, doppi servizi, posteggio, vuoto, D'Annunzio 12 milioni 500.000. Tel. 793090.

DUINO nuovo signorile panoramico vendesi ogni comfort garage interno singolo 14 milioni 500.000 contanti 4 milioni mutuo. Telefonare 208253 tutti giorni. 5706 S

GRADO-PINETA vendesi direttamente appartamenti varie grandezze rifiniture lusso, predisposizione riscaldamento autonomo, ampi poggioli, posteggi privati, pronti entro anno e prossima stagione. Rivolgersi cantiere «Immobiliare Aquileia», viale Orsa Maggiore, Grado-Pineta, tutti giorni anche festivi. 5757 S

MAGAZZINO D'Annunzio adatto deposito 70 mq 2.850.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 29259 S

MANSARDA panoramica mq 160, garage, giardino, vende impresa. Rivolgersi geometra Urizio, n. 59/M Sistiana, dietro mobili Pupis. 70726 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 29023 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi. Tel. 795982.

OCCASIONE liberi 1-2 camere accessori 1.200.000 acconto, saldo rateale, vendonsi. Visitare Belpoggio 15-III ore 14-16.30. 51908 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 52393 S

PRIVATO acquista contanti appartamentino confortevole zona Stazione, eventualmente scambia conguagliando. Cassetta 29347 S, SPI.

SIGNORILE 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto, vendesi. Telefonare 795982. 29023 S

SISTIANA appartamenti panoramici 3-4 stanze accurate rifiniture tutti i comforts consegna entro 1973. Per informazioni e prenotazioni telefonare Trieste 29355. 771 S

SISTIANA impresa vende appartamenti consegna primavera prossima, rivolgersi geometra Urizio, numero 59/M, dietro mobili Pupis. 70726 S

SISTIANA appartamenti vendonsi. Rivolgersi proprietario, albergo alla Lampara. 70756 S

STABILE centralissimo da restaurare, parzialmente occupato vendesi ad ente o importante società. Cassetta 29021 S, SPI.

STANZA, stanzetta, cucina, poggiolo. D'Annunzio vendesi, tel. 793090. 29259 S

TERRENO carsico vendo lotti da 1000 mq minimo. Telef. 37915. 29874 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 700 vendesi. Tel. 795982. 29023 S

TERZA Armata, tre stanze, soggiorno, cucina, biservizi, centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 29021 S

VENDESI appartamento zona Severo 100 mq eventualmente scambiasi con casetta dintorni Carso. Inintermediari. Tel. 761207. 29409 S

VILLA tre appartamenti strada Friuli, garage, giardino, vendesi. Altra bellissima villa Gabrovizza, tre camere, cucina, bagno, riscaldamento, veranda, giardino, piscina, libera vendesi occasione. Altra zona Scoglietto vendesi. Altra Rupingrande vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52523 S

VILLA al mare da completare 1000 mq accesso a fronte mare, vendo. Telef. 37915. 29874 S

VILLINO tre camere, giardino, cucina, senza riscaldamento, vendo. Bellissima zona 23 milioni. Tel. 37915. 1 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, vendesi. Telefonare 795982. 29021 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica